

# **Conferenza dei Sindaci**

**Articolazione Zonale Livornese  
Comuni di Livorno Collesalveti Capraia Isola**

## **Piano Educativo di Zona**

**per i servizi e gli interventi educativi  
rivolti a bambini adolescenti e giovani**

**2007-2009**

**Delibera CdS Zonale n. 10 del 10 settembre 2007**

# **1 PARTE**

## **Il Contesto**

**4**

### **1.1 Riferimenti normativi**

L.R.32/02 e Regolamento attuativo n. 47/R/2003  
Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006/2010  
Protocollo di Intesa ANCI, UNCEM, URPT

### **1.2 Il contesto socio-economico locale**

#### ***Caratteristiche demografiche della Zona Livornese***

Dati demografici  
Nati dal 1995 al 2006 Grafico

#### **Fenomeni socio-culturali rilevanti**

Caratteristiche economiche prevalenti, crisi della famiglia, lavoro femminile, presenza immigrati, livelli di consumo

#### **Caratteristiche della popolazione scolastica della Zona livornese**

Servizi per la Prima Infanzia 0/3 anni

Scuole dell'Infanzia

Presenza degli alunni stranieri

Presenza di alunni disabili

Dispersione scolastica

# **2 PARTE**

**22**

## **Processo di programmazione per la costituzione del Piano Educativo di zona**

### **2.1. I soggetti della governance zonale**

Conferenze di servizi  
Conferenze scolastiche Territoriali

### **2.2 Il Coordinamento della programmazione**

Le commissioni tecniche, compiti e funzioni

# **3 PARTE**

**25**

## **Priorità, obiettivi, azioni e strumenti, Progetti (progetti intersettoriali, progetti provinciali, PIA, progetti comunitari)**

**3.1** Area: Servizi Educativi Prima Infanzia

**3.2** Area: Qualità dell'Offerta Formativa e Innovazione Didattica. Continuità educativa.

**3.3** Area: Pari opportunità nel sistema formativo. Interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica, per l'inserimento degli alunni disabili e degli alunni stranieri. Diritto allo studio.

**3.4** Area: Educazione non formale dei bambini e degli adolescenti. Programmi per la famiglia e la genitorialità.

**4.1** Scheda di sintesi del Piano Educativo di Zona anno 2007

Finanziamenti Regionali “Interventi di educazione non formale rivolti all’infanzia, adolescenti e giovani”, Finanziamenti Regionali “ Piani Integrati Area”, Finanziamenti Provinciali “Progetti volti al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica” Delibera G.P. n. 327/2007, Finanziamenti Fondo Sociale Europeo misure C2 e C4

**4.2** Programmazione Operativa: schede di dettaglio sulla distribuzione delle risorse finanziarie per area di intervento

*Area: Servizi Educativi Prima Infanzia*

- Buoni servizio per Nido d’infanzia e servizi educativi integrati Comune di Livorno
- Coordinamento Pedagogico e Formazione integrata per insegnanti dei servizi pubblici/privati
- Buoni servizio per Nido d’infanzia e servizi educativi integrati Comune di Collesalveti
- Riorganizzazione CGE Centro Giochi Educativo “Piccolo Principe”

*Area: Qualità dell’Offerta Formativa e Innovazione Didattica. Continuità educativa.*

- Progetti PIA - C.R.E.D. Centro Risorse Educative e Didattiche Comune di Livorno
- Programmazione “Scuola-Città” - C.R.E.D. Centro Risorse Educative e Didattiche Comune di Livorno

*Area: Pari opportunità nel sistema formativo. Interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica, per l’inserimento degli alunni disabili e degli alunni stranieri. Diritto allo studio.*

- Progetto “D.A.S.” contrasto alla dispersione scolastica interventi nella scuola dell’Infanzia e Primaria
- Progetto “F.OR.ME.” Formazione, Orientamento, METacognizione - Passaggio scuola secondaria di primo grado/secondaria di secondo grado
- Progetto famiglia e ragazzi stranieri 0/11 anni
- Progetto accoglienza alunni stranieri scuola secondaria di primo grado
- Progetto “Disabilità e integrazione” formazione integrata per insegnanti ed operatori per favorire l’integrazione degli alunni disabili
- Progetto “Abbecedario” Integrazione sociale e scolastica dei bambini e ragazzi Rom
- Progetto “LiberaMente” contrasto al fenomeno della dispersione scolastica.
- Diritto allo Studio

*Area: Educazione non formale dei bambini e degli adolescenti. programmi per la famiglia e la genitorialità.*

- Progetto “Oltre la scuola dell’infanzia” Attività ludiche ed educative per bambini dai 3 ai 6 anni Comune di Capraia Isola
- Progetto “ Beneinsieme” attività ludico ricreative dai 7 ai 14 anni”
- Progetto “Comunicazione ed Informazione” Laboratori informatici dai 15 ai 25 anni CIAF Comune di Collesalveti

- PEOF (Piano di Espansione dell'Offerta Formativa - Servizi Prima Infanzia Comune di Livorno)
- Sistema Ludotecario Cittadino di Livorno
- Progetti "Fare famiglia: istruzioni per l'uso" e "genitori in attesa" C.I.A.F. "Edda Fagni"
- Consulenza educativa per le famiglie "Hai una domanda?" C.I.A.F. "Edda Fagni"
- Sito "Informafamiglie" C.I.A.F. "Edda Fagni"
- Laboratori per sostegno alla funzione genitoriale C.I.A.F. "Edda Fagni"
- Brochure "la città per gli adolescenti" e "guida ai servizi dell'area materno-infantile" C.I.A.F. "Edda Fagni"
- Corso di formazione: "L'ascolto del disagio dei minori come relazione d'aiuto" C.I.A.F. "Edda Fagni"
- Aggiornamento e supervisione per i docenti impegnati negli sportelli e negli spazi di ascolto C.I.A.F. "Edda Fagni"

## 5 PARTE

58

### Allegati

- Enti ed Istituzioni che hanno partecipato alla costituzione del Piano Educativo di Zona
- Organizzazioni del Terzo settore che hanno partecipato alla costituzione del Piano Educativo di Zona.
- Delibera n. 4 del 4/5/2007 Articolazione Zonale Livornese della Conferenza dei sindaci Approvazione Indirizzi Interventi di Educazione non formale per la prima infanzia, adolescenza e giovani
- Verbale della Commissione di valutazione dei progetti - Piano Zonale 2007: Interventi di Educazione non formale per la prima infanzia, adolescenza e giovani.
- Delibera n. 5 del 10/5/2007 Articolazione Zonale Livornese della Conferenza dei sindaci Approvazione del Piano Zonale 2007: Interventi di Educazione non formale per la prima infanzia, adolescenza e giovani.
- Delibera n. 6 del 28/5/2007 Articolazione Zonale Livornese della Conferenza dei sindaci approvazione: Progetti per il contrasto del fenomeno della dispersione scolastica (ai sensi del Bando Provinciale esecutivo della Delibera G.P. n.327/2007) e Indirizzi per la formulazione dei Progetti Integrati di Area (PIA)
- Verbale del Commissione di valutazione dei Progetti per il contrasto del fenomeno della dispersione scolastica (ai sensi del Bando Provinciale esecutivo della Delibera G.P. n. 327/2007) e degli Indirizzi per la formulazione dei Progetti Integrati di Area (PIA)

- Delibera n 10 del 10/9/2007 Articolazione Zonale Livornese della Conferenza dei sindaci Approvazione del PEZ Piano Educativo di Zona 2007 - 2009

## **1.PARTE**

### **Il Contesto**

#### **1.1 Riferimenti normativi**

Il percorso progettuale del Piano Educativo di Zona, ha come cornice di riferimento: la L.R.32/02 (art.30), il suo Regolamento attuativo n. 47/R/2003 (art.32, L.R.32/02), il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006/2010 (art.31, L.R.32/02) e il Protocollo di Intesa ANCI, UNCEM, URPT(P.I.G.I.cap. 4.1)

La Legge Regionale n. 32 del 26 luglio del 2002 rappresenta un'importante evoluzione del contesto regionale sotto il profilo del riassetto del sistema legislativo, nella logica dell'integrazione di materie fondamentali come l'educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro. Il principio regolatore che orienta questo obiettivo è l'attuazione del diritto di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, inteso come fondamento per la costruzione di una società in cui libertà individuale e coesione sociale si realizzino pienamente. Come disposto dall'articolo 31 della L.R.32/02, la programmazione degli interventi integrati, viene espressa attraverso il Piano di Indirizzo Generale Integrato a durata quinquennale, in raccordo temporale, con il Piano regionale di sviluppo.

Il Piano di Indirizzo Generale Integrato riassume gli indirizzi complessivi di programmazione, nella logica dell'integrazione dei sistemi, rappresentando il principale strumento per il raggiungimento delle finalità espresse dalla L.R.30/02 e degli obiettivi regionali individuati in riferimento alla strategia definita dal vertice di Lisbona:

- Creare servizi per almeno il 33% di bambini sotto i 3 anni
- Creare servizi per almeno il 90% dei bambini di età compresa tra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico
- Diminuire di almeno il 20% la quota di quindicenni con basso livello di capacità di lettura
- Portare la media di dispersione scolastica a non più del 10%\*
- Raggiungere almeno l'85% di diplomati nella popolazione dei ventiduenni

\*Indicatore: percentuale della popolazione tra i 18 e i 24 anni che non partecipa a istruzione e formazione e ha assolto solo l'istruzione secondaria inferiore

Nel corso del 2005 la L.R.32/02 ha visto una integrazione di rilievo, realizzata attraverso la legge Regionale n.5 del 03/01/2005 che ha istituito la Conferenza zonale per l'istruzione, formata da tutti i sindaci o assessori delegati, di ciascuna zona socio-sanitaria.

La Conferenza provvede a:

- definire gli indirizzi, previa concertazione tra i soggetti inseriti nelle rete locale delle istituzioni scolastiche, delle agenzie formative pubbliche e private operanti nel settore dell'educazione formale e non formale della prima infanzia, degli adolescenti, dei giovani e degli adulti, per l'impostazione programmatica del piano zonale;
- svolgere i dovuti adempimenti per:
  - a) l'espressione del parere sui piani comunali per il dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche nonché determina, in ordine di priorità, le variazioni

- della rete scolastica di carattere quantitativo, qualitativo e del dimensionamento delle istituzioni scolastiche del primo ciclo,
- b) i servizi educativi per la prima infanzia,
  - c) gli interventi educativi non formali degli adolescenti e dei giovani,
  
  - d) gli interventi di educazione non formale degli adulti,
  - e) la definizione dei progetti integrati (P.I.A.) per lo sviluppo qualitativo del sistema di istruzione secondo le indicazioni del Piano di Indirizzo regionale,
  - f) la definizione di eventuali proposte alla Provincia in merito agli interventi sperimentali di integrazione – formazione – istruzione nell’obbligo formativo,
  - g) per l’erogazione di contributi dei libri di testo, assegni di studio e borse di studio operata utilizzando gli appositi finanziamenti regionali,
  - h) per le localizzazioni delle istituzioni scolastiche di competenza dei Comuni ed espressione del parere su quelle di competenza delle province,
  - i) determina inoltre i criteri per l’attribuzione di finanziamenti e per l’ammissibilità dei progetti e dei programmi presentati da soggetti pubblici e privati nei rispettivi ambiti di competenza.

Per la gestione associata tra i comuni, la provincia di Livorno è stata divisa in quattro zone: Bassa val di Cecina, Val di Cornia, Isola d’Elba e Livornese (Livorno, Collesalveti, Caprai Isola)

## **1.2 Il contesto socio-economico locale**

L’analisi del contesto, da un lato si propone di offrire un quadro conoscitivo della popolazione, anche nelle sue problematiche e dall’altro si propone di avviare un percorso di valutazione delle capacità del sistema di offerta di rispondere alle esigenze dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie, residenti nel territorio della zona Livornese.

I dati statistici più aggiornati cui fare riferimento sono quelli forniti dal Rapporto Sociale 2005 della Provincia, che, essendo sufficientemente recenti, offrono uno spaccato della società locale che consente di fissare alcuni importanti concetti.

Un primo punto rilevante è quello della trasformazione della “famiglia livornese”, i cui indicatori demografici possono sintetizzarsi nella nuclearizzazione, ovvero nella riduzione della composizione media della famiglia, per la riduzione della natalità, per l’aumento di famiglie monogenitoriali (più legato ai processi di disgregazione con separazioni e divorzi che, piuttosto, alla morte di uno dei genitori), per l’aumento di famiglie unipersonali (vedasi i singles, anche se, in realtà, ciò è dovuto più ad anziani rimasti soli) nonché a modelli familiari di coppia (sia per l’uscita dei figli ormai adulti sia per l’affermarsi di modelli di coppie giovani che rinviando la nascita dei figli per vari motivi). Vari fattori incidono su tale fenomeno di nuclearizzazione, di cui i più rilevanti sono: l’aumento del livello di scolarizzazione e, quindi, la maggior aspettativa di realizzazione in ambito professionale, con dilatazione dei tempi medi, l’aumento della partecipazione femminile al mercato del lavoro che, nella Zona Livornese, si è affermata in particolare nel settore terziario dell’economia, nonché il cambiamento progressivo del progetto familiare, non più legato ad un modello standardizzato.

Un secondo punto rilevante, da citare in premessa, è quello della situazione economica, con particolare riferimento all’accesso al mondo del lavoro. La negativa situazione verificatasi fino a metà degli anni ‘90, con un forte processo di deindustrializzazione, che ha pesantemente colpito la zona livornese, con un forte tasso di disoccupazione, risulta avere avuto, nell’ultimo decennio, un notevole miglioramento, con livelli medi occupazionali sufficientemente vicini a quelli regionali e nazionali.

Particolarmente forti risultano le riduzioni dei tassi di disoccupazione sia femminile che giovanile, pur risultando stabile il tasso di occupazione. In tale contesto i lavoratori con contratto a tempo indeterminato costituiscono ancora la parte maggiore degli occupati, anche se con caratteristiche diverse da un tempo, ovvero con una maggiore mobilità e flessibilità. Peraltro, le nuove modalità di accesso al mondo del lavoro, utilizzate dai giovani come canale di primo inserimento e dalle donne per la possibilità di maggior conciliazione tra tempi di lavoro/tempi famiglia, hanno permesso tali risultati positivi, pur creando un considerevole aumento della precarizzazione. Gli ultimi dati disponibili, riguardanti il mercato del lavoro a Livorno, relativi al 2006, forniti dall'Osservatorio provinciale MdL, hanno confermato per Livorno il miglior dato regionale relativo all'aumento degli occupati. In crescita è risultato anche il tasso complessivo di occupazione, passato dal 57,6% del 2005 al 59,9% del 2006. L'analisi però, evidenzia una situazione difficile per l'occupazione delle donne. Nel breve periodo è risultato in controtendenza il dato relativo all'occupazione femminile, il cui tasso di disoccupazione è cresciuto del **2%**, passando dall'8,7% del 2005 al 10,7% del 2006, con un dato relativo all'occupazione pari al 48%, a fronte di un dato regionale del 55%.

La Toscana ha in questo dato, una debolezza che intende superare attraverso un sistema regionale che aumenti significativamente il grado di partecipazione delle donne, al lavoro e allo sviluppo, ma affrontare la questione femminile nel mercato del lavoro, rende necessario agire sulla conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. Per questo si è creata una corrispondenza tra gli obiettivi specifici del Programma Regionale di Sviluppo 2006/2010 e il Piano di Indirizzo Generale Integrato, "per attivare procedure di valutazione integrata che tengano conto della specificità degli effetti sui profili di genere, da estendere all'insieme dell'attività programmatica, progettuale e normativa della Regione Toscana".

### **Caratteristiche demografiche della zona Livornese**

(Dati forniti dai Comuni di: Livorno e Collesalveti e Capraia Isola)

Dati Demografici aggiornati al 31 dicembre 2006

<b>ETA'</b>	<b>LIVORNO</b>	<b>COLLESALVETTI</b>	<b>CAPRAIA ISOLA</b>	<b>TOTALE ZONA LIVORNESE</b>
<b>0-2</b>	3.954	414	6	4.374
<b>3-5</b>	3.736	455	5	4.196
<b>6-10</b>	5.998	669	12	6.679
<b>11-13</b>	3.624	393	8	4.025
<b>14-17</b>	5.209	555	10	5.774
<b>18-25</b>	10.894	1.141	22	12.057
<b>26-50</b>	59.022	6.163	139	65.324
<b>OLTRE</b>	68.070	6.412	184	74.666
	<b>160.507</b>	<b>16.202</b>	<b>386</b>	<b>177.095</b>

<b>% SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE</b>				
<b>ETA'</b>	<b>LIVORNO</b>	<b>COLLESALVETTI</b>	<b>CAPRAIA ISOLA</b>	<b>%TOTALE ZONA LIVORNESE</b>
<b>0-2</b>	2,46	2,56	1,55	<b>2,47</b>
<b>3-5</b>	2,33	2,81	1,30	<b>2,37</b>
<b>6-10</b>	3,74	4,13	3,11	<b>3,77</b>
<b>11-13</b>	2,26	2,42	2,07	<b>2,27</b>
<b>14-17</b>	3,25	3,42	2,59	<b>3,26</b>
<b>18-25</b>	6,78	7,04	5,70	<b>6,81</b>
<b>26-50</b>	36,77	38,04	36,01	<b>36,89</b>
<b>OLTRE</b>	42,41	39,58	47,67	<b>42,16</b>
	100,00	100,00	100,00	<b>100,00</b>

Dall'esame dei dati indicati nelle precedenti tabelle, è possibile fare le seguenti considerazioni: nell'ambito della Zona livornese la popolazione del comune capoluogo costituisce il 90,63 % del totale, a fronte del 9,15 % rappresentato dagli abitanti di Collesalveti e dallo 0,22 % di quelli dell'Isola di Capraia.

Ne consegue che le percentuali della popolazione della zona, corrispondenti alle varie fasce di età, ricalcano, senza scarti significativi, quelle del comune di Livorno. Tuttavia, può essere utile segnalare che, sempre in termini percentuali, il numero dei giovani rispetto al totale della popolazione è maggiore nel comune di Collesalveti di oltre 1,5 punti percentuali (22,38 % a Collesalveti rispetto al 20,82 % di Livorno) a Capraia il dato è notevolmente inferiore, fermandosi al 16,32 %.

Ciò è dovuto, probabilmente, alla realizzazione di nuovi insediamenti abitativi in alcune frazioni collinari di Collesalveti, che hanno spinto molte giovani coppie ad andarvi ad abitare, sia per la ricerca di una "migliore" qualità della vita, sia per i minori costi delle abitazioni. Infatti, percentualmente, in tutte le fasce di età sotto i 50 anni, i dati di Collesalveti risultano superiori rispetto a quelli di Livorno, che, invece, risulta avere un maggior numero di over 50 con quasi 3 punti percentuali in più.

Un discorso a parte merita l'isola di Capraia che, a causa della sua particolare ubicazione, con le connesse difficoltà di collegamento soprattutto nel periodo invernale, che non favoriscono l'insediamento di nuovi nuclei familiari, risulta avere una popolazione che si discosta dalle medie percentuali della Zona, con una ridotta presenza giovanile (come già detto ferma al 16,32 %) ed una elevata presenza di over 50 (pari al 47,67 %, contro il 42,18 % del dato complessivo). Tali percentuali incidono tuttavia marginalmente sul dato complessivo, proprio per il ridotto numero di abitanti di questo comune.

### **Nati nella zona Livornese dal 1996 al 2006**

Negli ultimi dieci anni, dall'1996 al 2006, la zona livornese ha registrato un incremento delle nascite pari a circa il **10%**. Tale dato comporterà, nel corso degli anni a venire, un incremento corrispondente nella popolazione scolastica che, in parte, si è già verificato.

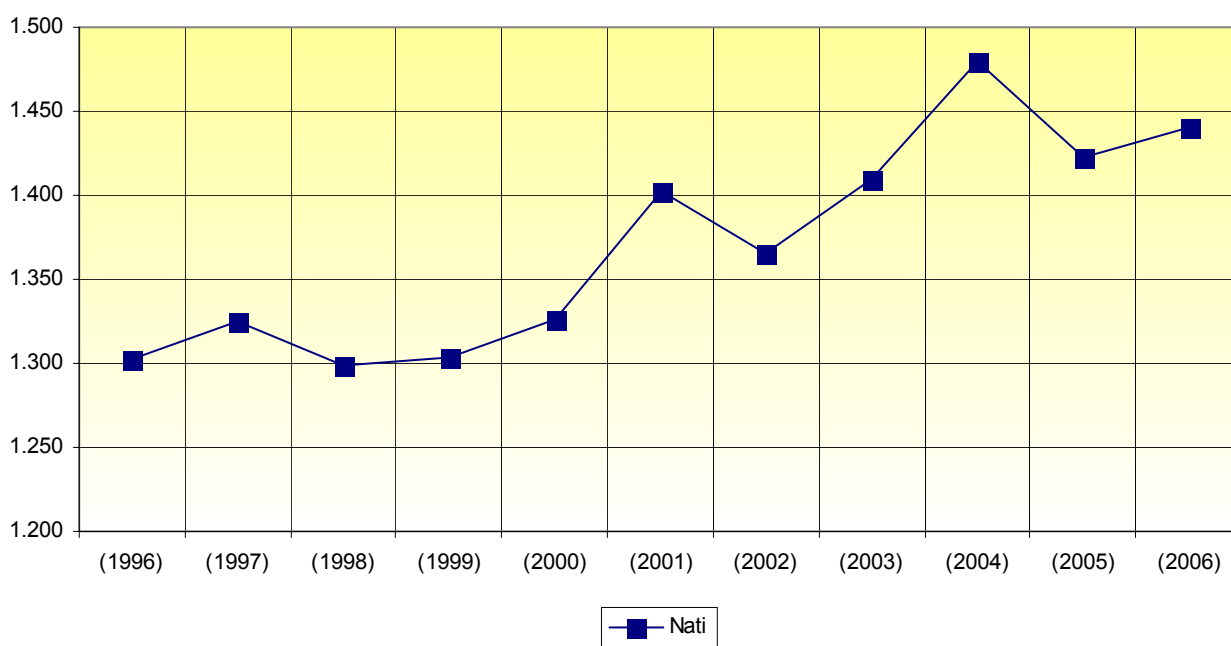


<b>Nati Zona livornese 1996/2006</b>	<b>Capraia Isola</b>	<b>Livorno</b>	<b>Collesalveti</b>	<b>Totale nati Zona livornese</b>
<b>1996</b>	1	1.160	141	1.302
<b>1997</b>	3	1.184	138	1.325
<b>1998</b>	1	1.167	131	1.299
<b>1999</b>	3	1.183	117	1.303
<b>2000</b>	3	1.164	159	1.326
<b>2001</b>	5	1.261	141	1.402
<b>2002</b>	0	1.214	151	1.365
<b>2003</b>	1	1.251	159	1.410
<b>2004</b>	4	1.339	137	1.480
<b>2005</b>	1	1.298	124	1.423
<b>2006</b>	4	1.279	157	1.440
<b>Totali</b>	26	13.500	1.555	15.075

Per quanto concerne il dato statistico relativo all'aumento delle nascite, tale fenomeno rispecchia l'andamento nazionale. Infatti, sulla spinta dei cambiamenti sociali degli anni '60/'70, con l'emancipazione della donna ed il suo progressivo maggior inserimento nella vita lavorativa, si è avuta, nel corso degli anni '80, una forte contrazione dell'indice di natalità che, come riporta l'Istat, ha toccato il culmine nel 1995 con un tasso di fecondità pari ad 1,19 figli per donna, risalito nel 2004 ad un indice di 1,33 figli, e che, a livello previsionale, dovrebbe arrivare lentamente, verso il 2050, ad un indice medio di 1,6 figli, in un processo di convergenza della fecondità nazionale a quella media europea.

La contrazione delle nascite ha avuto come base una forte affermazione del modello riproduttivo posticipato ad una fase più matura della vita, tra i 30 ed i 40 anni di età, modello ormai affermatosi nell'intero paese, collocato in contesti sociali e geografici completamente differenti a quelli di un passato non lontano, ma da considerare, per la velocità della trasformazione, ormai remoto, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, storicamente denotate da una fecondità molto più elevata rispetto al resto del paese. Concorrono, all'aumento del tasso di natalità, in misura non ancora statisticamente quantificabile nel lungo periodo, i dati relativi alla natalità della popolazione immigrata, che sembra presentare un indice superiore a quello della popolazione residente.

Nati della zona livornese a partire dall'anno 1995 fino all'anno 2006



## Fenomeni socio-culturali rilevanti

Come già accennato inizialmente, anche la società livornese, gli stili di vita e la composizione della popolazione, sono in fase di progressiva trasformazione. Influisce indubbiamente, come elemento primario, la situazione economica e l'andamento del mercato del lavoro.

Particolarmente significativi risultano i dati che la Provincia ha elaborato e diffuso a metà aprile 2007: è stata confermata una ripresa generalizzata dell'economia, con un aumento complessivo del dato occupazionale e con una significativa diminuzione della disoccupazione. A Livorno la crescita occupazionale è stata maggiore nei servizi e nell'agricoltura, con un calo maggiore nell'edilizia rispetto all'industria, rimasta sostanzialmente stabile. L'aumento occupazionale ha riguardato sia il lavoro dipendente che quello autonomo. Tali dati sono relativi alla provincia ma, di fatto, riflettono il trend presente nella zona livornese, in quanto i dati relativi alle altre aree provinciali hanno fornito segnali non favorevoli, su cui hanno pesato anche le misure restrittive sul precariato nel settore istruzione e P.A. . Altri fattori relativi al mercato del lavoro, da citare per la possibile incidenza sugli stili di vita, sono quelli del rallentamento della mobilità, un aumento del lavoro temporaneo, una espansione nel settore del terziario privato (trasporti e comunicazioni, commercio, servizi alla persona) . In tale contesto, emerge positivamente il dato relativo alle ore di CIG autorizzate, con una riduzione complessiva del 18,3% delle ore erogate, a fronte di una riduzione media del 7,6% in Toscana e del 7,3% in Italia.

Una delle caratteristiche principali, peraltro comune a tutti i paesi economicamente più evoluti, è quella dell'immigrazione, con la presenza sempre più massiccia di stranieri provenienti dai paesi a più basso indice di sviluppo.

I più recenti dati Istat hanno confermato, anche per Livorno, tale tendenza immigratoria. Alla data del 1/1/2006, su base provinciale, la percentuale di incremento di residenti stranieri, rispetto all'anno precedente, è stata del 12,3%, a fronte di un incremento medio su base nazionale dell'11,2% . A conferma della rilevanza del fenomeno, sempre alla medesima data, l'Istat ha rilevato, per la provincia di Livorno, un dato di residenti stranieri pari al 3,8% , a fronte del 5,7% dell'Italia Centrale e del 4,5% su

base nazionale. Le donne straniere rappresentano il 53,4%, a fronte del 49,4% in Italia e del 52,1 nel Centro, mentre i minori sono il 16,5% contro il 21,9% in Italia ed il 20,8 nel Centro. Infine, ultimo dato ritenuto particolarmente significativo, il totale degli stranieri nati è pari al 6,3%, contro una media del 9,4% in Italia e dell'11,2 nel Centro.

La presenza straniera a Livorno, pur se numericamente elevata e con un tasso di crescita superiore a quello nazionale, rimane comunque abbondantemente sotto la media, con una maggiore presenza percentuale femminile e, soprattutto, in relazione ai riflessi sul sistema scolastico, con una minore presenza percentuale di minori, con un livello di nascite di cittadini stranieri che non incide in maniera rilevante come in altre zone del Paese.

Per meglio conoscere la realtà livornese, ed i fattori sociali che vi incidono, è particolarmente interessante la lettura dei dati che emergono dalla annuale ricerca che il quotidiano economico *Il Sole 24 Ore* pubblica con una graduatoria delle varie province, secondo indicatori statistici ben definiti.

L'ultima ricerca, pubblicata alla fine del 2006, ha confermato il buon posizionamento di Livorno, che, pur calando di 7 posti, si trova al 23° gradino della speciale classifica. Un dato poco noto, ma di particolare rilievo, è quello che la colloca al 20° posto tra le città dove gli italiani vorrebbero vivere al di fuori del luogo di residenza.

Eppure i livornesi hanno una pessima idea di dove abitano, tanto che l'indice di percezione dell'aumento del costo della vita (e non quello reale) pone i livornesi al 93° posto.

Il credere ad un iperbolico aumento dei prezzi non esime gli stessi cittadini dall'essere tra le prime città, al 7° posto, per l'acquisto di beni semidurevoli, quali auto ed elettrodomestici. Complessivamente, gli abitanti hanno un buon tenore di vita (27°), con un alto numero di pensionati, le cui rendite hanno un importo medio tra i più alti in Italia (5°), anche se la ricchezza complessivamente prodotta, che tiene conto di molteplici fattori, retrocede la città al 47° gradino.

Complessivamente la qualità della vita è buona (16°), con indici estremamente positivi per il livello ambientale/ecologico, per le attività di volontariato e per quelle legate al tempo libero ed agli svaghi (sempre posizionata in graduatoria tra le prime città per visione di film, per pratica sportiva, per frequentazioni enogastronomiche e ad attività culturali e ricreative, con la sola eccezione della graduatoria relativa all'acquisto dei libri) anche se sono emerse forti problematiche relative al mondo dell'economia e del lavoro: basti pensare alla graduatoria relativa al rapporto iscrizioni/cancellazioni delle imprese, che ci pone al 101° posto, così come al rapporto tra sofferenze ed impieghi bancari (debiti non pagati) delle stesse imprese, che ci vede al 24° posto. Un dato particolarmente positivo è quello relativo ai corsi di studio, con una media di laureati, rispetto al numero di giovani residenti, che ci pone al 13° posto nazionale.

Per quanto concerne la crisi della famiglia, i dati pongono Livorno al 94° per il numero di separazioni e divorzi, questo dato è particolarmente importante considerando la presenza di minori: la maggioranza delle separazioni e/o divorzi, infatti, avviene per coppie con figli, che nell'84% sono affidati alla madre. Tutto ciò si inserisce in un quadro nazionale di calo della nuzialità e di aumento dell'instabilità matrimoniale. Secondo l'ultimo Rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, redatto dall'Osservatorio nazionale, attualmente in Italia il tasso di nuzialità è al di sotto di quello europeo, mentre aumentano i secondi matrimoni. Queste trasformazioni familiari incidono sulla condizione dei bambini e degli adolescenti e fanno emergere la necessità di attivare sempre di più di azioni di politica familiare.

## Caratteristiche della popolazione scolastica della zona Livornese

(Dati forniti dall'Osservatorio Scolastico Provinciale e dai Comuni di Livorno e Collesalvetti )

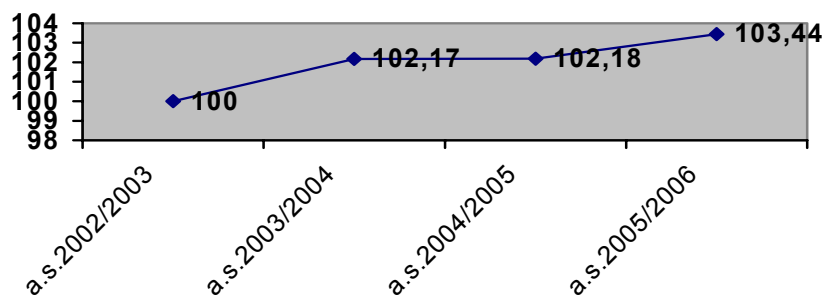
Secondo i dati forniti dall'Osservatorio scolastico Provinciale, la popolazione scolastica della zona Livornese, compresa tra i 3 e i 18 anni, rappresenta il 50% della popolazione scolastica provinciale, seguita dalla Bassa Val di Cecina 24%, Val di Cornia 15% e dell'Elba 10%. Questo dato è motivato dal fatto che la zona livornese comprende il Comune capoluogo, la terza città per dimensioni della regione Toscana.

I dati dell'anno 2005/06 rispetto all'anno 2000/03 evidenziano, un incremento complessivo della popolazione scolastica di età compresa tra i 6 e 18 anni su tutto il territorio provinciale pari al 3,58% ed in particolare nella zona livornese di +3,44%. (il numero di iscritti passa da 31.988 a 33.133).

L'entrata in vigore della legge 62/2000 ha sancito la creazione di un sistema nazionale unico di istruzione, del quale fanno parte anche le istituzioni scolastiche non statali aventi lo status di scuola paritaria, che in Italia è rappresentata quasi esclusivamente dalla scuola di ispirazione cattolica (aderente alla sigla FIDAE). Nella zona Livornese, troviamo 2420 alunni iscritti alle scuole paritarie, la maggior parte frequentano la scuola dell'infanzia 43,47 %, il 38,92 % frequentano la primaria, l' 7,43 % secondaria di primo grado e il 10,16% la secondaria di secondo grado.\*

\* I dati sulla scuola paritaria, si discostano da quelli pubblicati dall' Osservatorio Scolastico Provinciale, perché l'Osservatorio ha conteggiato le scuole dell'infanzia comunali, insieme alle scuole dell'infanzia paritarie, considerate entrambi, scuole non-statali. In questo caso i dati riguardanti i due tipi di scuole, sono stati "disaggregati".

**Incremento popolazione scolastica 6/18 anni  
Zona Livornese**



Il Piano Educativo di Zona, ha il compito di individuare nuove risposte alle necessità emerse dall'analisi del contesto educativo e scolastico, per questo la descrizione della popolazione scolastica della zona Livornese, consiste nella raccolta dei bisogni per l'attivazione di strategie efficaci a consolidare il sistema integrato per il diritto all'apprendimento durante tutto l'arco della vita. La lettura, quindi, non è strutturata per ordini di scuola, ma per priorità di intervento: servizi prima infanzia, presenza di soggetti con bisogni educativi specifici e disagio scolastico.

## Servizi educativi per la Prima Infanzia 0/3 anni

I servizi educativi per la prima infanzia, comprendono i nidi d'infanzia e i servizi integrativi: CentriGioco, Centri bambini e genitori, servizi domiciliari.

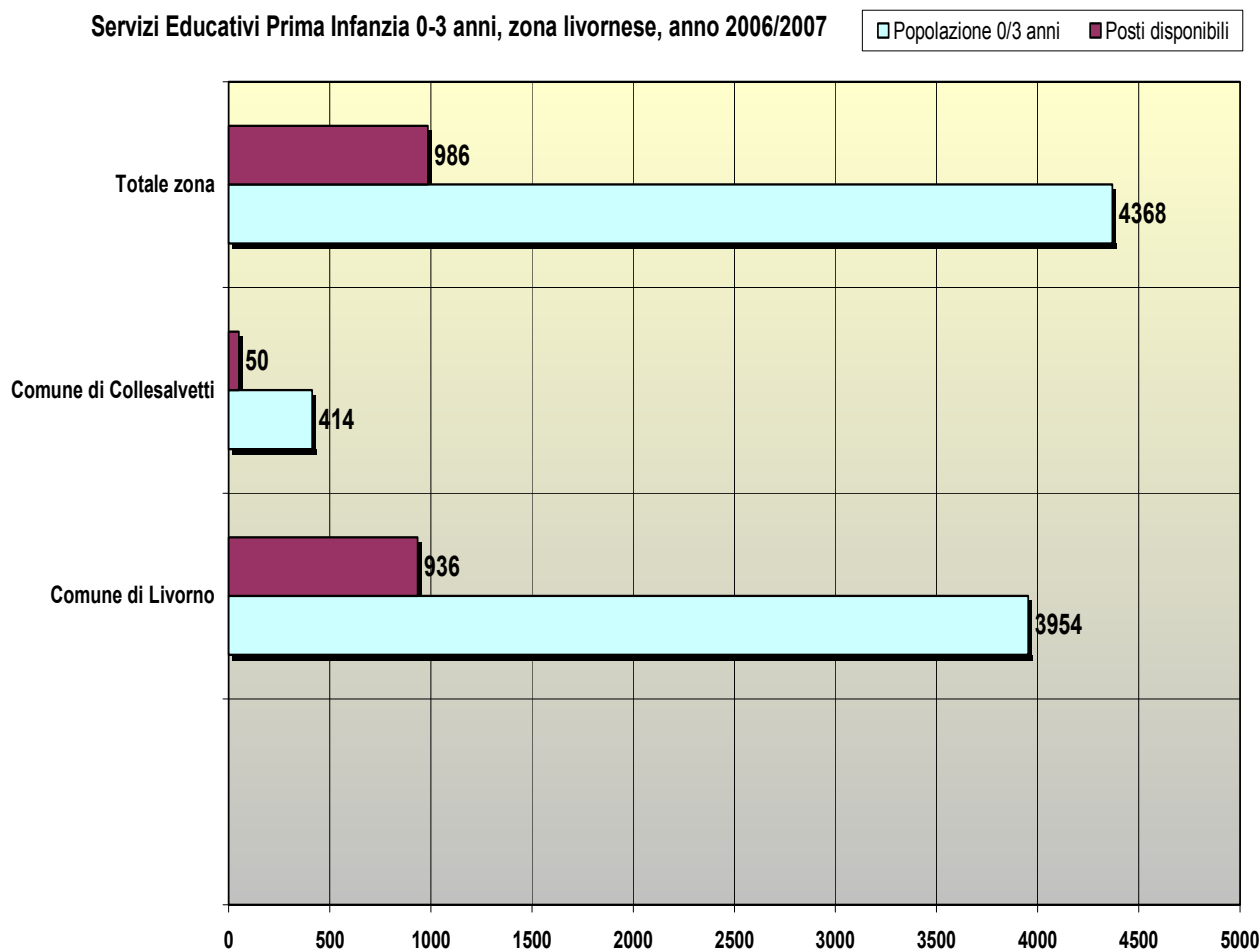
Servizi Educativi per la Prima Infanzia 0-3 anni Zona Livornese A.S. 2006/07	0-3 anni	1-3 anni	2-3 anni	Totale Comune Livorno	0-3 anni	1-3 anni	2-3 anni	Totale Comune Collesalvetti
Nidi Comunali	437	50	51	538	-	-	-	0
Nidi Accreditati	161	63	-	224	-	-	-	0
Nidi Autorizzati	32	-	-	32	-	45	-	45
Centro Gioco Educativo Comunale	-	20	-	20	-	-	-	0
Centro Gioco Privato	-	67	-	67	-	-	-	0
Tata Familiare*		15		15	5	-	-	5
Centro Bambini Genitori Comunale	40	-	-	40	-	-	-	0
<b>Totale posti Bambini/Bambine</b>	<b>670</b>	<b>215</b>	<b>51</b>	<b>936</b>	<b>5</b>	<b>45</b>	<b>0</b>	<b>50</b>

### \*Tata Familiare

Servizio a domicilio per bambini e bambine di età 0-3 anni, fondato sull'autorganizzazione delle famiglie, sostenuta dal punto di vista organizzativo e finanziario dal Comune, che decidono di affidare i figli/e ad una baby sitter qualificata presso una delle proprie abitazioni o presso l'abitazione della tata preventivamente qualificata dal Comune.

Nell'anno scolastico 2006/2007, come è possibile vedere dal grafico successivo, l'offerta complessiva dei servizi educativi per la prima infanzia, ha registrato un incremento del **7,83%** passando dal 14,74% al 22,57%; un dato positivo, che se pur ancora lontano dall'obiettivo indicato dal Piano di Indirizzo Generale Integrato regionale che intende, entro il 2010, creare servizi per almeno il 33% di bambini sotto i 3 anni, rappresenta un progresso.

## Servizi Educativi Prima Infanzia 0-3 anni, zona livornese, anno 2006/2007

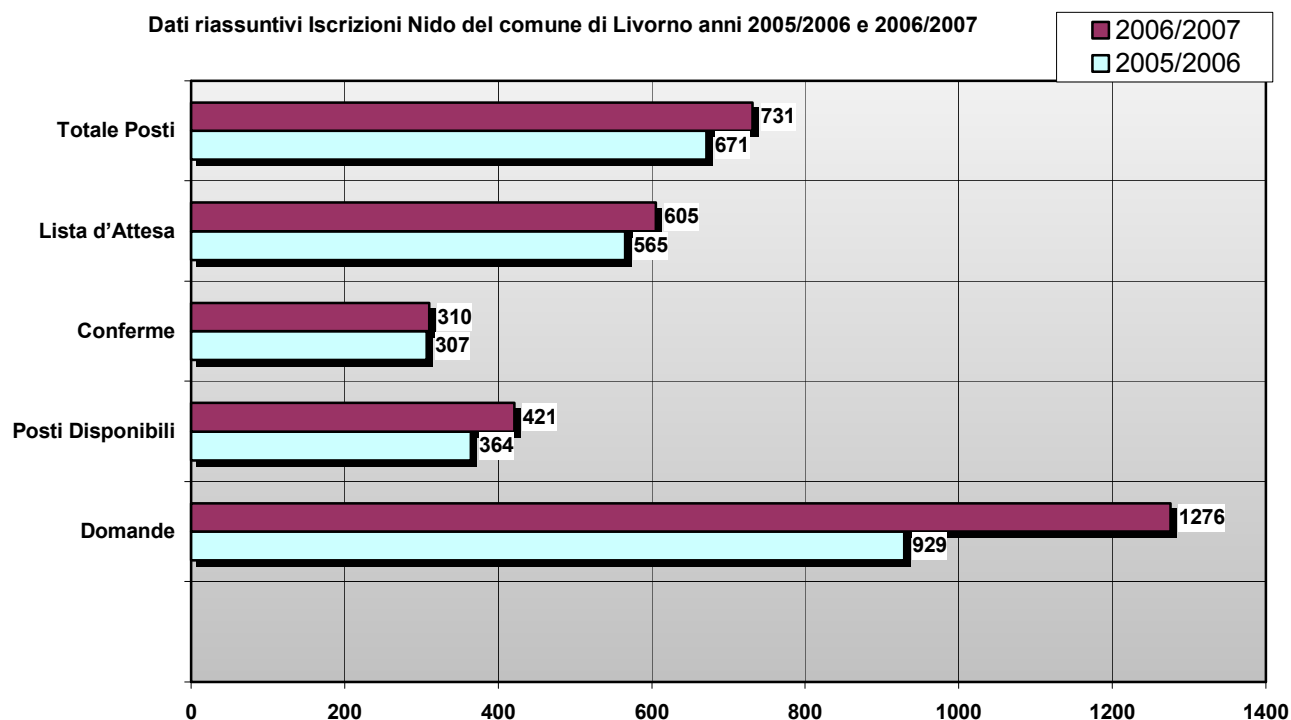


### Nido d'infanzia

Attualmente la richiesta maggiore è quella relativa ai nido di infanzia; il servizio che accoglie i bambini di età compresa da tre mesi a tre anni, dove si assicura quotidianamente, la realizzazione di programmi educativi e supporti organizzativi, mirati alla conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, oltre che a consentire la partecipazione delle donne al mondo del lavoro.

Nell'anno scolastico 2006/07, nella zona Livornese c'è stato un incremento complessivo di 84 posti sui nido. Il Comune di Collesalveti ha aumentato di 24 posti con l'apertura di un nuovo nido privato/autorizzato per bambini da 1 a 3 anni e il Comune di Livorno, con l'attivazione di servizi convenzionati, ha aumentato di 60 posti per la fascia di età 0/3 anni. Attualmente è possibile descrivere, a livello di Zona Livornese, solo l'offerta del Comune di Livorno, poiché, il Comune di Collesalveti, non ha strutture pubbliche, ma solo servizi privati.

Dati riassuntivi Iscrizioni Nido del comune di Livorno anni 2005/2006 e 2006/2007



Possiamo vedere che nonostante l'incremento di 60 nuovi posti, (attraverso l'utilizzo dei buoni servizio) la percentuale della risposta alle nuove domande di iscrizione diminuisce del 6%, questo perché è notevolmente aumentato il numero delle richieste 929 nel 2005 1276 nel 2006. E' evidente la necessità di promuovere e sviluppare un sistema integrato Servizi Prima Infanzia consolidando la rete dei servizi esistente, sostenendo l'espansione dell'offerta educativa anche con l'apporto di soggetti privati.

## Scuole dell'Infanzia

Una caratteristica del territorio zonale a livello di scolarizzazione 3-6 anni, è la suddivisione pressoché omogenea tra Stato, Comune e Privato per quanto riguarda la Scuola dell'infanzia.

<b>Scuole dell'Infanzia Anno scolastico 2006/2007</b>	<i>Bambini Frequentanti</i>
Scuole Statali	1745
Scuole Comunali	1195
Scuole Paritarie	1087
Scuole Private	35
<b>Totale</b>	<b>4062</b>

Negli ultimi anni, nella zona livornese, sono aumentati complessivamente gli iscritti alla scuola dell'Infanzia (pubblica e privata) a dimostrazione che le famiglie considerano questa primo percorso formativo parte integrante della scolarizzazione.

Totale popolazione 3/5 anni nella Zona Livornese	4196
Bambini frequentanti la scuola dell'infanzia	4062
<i>Percentuale dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, rispetto alla popolazione 3/5 anni residente nella Zona Livornese</i>	<b>96,80 %</b>

La tabella sopra riportata, indica che il **96,80%** dei bambini residenti nei Comuni di Livorno, Collesalveti e Capraia, frequentano la scuola dell'infanzia, un dato particolarmente significativo ed importante, che pone la Zona Livornese all'avanguardia: infatti, uno degli obiettivi a lungo termine del Piano Regionale espressi dalla L.R.30/02 ed individuati in riferimento alla strategia definita dal vertice di Lisbona è quello di innalzare le percentuali di frequenza delle scuole d'infanzia fino al 90%, dato che come detto, risulta abbondantemente superato.

### **Presenza degli alunni stranieri nella zona Livornese**

(Dati forniti dall' Osservatorio scolastico regionale, dall' Ufficio Scolastico Provinciale e dall' Unità Org.va Attività Educative del Comune di Livorno)

Uno dei principali fenomeni che connotano la nostra società è quello, abbastanza recente, dell'immigrazione, che porta, tra l'altro, la presenza di bambini ed adolescenti stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado.

Lo scambio culturale che ne può derivare può rappresentare una forte occasione di crescita per i nostri studenti, per la visione più globale dei vari aspetti sociali e culturali della nostra società. Perché prevalgano gli aspetti positivi, è necessario che vengano affrontati tutti quei problemi legati all'inserimento, quali l'accoglienza, la lingua, la cultura, ecc., che si presentano in forma diversa da alunno ad alunno.

Una forte differenza si riscontra negli alunni stranieri di prima o seconda generazione di immigrazione, ovvero tra quelli che, nati all'estero, seguono le famiglie quando sono già in età scolare, con un inserimento scolastico difficoltoso a causa della mancanza di conoscenza della lingua e con una preparazione diversa rispetto ai compagni a causa di un diverso curriculum scolastico nei paesi di provenienza, e tra quelli nati in Italia da famiglie già da tempo trasferitesi nel nostro paese che, pur mantenendo solide radici con i bacini culturali di provenienza, hanno già una buona conoscenza della lingua, tanto da non trovare particolari difficoltà nel seguire i programmi didattici della nostra scuola.

Secondo gli ultimi dati elaborati dall'Osservatorio scolastico regionale, nell'anno scolastico 2005-2006 gli alunni stranieri che hanno frequentato le scuole toscane sono stati 33.983, che rappresentano in Toscana il 7,3% del totale, una percentuale ben superiore al dato medio nazionale attestato sul 4,8%. La presenza di alunni stranieri a livello regionale ha visto una crescita costante e, negli ultimi cinque anni, è triplicata, con un incremento medio annuo di 4.250 alunni.

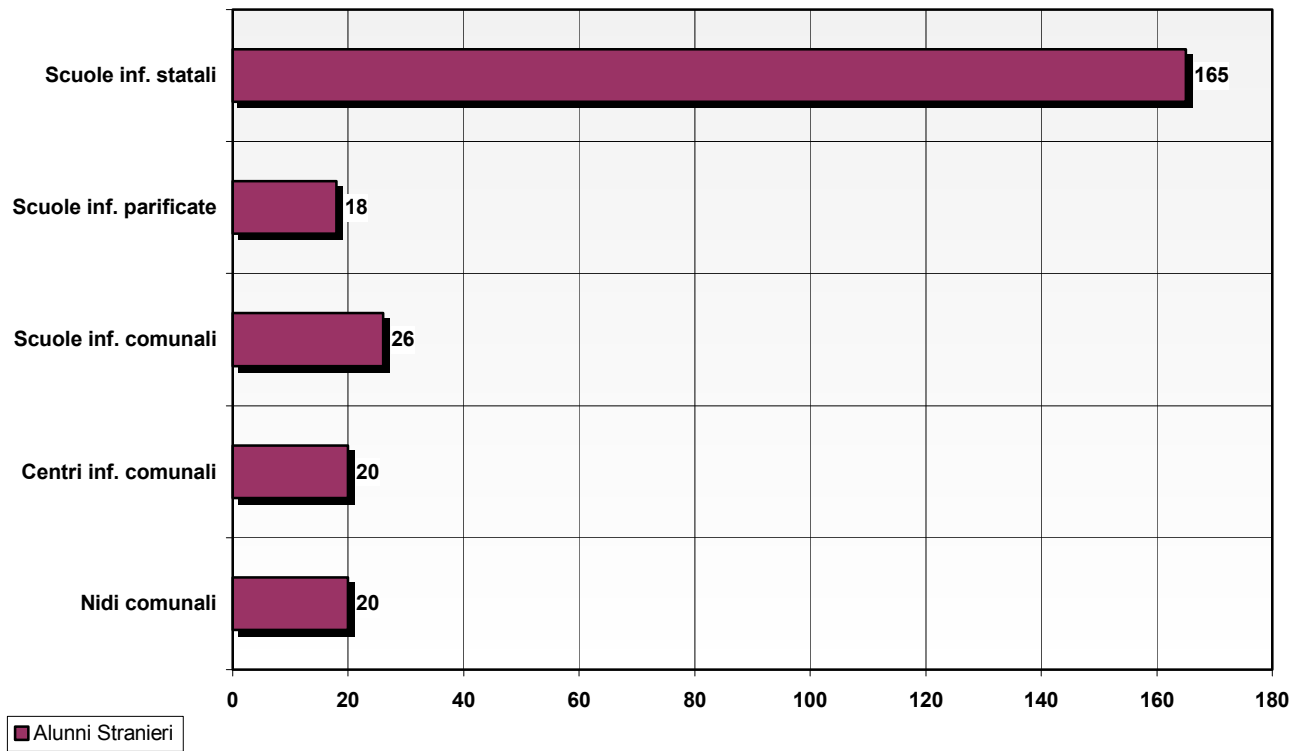
Non si tratta di una presenza diffusa in maniera omogenea sul territorio regionale: 10 mila a Firenze, 4 mila ad Arezzo, 3 mila a Prato e Pisa; in alcune realtà, come Pistoia, si è assistito a una crescita esponenziale e vi sono province dove il fenomeno resta



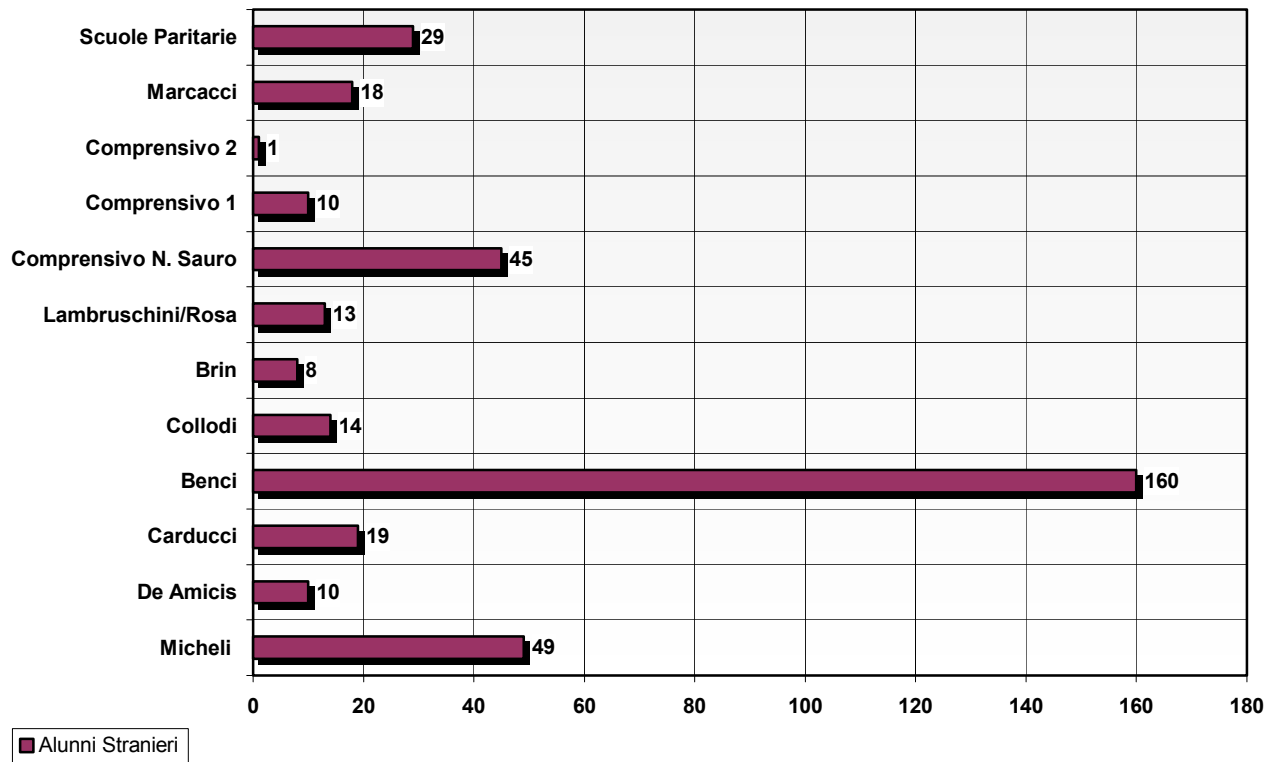
ancora contenuto ( Grosseto e Massa Carrara). Resta il fatto che la crescita non sembra destinata a fermarsi nel breve periodo. Se il trend resterà invariato si prevede infatti un raddoppio degli alunni stranieri ogni quattro anni.

Nella provincia di Livorno, negli ultimi quattro anni, la presenza degli alunni stranieri rispetto al totale della popolazione scolastica è raddoppiata, passando dal 2,48% al 4,92% dato coerente con la media nazionale. La Zona livornese, risulta essere quella con l'incidenza più bassa nella provincia, con il 4,2%: il 4,9% nella fascia 0/6, il 6,3% nella scuola primaria e il 5,2% nella scuola secondaria di primo grado (percentuali confermate dai dati ISTAT precedentemente citati). Nell'anno scolastico 2006/2007, risultano iscritti 844 alunni stranieri appartenenti a 66 nazionalità tra cui: 1 alunno apolide e 22 alunni Rom. La comunità più numerosa è quella albanese, seguita da quelle nordafricana, peruviana e cinese.

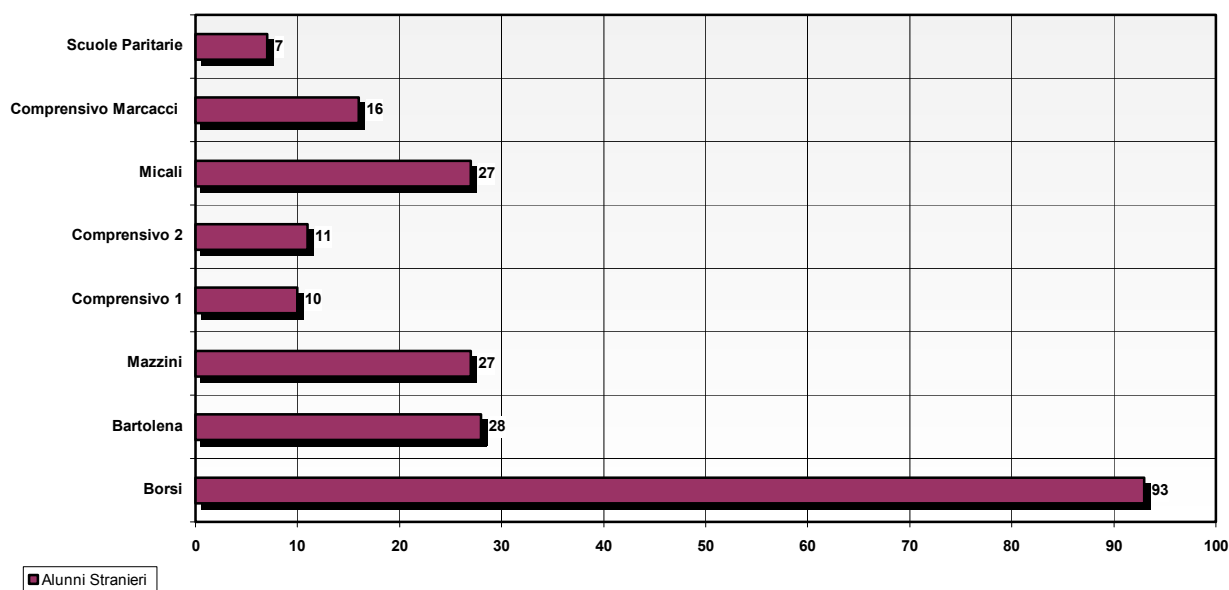
Presenza di alunni stranieri, fascia di età 0-6 anni, a.s. 2006/2007, zona livornese



Presenza di alunni stranieri, ciclo Scuole Primarie, a.s. 2006/2007, zona livornese



Presenza di alunni stranieri, ciclo Scuole Secondarie 1° grado, a.s. 2006/2007, zona livornese



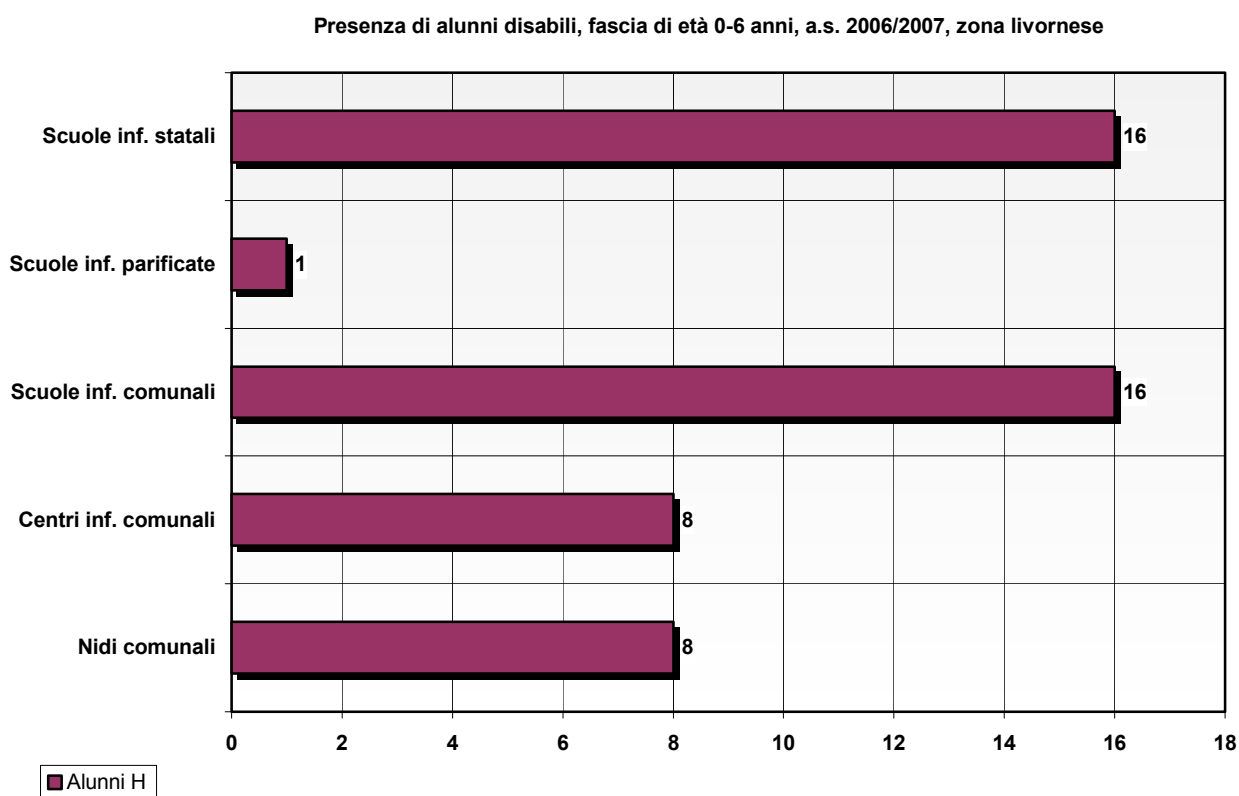
Come si può vedere dai grafici, nella scuola primaria Benci e nella scuola secondaria di primo grado Borsi, si rileva una numerosa presenza di alunni stranieri. Le due scuole, come il Centro Infanzia Comunale “L’Alveare”, si trovano ubicate nel centro cittadino, dove risiede il maggior numero di famiglie straniere. Questo ha reso necessaria una organizzazione scolastica adeguata alle recenti necessità e all’attivazione di nuovi strumenti organizzativi, educativi e didattici. Per questo il Centro Infanzia Comunale “L’Alveare”, la scuola primaria Benci e la scuola secondaria di primo grado Borsi, sono state individuate come “scuole polo” con il compito di coordinare attività e progetti al fine di realizzare un sistema di accompagnamento e di accoglienza degli alunni stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado del nostro territorio.

## Presenza degli alunni disabili nella zona Livornese

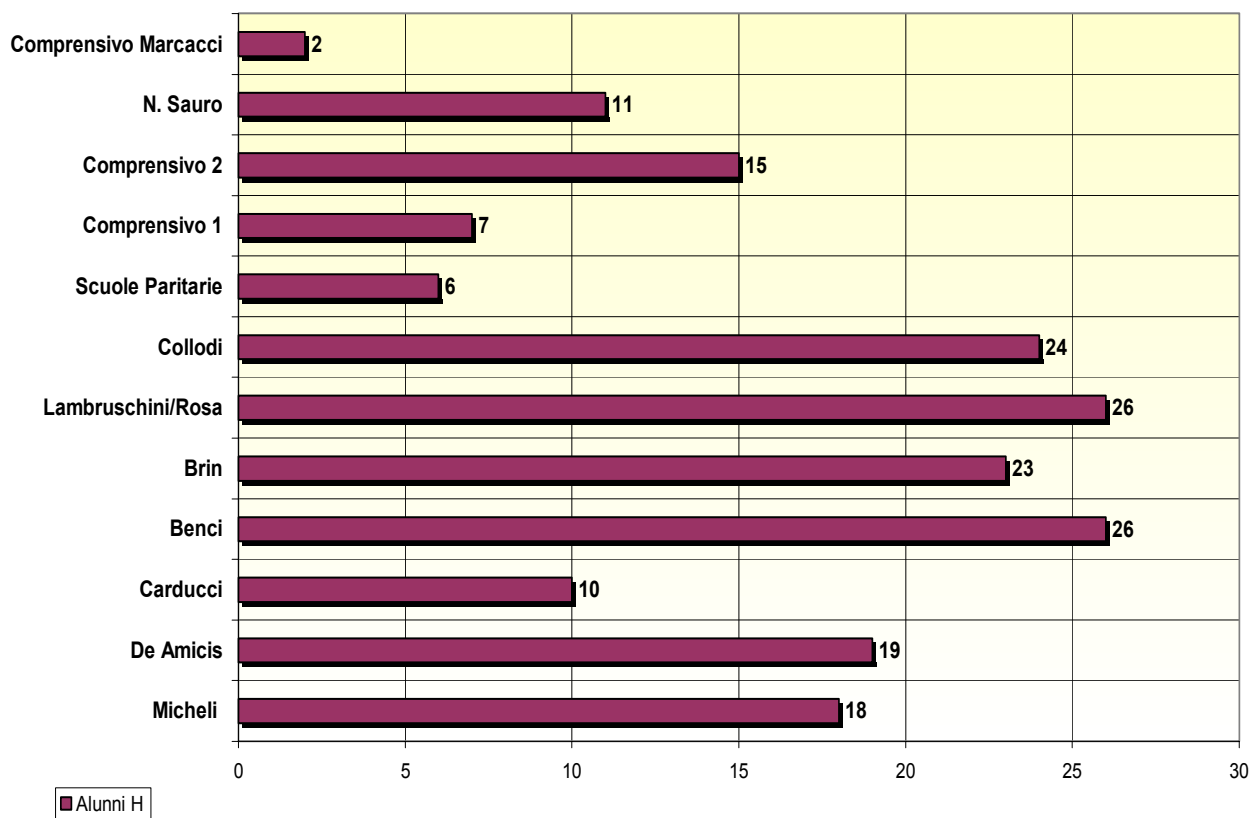
La scuola italiana è una delle poche nel mondo che inserisce gli alunni disabili nelle classi ordinarie; tutte le scuole statali e le scuole non statali (private, comunali e regionali) che ottengono la parificazione, ai sensi della Legge 62/2000, hanno l’obbligo di accettare l’iscrizione degli alunni con disabilità anche se in situazione di gravità. Anzi, il rifiuto di iscrizione di tali alunni è punito penalmente. Il processo di integrazione a trenta anni dalla legge 517/77 e a quindici dalla legge 104/92, è un dato culturalmente e socialmente acquisito, ma occorre mantenere le conquiste raggiunte e cercare di migliorare il livello di qualità dell’inclusione realizzando una cultura di solidarietà. Anche i termini lessicali con cui sono stati indicati questi studenti, hanno avuto una particolare evoluzione: si è passati dall’indicare i soggetti con problemi di minorazione fisica e psichica, da minorati ad handicappati, da portatori di handicap a diversamente abili. Tali modificazioni linguistiche hanno sottinteso un passaggio da un giudizio negativo sulle capacità di questi alunni alla capacità di portare diversi valori, che possono costituire un arricchimento per le classi, piuttosto che un problema.

Nella Zona Livornese gli alunni con disabilità sono il 2,1% dell'intera popolazione scolastica, disaggregando i dati per età e ordini di scuola troviamo: lo 0,97% nei servizi e scuole dell'infanzia, il 2,2% nella Scuola primaria e il 3,4% nella Scuola secondaria di primo grado. Dall'esame dei dati emerge che con l'aumento dell'età scolare, aumenta percentualmente il numero dei soggetti disabili, risultato costante, confermato anche dai dati forniti dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Livorno, e dalle sue Articolazioni Zonali.

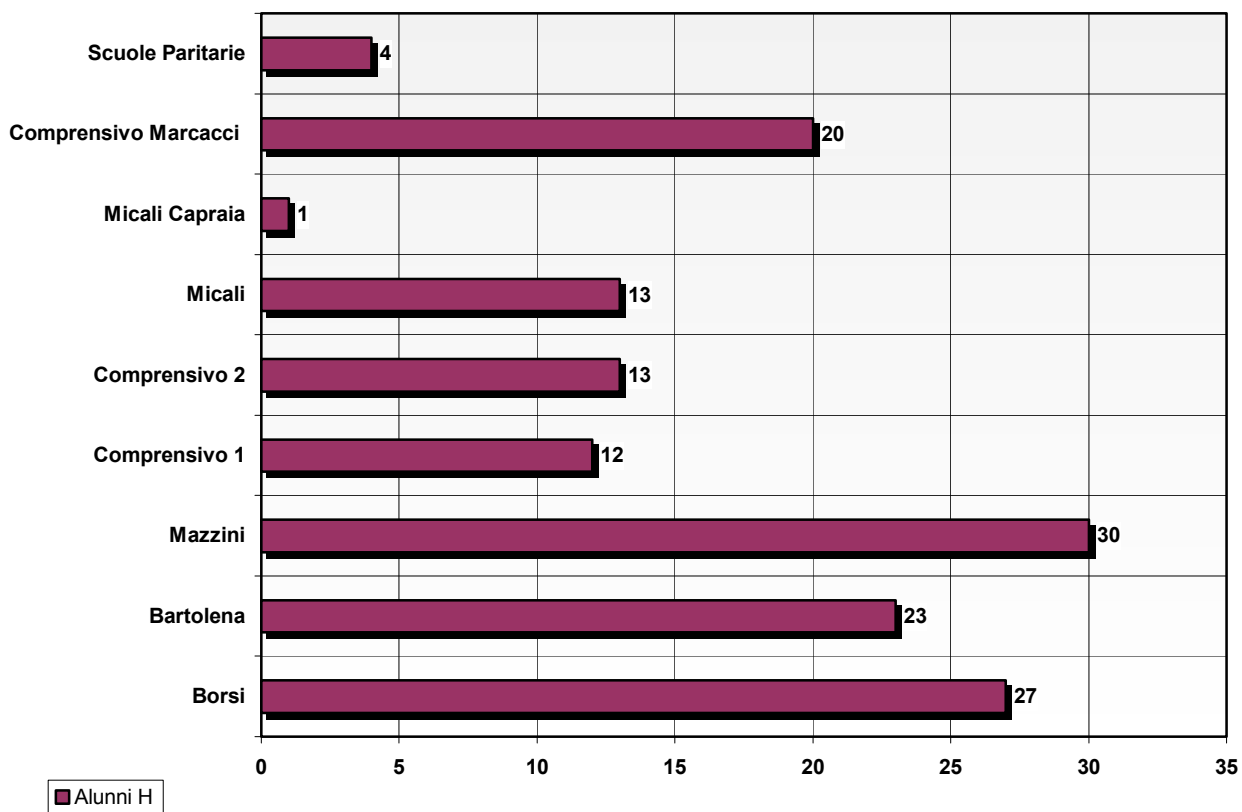
L'aumento di alunni certificati, è spiegabile in quanto, le famiglie si dimostrano più consapevoli e più collaborative di fronte alle richieste della scuola primaria e secondaria di primo grado, che prevedono competenze e abilità strumentali; quindi accettano la necessità di una certificazione che nella prima infanzia avrebbero subito come "un marchio indelebile" sul proprio figlio.



Presenza di alunni disabili, ciclo Scuole Primarie, a.s. 2006/2007, zona livornese



Presenza di alunni disabili, ciclo Scuole Secondarie 1° grado, a.s. 2006/2007, zona livornese



## La dispersione Scolastica

(Dati forniti dall'Osservatorio Scolastico Provinciale)

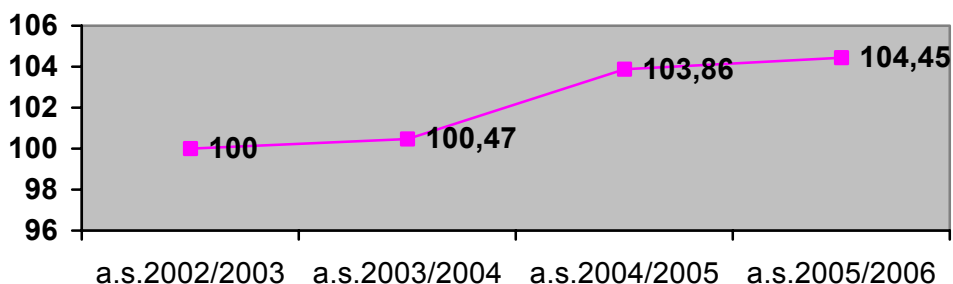
La dispersione scolastica è un fenomeno complesso, non riconducibile solo a situazioni di degrado sociale, disagio economico o povertà culturale e neppure esclusivamente all'abbandono scolastico. In linea generale riflette una perdita di efficacia dei diversi ambienti educativi: famiglia, luoghi di aggregazione sociale, scuola. La dispersione si connota come un insieme di fenomeni collegabili sia all'evasione dell'obbligo, alle bocciature, alle ripetenze, alle interruzioni e alle irregolarità nelle frequenze, agli abbandoni, ai ritardi rispetto all'età, sia all'assolvimento formale dell'obbligo, alla qualità scadente degli esiti, al disadattamento scolastico.

Le cause della dispersione scolastica sono l'insieme dei fattori negativi, scolastici ed extrascolastici, che possono comportare disagi, demotivazione, disturbi nel processo di formazione degli alunni.

La catena di insuccessi sul piano dell'apprendimento può contribuire a creare nell'alunno una situazione di marginalità psicologica, che si traduce in marginalità scolastica. La marginalità scolastica si accompagna di solito alla marginalità sociale, determinando un circolo vizioso che demotiva progressivamente i soggetti, che si sentono inadeguati rispetto alle richieste della scuola; viceversa, la buona riuscita del percorso scolastico incide positivamente sui destini professionali e personali degli alunni soprattutto se ciò avviene in relazione alla scuola dell'obbligo.

L'innalzamento dell'obbligo scolastico, fa sì che il passaggio alle scuole superiori sia pressochè totale. Infatti negli ultimi quattro anni nella zona Livornese, si è registrato un incremento del 4,4% degli alunni iscritti alla scuola secondaria di secondo grado (+302 unità, in valore assoluto).

**Alunni Iscritti alle Scuole Sec.di 2° Zona Livornese dal  
a.s.2002/03 al a.s. 2005/06**



L'aumento numerico che si registra nella scuola secondaria di secondo grado però mette in evidenza le fragilità e le difficoltà degli alunni, infatti, gli abbandoni prima del termine della scuola secondaria di primo grado sono praticamente inesistenti, ma la percentuale più alta di alunni respinti e ritirati si trova negli iscritti al primo anno della scuola superiore.

L'indicatore di insuccesso scolastico più immediato è la **bocciatura**, ma se consideriamo come insuccesso scolastico anche il debito formativo, sommando il dato degli alunni bocciati più il numero di quelli con il **debito formativo** il tasso di insuccesso scolastico in tutto il territorio provinciale è il 45% composto per il 30% dal dato del debito formativo e per il 15% dal tasso di bocciatura.

La zona Livornese pur presentando il tasso di bocciatura più basso 13,74 rispetto alle altre zone, registra il tasso di debito formativo più alto 31,79 sia rispetto alla media

della provincia che delle altre zone, divenendo così la zona con il più alto indice di **insuccesso scolastico** nelle scuole secondarie di secondo grado. Fortunatamente non tutti gli studenti di fronte ad un insuccesso scolastico, abbandonano definitivamente gli studi, una parte di essi passa ad altre scuole oppure si inserisce nel canale della formazione professionale.

**Distribuzione del tasso di insuccesso scolastico nelle scuole secondarie di secondo grado nella Zona Livornese a.s.2005/2006**



Un ulteriore indice di disagio scolastico sono gli alunni in situazione di **ritardo**, cioè quelli che hanno un'età superiore a quella prevista dal corso regolare di studi.

Nelle scuole secondarie di secondo grado, della Zona Livornese, gli alunni in ritardo di un anno sono il 19% nelle classi prime e quelli che hanno accumulato un ritardo superiore a tre anni: il 2,19% nelle classi prime e il 2,64% nelle classi quinte.

Anche la qualità degli esiti, con cui gli alunni concludono i cicli di scuola, può indicare la difficoltà di risposta dello studente alla proposta formativa.

Nella zona Livornese, dati riguardanti la **valutazione finale** al termine della scuola secondaria di primo grado, indicano votazioni piuttosto basse e in media con quello provinciale: il 34,46% ha riportato un giudizio di "sufficiente", mentre il 16,12 un giudizio "ottimo" dove si collocano la maggioranza della popolazione femminile.

Nelle scuole secondarie di secondo grado, invece, emergono dati positivi: il 95% degli studenti iscritti, terminano la scuola superiore contro il valore provinciale che è del 91,67% e insieme alla zona della Val di Cornia, vi si registra la percentuale più alta di diplomati con massimi voti (circa il 12%), nell'anno scolastico 2005/2006 nella zona Livornese si sono diplomati 992 studenti, ossia il 70,95% dei diciannovenni residenti, un **+ 2,55%** rispetto ai diciannovenni residenti nella provincia.

Come accennato nelle premesse, uno degli obiettivi del P.I.G.I., e della Conferenza di Lisbona, è quello di portare il numero dei ventiduenni diplomati all'85%. Al momento, non sono disponibili statistiche aggiornate relative ai giovani ventiduenni: tuttavia, i dati appena citati, relativi ai diciannovenni, sono tendenzialmente vicini all'obiettivo dichiarato. Alla percentuale raggiunta del 71% circa, vanno aggiunte le percentuali dei giovani che, per vari motivi, si diplomano con ritardo di uno o due anni, al momento non esattamente quantificabili, ma che fanno sicuramente avvicinare, se non raggiungere, la meta prefissata. Tale dato positivo è peraltro confermato dal dato rilevato dalle statistiche, che indicano Livorno tra le prime città italiane per numero percentuale di giovani che si laureano.

Tra i soggetti scolastici che, forse più di altri sono a rischio di dispersione scolastica sono gli alunni stranieri. Il Rapporto sull'istruzione in Toscana A. S. 2005 segnala, fra questi studenti, numerosi elementi di disagio. In particolare emerge un forte ritardo negli

studi che risulta più alto rispetto ai compagni di nazionalità italiana e che tende a crescere via via che sale il livello di studi. Il ritardo diminuisce, soprattutto nella scuola elementare e media, per i bambini nati da famiglie immigrate e ormai stabilizzate in Italia da alcuni anni. Secondo i dati dell'Osservatorio Scolastico Provinciale la percentuale di promozione nelle scuole secondarie di secondo grado (classi I-IV) degli alunni stranieri è del 76,6% mentre quella degli alunni italiani è l' 84,5%.

Anche gli alunni portatori di handicap, abbandonano la scuola, spesso anche quella dell'obbligo nonostante l'intervento di insegnanti di sostegno, ritenendo di non essere in grado di partecipare a pari condizioni alla competizione scolastica. Frequentemente gli studenti disabili sono vittime di insuccessi scolastici che non permetteranno loro di raggiungere le competenze necessarie e il livello culturale che può renderli competitivi nel mondo del lavoro; in questi casi, l'insuccesso e/o l'abbandono contribuiscono ad aumentare la situazione di marginalità sociale.

## 2 PARTE

Processo di programmazione per la costituzione del Piano Educativo di zona

La realizzazione del Piano di Zona, rappresenta un'esperienza innovativa per il sistema dei servizi e degli interventi, siano essi sociali o educativi. Con la programmazione zonale, si passa da una programmazione di *government* (funzione di governo esclusivo del soggetto pubblico), a una prospettiva di *governance*, in cui le amministrazioni comunali hanno assunto un ruolo di coordinamento del sistema allargato di governo locale.

Il Piano di Zona, è uno strumento operativo che contribuisce alla costruzione di un sistema composto da una pluralità di progetti, interventi, Istituzioni e soggetti del terzo settore.

All'interno del Piano Educativo di zona, ha avuto un effetto rilevante l'approvazione della legge costituzionale di riforma del titolo V, che ha modificato le competenze Stato-Enti Locali in tema di istruzione, ma soprattutto l'eredità culturale prodotta dalla L.285/97.

La metodologia, le strategie, i contenuti, sono infatti frutto dell'esperienza della 285: la logica di rete, l'integrazione dei servizi e dei soggetti (pubblici e privati), la continuità "orizzontale" intesa come rapporti scuola/ famiglie e il potenziamento delle attività dell'extra scuola per la costruzione di una comunità educante.

La costituzione del Piano educativo di zona, prevede una collaborazione ed un'elaborazione tra più comuni, altri enti, le istituzioni scolastiche e privato sociale, per produrre una programmazione inter comunale a dimensione di ambito. Il Piano di zona rappresenta quindi un'occasione di innovazione per la realizzazione di un sistema di welfare che valorizza la collaborazione tra le istituzioni e i cittadini; inoltre la complessità delle necessità, richiede la capacità di fornire risposte, fra loro integrate; si pensi al valore dell'integrazione con il sociale, per l'importanza di lavorare sulla normalità per la prevenzione del disagio.

### 2.1. i soggetti della governance locale

La Conferenza zonale per l'istruzione, garantisce il confronto continuativo con le rappresentanze degli enti, delle istituzioni, con le Istituzioni scolastiche autonome e le associazioni, nell'ottica della cooperazione tra i soggetti pubblici e privati che operano nel settore dell'educazione, formale e non; individuando tra i soggetti della governance:

1. La Provincia
2. Ufficio Provinciale Scolastico



3. Asl 6
4. Istituzione Servizi alla persona
5. Istituzioni scolastiche autonome
6. Scuole Paritarie
7. Servizi Privati Prima Infanzia
8. Associazioni di volontariato
9. Agenzie formative accreditate per l'educazione degli adulti e per i progetti di integrazione istruzione-formazione
10. CTP
11. Categorie economiche
12. Parti sociali
13. Associazioni sportive
14. Ecc.

Il confronto si realizza attraverso lo strumento delle *Conferenze di Servizi*, finalizzate alla discussione e all'individuazione delle esigenze del territorio. In particolare durante le iniziative promosse dal Comune di Livorno, nell'ambito del Settembre Pedagogico, sono state organizzate le *Conferenze scolastiche Territoriali*. Tutte le circoscrizioni, attraverso gli interventi dei loro Presidenti, hanno descritto i fenomeni sociali e urbanistici del territorio, per una rappresentazione dei bisogni emergenti, le Istituzioni scolastiche che hanno esposto l'offerta formativa: obiettivi, strategie, progetti e gli Enti, le associazioni culturali e le agenzie formative.

L'incontro tra i soggetti del Sistema formativo locale, è stato fondamentale per rafforzare l'autonomia scolastica e per costruire una sempre più stretta integrazione delle risorse educative di cui il territorio dispone per le diverse fasce di età. Questo scambio ha inoltre offerto, la possibilità di individuare interventi finalizzati ai reali bisogni formativi della popolazione scolastica della zona Livornese, offrendo la possibilità di specificare, in maniera analitica, i macro obiettivi regionali, consentendo una lettura maggiormente aderente alle necessità del territorio.

In particolare, durante lo svolgimento delle *Conferenze scolastiche Territoriali*, in tutti i dibattiti, sono emerse alcune tematiche in maniera ricorrente e trasversale:

- la continuità educativa intesa come continuità verticale tra le scuole di diverso ordine, continuità orizzontale, nel rapporto con le famiglie, nelle attività dell'extra scuola e di educazione non formale nel tempo libero
- la prevenzione della dispersione scolastica, attraverso azioni su fattori che se non affrontati determinano l'abbandono scolastico, inserimento degli alunni disabili, svantaggiati, stranieri e interventi precoci sui bambini con difficoltà di lettura e scrittura.
- l'esigenza di promuovere di azioni dirette a favorire il benessere a scuola e programmi per la famiglia e la genitorialità
- l'arricchimento della qualità, continuità e innovazione nella formulazione del "curricolo verticale"

Per affrontare le problematiche relative alle tematiche individuate, sono state istituite apposite Commissioni Tecniche, che oltre a fornire elementi per la costruzione del Piano Educativo Zonale, rappresentano le **aree** di bisogno e di intervento.

## 2.2 Le Commissioni Tecniche e il coordinamento

Un elemento di evoluzione nel sistema di governance locale è stata la costituzione di una struttura di supporto e la nomina del coordinatore della Conferenza Zonale. La struttura di supporto è un gruppo di lavoro tecnico-gestionale composto da funzionari dell'amministrazione pubblica della zona, appartenenti a diverse professionalità: amministrativi, pedagogisti, psicologi. Il coordinatore è una specifica figura professionale che opera in raccordo con l'organo di rappresentanza politica (la Conferenza dei Sindaci) e in maniera stabile con la struttura di supporto e ha il ruolo di facilitatore del processo di programmazione e di sostegno tecnico all'organo politico. La segreteria amministrativa, ha la funzione di predisporre gli atti formali e curare gli adempimenti connessi all'istruttoria, alle convocazioni, agli ordini del giorno e alla verbalizzazione delle riunioni della Conferenza Zonale.

Non esiste un modello unico per la realizzazione del sistema integrato degli interventi; la zona livornese, ha cercato di definire un'organizzazione non solo per la predisposizione del processo di costruzione del piano, ma intende, attraverso la costituzione delle Commissioni Tecniche, mantenere il confronto sulle criticità da presidiare e sulla progettazione operativa.

Con la Delibera della Articolazione Zonale dei Sindaci n. 9 del 11/12/2006, sono state istituite le Commissioni Tecniche in grado di svolgere un lavoro di programmazione e monitoraggio del Piano Educativo zonale.

Nelle Commissioni Tecniche è prevista la partecipazione del Presidente, del Coordinatore, dei componenti della Conferenza Zonale, di tecnici e funzionari dei Comuni della Zona e per temi specifici o approfondimenti necessari la Commissione potrà costituire gruppi di lavoro inter-istituzionali, definendo modalità operative ed inserendo altri componenti.

Ogni Commissione è coordinata da un responsabile appartenente ai Comuni della Zona, è convocate dal Presidente della Conferenza Zonale per l'Istruzione, su proposta del responsabile della Commissione stessa.

Compiti e funzioni delle Commissioni Tecniche sono:

- Costruzione della rete dei soggetti chiamati alla definizione partecipata del Piano Educativo di Zona. ( il Comune mantiene la funzione di regia, di coordinamento)
- Raccolta dei dati sulla domanda e offerta di servizi per costruire la base conoscitiva su cui fondare le decisioni sullo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi educativi, per i bambini, gli adolescenti, i giovani e famiglie che vivono sul territorio della zona.
- Analisi dei bisogni/priorità. La conoscenza dei bisogni è indispensabile sia per un'adeguata programmazione degli interventi sia per il monitoraggio e la valutazione dell'adeguatezza delle risposte fornite
- Individuazione di obiettivi e strategie condivisi.
- Attivazione di una "rete" di servizi integrati che si coordinino tra loro.

### 3 PARTE

Priorità, obiettivi, azioni, e strumenti. Progetti (progetti intersettoriali, progetti provinciali, progetti integrati di area, progetti comunitari)

Le Commissioni Tecniche, corrispondono alle aree di bisogno e di intervento, d'ora in poi ne assumono la denominazione.

#### 3.1 Area: Servizi Educativi Prima Infanzia

##### Analisi e bisogni emergenti

Per garantire un percorso progettuale condiviso, ai lavori della Commissione, oltre agli interlocutori istituzionali: l'Ufficio Scolastico Provinciale e le Istituzioni scolastiche autonome (pubbliche e paritarie), hanno partecipato i rappresentanti delle cooperative e due delegate dalle titolari dei servizi privati prima infanzia.

Inizialmente lo Staff psicopedagogico delle direzioni dei Servizi Educativi del Comune di Livorno e il Comune di Collesalveti hanno presentato, attraverso una scheda riassuntiva, i servizi offerti dal territorio, con lo scopo di integrare, con eventuali altre informazioni a conoscenza dei diversi componenti, il quadro descrittivo.

L'analisi dell'offerta sulla fascia 0/6 anni, ha evidenziato come le sezioni di scuole dell'infanzia, sia equamente divise tra Stato, Comune e Paritario: Scuole Comunali n. 15 sezioni, Scuole Statali n. 17 sezioni, Scuole Private paritarie n. 13 sezioni, Scuole private non paritarie n. 1. L'attuale lista di attesa per l'ingresso alle scuole dell'infanzia, spesso è dovuta alla doppia, se non tripla iscrizione, che le famiglie operano per garantirsi l'accesso; ciò potrebbe essere ovviato, se non da un'iscrizione unica, dall'"incrocio" dei dati, per eliminare una lista di attesa non corrispondente alla situazione reale.

In realtà come risulta dall'analisi delle caratteristiche della popolazione scolastica della zona Livornese, svolta all'interno del Piano Educativo di Zona, il 96,80% dei bambini residenti nei Comuni di Livorno, Collesalveti e Capraia, frequentano la scuola dell'infanzia, un dato particolarmente significativo ed importante, che pone la Zona Livornese all'avanguardia: infatti, uno degli obiettivi a lungo termine del Piano Regionale espressi dalla L.R.30/02 ed individuati in riferimento alla strategia definita dal vertice di Lisbona è quello di raggiungere le percentuali di frequenza delle scuole d'infanzia fino al 90%, dato che come detto, risulta abbondantemente superato.

Per quanto riguarda i servizi 0/3 anni invece, permane una considerevole lista di attesa che deve essere ridotta sostenendo l'espansione del sistema integrato pubblico/privato. In particolare è stato sottolineato che Collesalveti non ha un nido comunale e che si trova nella necessità di creare una rete di servizi sul territorio che sia in grado di offrire servizi differenziati alle famiglie che hanno bambini e bambine nella fascia 0/3 anni. La necessità di ampliare l'offerta educativa anche con l'apporto di soggetti privati, deve mantenere l'omogeneità qualitativa tra i nido comunali e i privati accreditati; per questo è necessario prevedere percorsi formativi comuni agli operatori pubblici e privati ed attivare un coordinamento pedagogico zonale.

E' stato in seguito analizzato un secondo materiale, fornito dalla Direzione Servizi Comunali prima Infanzia, che ha avviato la riflessione sulla continuità educativa, in particolare nella fascia 2/3 anni, anche con riferimento alle "sezioni primavera" introdotte dal Governo nella legge finanziaria e richiamate dal Ministro della P.I. nella Circolare sulle iscrizioni per l'a.s. 2007/08. Occorre pensare alla continuità educativa come ad una strategia per il sistema educativo integrato; valorizzando anche le esperienze già attivate in questi anni, come i progetti PIA, che sono stati un'occasione di confronto e formazione tra insegnanti comunali e statali.

E' fondamentale assumere, da parte di tutta la scuola, la priorità di sperimentare concretamente la continuità, adottando un linguaggio comune, rafforzando nuove metodologie, in particolare per gli apprendimenti della lettura e della scrittura e logico/matematici, in continuità tra Scuola d'infanzia e Scuola primaria.

### Obiettivi ed azioni

<b>Obiettivo 1</b>	<i>Consolidamento, espansione e diversificazione dell'offerta di servizi educativi 0-3 anni</i>
<b>Azione</b>	<i>Mantenimento ed espansione dell'erogazione, da parte dei Comuni, di buoni servizio per le famiglie da utilizzare nei servizi 0-3 privati accreditati e convenzionati</i>
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Comuni Associati Imprese Associazioni Titolari di nido privati e accreditati Cooperative sociali</i>

<b>Obiettivo 2</b>	<i>Qualificazione e maggiore omogeneità dell'offerta formativa tra i servizi 0/3 comunali e privati convenzionati</i>
<b>Azione</b>	<i>Formazione e coordinamento pedagogico zonale</i>
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Comuni Associati Imprese Associazioni Titolari di nido privati e accreditati Cooperative sociali</i>

<b>Obiettivo 3</b>	<i>Rafforzamento della continuità verticale ed orizzontale tra i diversi ordini di servizi educativi, scuole ed agenzie formative presenti sul territorio</i>
<b>Azione</b>	<i>Progetto di formazione per gli educatori/insegnanti per la condivisione dei processi di sviluppo psico-socio-cognitivo dei singoli e dei gruppi all'interno del periodo 0/11 anni.</i>
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Comuni Associati Istituzioni Scolastiche Autonome Imprese Associazioni Titolari di nido privati e accreditati Cooperative sociali</i>

### 3.2 Area: Qualità dell'Offerta Formativa e Innovazione Didattica. Continuità educativa.

#### Analisi e bisogni emergenti

La Commissione Tecnica preposta a questa Area ha avviato un lavoro concertativo con le Scuole e con i soggetti istituzionali ed associativi che intervengono nel settore scolastico consistente in :

- Monitoraggio dei Piani di Offerta formativa delle Istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo grado per conoscerne nel dettaglio i contenuti, rilevare gli obiettivi educativi ed il tipo di impostazione curricolare, cogliere il livello di integrazione delle diverse azioni. E' noto infatti che uno dei principali cambiamenti intervenuti negli ultimi anni nella scuola è l'attribuzione ad essa del compito della costruzione del curricolo per cui si è passati dalla scuola del programma alla scuola del curricolo, con una differenza fondamentale tra i due tipi di scuola, in quanto la scuola del curricolo attribuisce fondamentale importanza ai saperi e, contemporaneamente alle metodologie ed alle modalità relazionali, agli strumenti ed agli ambienti di apprendimento. Ciò ha fatto emergere la necessità di apportare innovazioni metodologiche- didattiche-relazionali significative per garantire il raggiungimento del successo formativo per tutti gli studenti. Pertanto una analisi approfondita sui "curricoli reali" che le scuole propongono ai loro studenti è preliminare per orientare l'introduzione nella scuola di innovazioni sia sul piano dei contenuti che delle metodologie.
- Rilevazione dei fabbisogni che le scuole stesse segnalano in ordine ai contenuti curricolari, agli obiettivi educativi e comportamentali per gli alunni, al rapporto con le famiglie, ecc.
- Ridefinizione del ruolo dei Progetti Integrati di Area ( P.I.A.) all'interno della programmazione curricolare delle scuole per come espressamente indicato dal Piano generale integrato regionale ( P.I.G.I.) Infatti i P.I.A. , oltre che essere un valido modello di programmazione volta ad integrare le competenze e le risorse presenti nelle scuole con quelle che offre il territorio, sono uno strumento per rafforzare la capacità progettuale autonoma delle stesse, diffondere quella cultura dello "stare in rete" che è condizione fondamentale per affrontare tutta una serie di problemi complessi con cui oggi la scuola deve misurarsi ( dal disagio giovanile, alla dispersione scolastica, alla inclusione di soggetti a vario titolo svantaggiati), contribuire ad innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa nel suo complesso. Per rispettare tali indicazioni si ritiene necessario:
  1. vincolare la progettazione rispetto alle tematiche individuate sui bisogni di livello regionale sulle quali è fatto obbligo di destinare le risorse derivate dalla regione, individuate dal P.I.G.I. ( dispersione scolastica, integrazione alunni disabili e stranieri, innovazione metodologico-didattica);
  2. rendere sempre certa la partecipazione dei Comuni nei progetti, per determinare un effettivo quadro di sinergie ed integrazioni;
  3. esercitare un'azione sistematica di monitoraggio delle esperienze per verificarne la coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale e provinciale nonché il raggiungimento effettivo degli obiettivi assegnati;
  4. rendere più coesi ed incisivi i progetti valorizzando il metodo della 'continuità' , della verticalità e della rete
  5. realizzare i PIA mediante l'utilizzo della rete delle strutture di supporto educativo CRED, ove esistenti, esaltando la loro funzione di supporto alla qualità e all'innovazione didattica.

- Valorizzazione dei progetti di arricchimento ed innovazione didattica prodotti e/o coordinati dal Centro Risorse Educative e Didattiche del Comune di Livorno ed offerti alle scuole principalmente attraverso il programma annuale “ Scuola Città”.

### Obiettivi ed azioni

<b>Obiettivo 1</b>	<i>Favorire la continuità curricolare, attraverso la progettazione e realizzazione di esperienze di curricoli verticali continui con particolare attenzione per l'area linguistica, per l'area matematico-scientifica e per l'area dell'educazione ambientale.</i>
<b>Azione</b>	<i>Programmazione locale per la costruzione di un sistema integrato per il diritto all'apprendimento: Progetti Integrati di Area (PIA)</i> C.R.E.D. Centro Risorse Educative e Didattiche Comune di Livorno
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Comuni Associati Istituzioni Scolastiche Autonome Imprese Associazioni Cooperative sociali</i>

<b>Obiettivo 2</b>	<i>Promuovere e sostenere la qualità dell'istruzione, in un rapporto significativo fra sistema educativi/formativo e territorio</i>
<b>Azione</b>	<i>Programmazione Scuola-Città</i> C.R.E.D. Centro Risorse Educative e Didattiche Comune di Livorno
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Comuni Associati Istituzioni Scolastiche Autonome Enti Agenzie Formative Associazioni Cooperative sociali</i>

**3.3 Area: Pari opportunità nel sistema formativo.** Interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica, per l'inserimento degli alunni disabili e degli alunni stranieri. Diritto allo studio

In una prima fase, sono stati convocati gli interlocutori istituzionali: Provincia, Ufficio Scolastico Provinciale, Asl 6, Istituzioni scolastiche autonome, Istituzione Servizi alla persona, per l'individuazione dei problemi e l'elaborazione di indirizzi e proposte operative, nella prospettiva di un sistema integrato come previsto dalle: L. 328/2000, LR 41/05 e L.R.32/02.

Ma l'educazione, è un campo di grande complessità sia per la rilevanza delle dimensioni che concorrono a definirlo, sia per la molteplicità, e autonomia dei soggetti che vi operano, sia infine per i suoi continui mutamenti; per questo la partecipazione delle

organizzazioni del terzo settore alla programmazione, è stata ritenuta fondamentale per la progettazione e realizzazione del Piano Educativo Zonale. Per questo ai lavori della Commissione, sono state invitate a partecipare le associazioni e le organizzazioni che si occupano delle tematiche affrontate dalla Commissione stessa, questo perché il coinvolgimento di soggetti portatori di capacità ed esperienze diversificate tende a realizzare risposte originali e creative a situazioni anche complesse come quella dell'integrazione.

Per la partecipazione numerosa da parte delle associazioni e la complessità degli argomenti trattati dalla Commissione, si è deciso di procedere con la costituzione di due distinti gruppi di lavoro:

- Interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e per l'inserimento degli alunni disabili
- Integrazione degli alunni stranieri nel sistema formativo e scolastico.

### **Interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e per l'inserimento degli alunni disabili**

#### Analisi e bisogni emergenti

Durante lo svolgimento dei lavori è emersa la necessità di individuare le situazioni di rischio, analizzarle, mettere in atto strategie per contrastare o ridurre l'incidenza dei fattori negativi; ciò rappresenta un presupposto per una efficace lotta alla dispersione scolastica e quindi l'avvicinarsi agli obiettivi europei definiti dalla "strategia di Lisbona".

La lotta alla dispersione scolastica, va intesa sia come misure per facilitare l'accesso alle scuole di ogni ordine, sia come interventi per garantire a bambini e ragazzi, un percorso di studio continuo e costante volto al successo scolastico; in questo caso la continuità didattica può far diminuire l'insuccesso scolastico nel passaggio tra un grado di scuola e il successivo.

Negli ultimi anni, è aumentato il numero dei bambini con difficoltà di lettoscrittura e con difficoltà nel calcolo, dato confermato dal SISR (Sistema Informativo Scolastico Regionale), che rileva come i bambini con queste difficoltà, siano più del 10% del totale degli alunni. Un fenomeno che occorre limitare operando precocemente, fin dalla scuola dell'infanzia, per prevenire l'insuccesso e la dispersione scolastica.

Nel confronto con le associazioni dei genitori degli alunni disabili, è emersa la necessità di integrare gli obiettivi e le azioni del Piano Educativo di Zona, con il Piano Integrato di Salute, potenziando il collegamento con i Tavoli Tematici, soprattutto con quelli riguardanti l'**Area Infanzia, Adolescenza e Responsabilità Familiari**, in relazione ai progetti e servizi che hanno una ricaduta sul sistema formativo e sulla scuola (SEI sostegno educativo individuale ADE assistenza educativa domiciliare, ludoteche, centri estivi, centri di aggregazione per adolescenti e giovani...) e quello riguardante l'**Area Disabilità**, in particolare rispetto all'inserimento dei bambini disabili nei servizi prima infanzia e all'Assistenza personalizzata per l'integrazione scolastica.

E' stata rilevata l'esigenza di migliorare la comunicazione tra le varie figure che sono necessarie per l'integrazione: operatori GOIF/ ASL, insegnanti, insegnanti di sostegno, addetti all'assistenza specialistica e di base; e tra questi la famiglia.

Occorre intensificare le azioni del sistema di orientamento per quanto riguarda gli alunni disabili, per i quali il problema della dispersione scolastica si manifesta, in particolar modo, dopo la scuola dell'obbligo attivando progetti integrati tra scuola ed extrascuola, per garantire al termine del ciclo scolastico le competenze utili per la vita autonoma.

## Obiettivi ed azioni

<b>Obiettivo 1</b>	<i>Ridurre i fattori che innescano i meccanismi di difficoltà di apprendimento, come i disturbi della lettoscrittura, soprattutto nel primo biennio della scuola primaria agendo, con azioni preventive, fin dalla scuola dell'infanzia, nelle classi "ponte" dai 5 ai 6 anni.</i>
<b>Azione</b>	<i>Percorso di formazione e aggiornamento per insegnanti Fase a) rilevazione della consistenza e delle caratteristiche qualitative, del fenomeno; infatti le difficoltà di apprendimento non vanno confuse con i DSA (disturbi specifici di apprendimento) come la dislessia Fase b) individuare, attraverso una ricerca/azione, strategie efficaci e verificabili, finalizzate a sostenere ed incrementare le competenze degli insegnanti.</i>
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Provincia di Livorno Comuni Associati Azienda USL 6 Università Istituzioni Scolastiche Autonome</i>

<b>Obiettivo 2</b>	<i>Sostenere il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella secondaria di secondo grado, rispetto a coloro che sono attualmente in drop-out o prossimi a tale rischio.</i>
<b>Azione</b>	<i>Percorso di formazione e aggiornamento per insegnanti che si occupano dell'orientamento, sui temi della metacognizione</i>
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Provincia di Livorno Comuni Associati Istituzioni Scolastiche Autonome</i>

<b>Obiettivo 3</b>	<i>Sostenere la qualità dell'integrazione dei bambini e dei ragazzi disabili, in una prospettiva di coordinamento e integrazione degli interventi scolastici, sociali e sanitari.</i>
<b>Azione</b>	<i>Corso di formazione integrata per tutti i soggetti (operatori, insegnanti, animatori, volontari, ecc.) che ruotano intorno al bambino e all'alunno disabile, da zero a quattordici anni per favorire l'ascolto attivo e il miglioramento delle relazioni.</i>
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Comuni Associati Azienda USL 6 Istituzione Servizi alla Persona Istituzioni Scolastiche Autonome Università Associazioni di volontariato</i>



## **Integrazione degli alunni stranieri nel sistema formativo e scolastico.**

### Analisi e bisogni emergenti

Dall'analisi del territorio cittadino, è emersa la crescente presenza di alunni stranieri, in conseguenza dei flussi migratori; ciò, pur rappresentando un indicatore positivo rispetto alla qualità del sistema di istruzione, comporta l'esigenza di sostenere le istituzioni educative e scolastiche nel difficile compito di inserire ed integrare efficacemente questi alunni nel sistema formativo, salvaguardando al contempo il livello di qualità degli apprendimenti per tutti.

L'ingresso nel mondo della scuola, in particolare con l'apprendimento della lettura e della scrittura nella seconda lingua, rappresenta un momento critico, la difficoltà di comunicazione, spesso impedisce a questi alunni, di inserirsi positivamente nell'organizzazione scolastica e dà origine al fenomeno della dispersione, soprattutto per i ragazzi cinesi che hanno più difficoltà con la lingua italiana.

Occorre ampliare il numero dei mediatori culturali e attivare più progetti di accoglienza e intercultura, che vedono coinvolte le famiglie, come quelli già sperimentati nei servizi comunali 0/6 e in alcune scuole primarie, attraverso la collaborazione con il Coordinamento delle comunità straniere. L'accoglienza e l'integrazione, infatti, oltre a gli aspetti didattici, si realizza anche attraverso il clima relazionale della classe, alle interazioni e ai possibili contrasti tra bambini e ragazzi e tra scuola e famiglia.

E' stata sottolineata la particolare difficoltà per i ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado. Spesso questi alunni, arrivano dai loro paesi per ricongiungimento familiare, in età preadolescenziale e quindi, oltre a gestire i propri compiti di sviluppo, si trovano nella necessità di integrarsi e a dover far fronte agli impegni scolastici. Questo comporta per loro, un momento di vulnerabilità e disorientamento emotivo; un aspetto da non trascurare quindi, sono i processi di identificazione.

La costruzione del Sé è un processo dinamico che permette a ciascuno da un lato di non essere prigioniero delle proprie origini e dall'altro non dover negare le differenze culturali per poter essere accettato.

L'autonomia, consente alle scuole di definire il piano dell'offerta formativa, sulla base delle caratteristiche territoriali e della popolazione scolastica, così da poter prevedere azioni mirate che potrebbero dare risposte efficaci a bisogni specifici.

Per favorire l'integrazione e prevenire il disagio servono anche iniziative fuori dal tempo-scuola, per migliorare la qualità e la quantità di relazioni. Occorre favorire le opportunità di stabilire e mantenere amicizie attraverso la partecipazione e l'inserimento nelle attività ludiche e sportive.

Da diversi anni ormai nelle scuole di Collesalveti, sono presenti numerosi alunni Rom, appartenenti ad una comunità nomade, residente nel territorio, da oltre venticinque anni. Dopo l'arrivo di una nuova comunità da Roma, è notevolmente cresciuto il numero degli alunni, creando talvolta situazioni di tensione. L'esperienza maturata in questi anni dall'I.C."Marcacci", ha evidenziato le buone potenzialità di questi bambini e ragazzi. Per garantire la loro integrazione sociale e scolastica però, è essenziale attivare risorse per assicurare interventi integrati; è necessario quindi, collaborare con il Comune di Collesalveti e i servizi sociali, per mettere in rete le risorse e per assicurare adeguati interventi socioeducativi.

## Obiettivi ed azioni

<b>Obiettivo 1</b>	<i>Favorire, nel processo educativo, il rispetto e l'assunzione delle differenze con l'attivazione strategie di accoglienza, supporto e sostegno che servano a promuovere l'integrazione.</i>
<b>Azione</b>	<i>Progettazione e attuazione di interventi in rete, in particolare per porre le basi di un'attuazione di linee condivise per l'accoglienza di famiglie e bambini stranieri da 0 a 11 anni</i>
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Comuni Associati Servizi prima infanzia Istituzioni Scolastiche Autonome Coordinamento delle comunità straniere CESDI (centro servizi donne immigrate) Associazioni di volontariato</i>

<b>Obiettivo 2</b>	<i>Prevenzione della dispersione scolastica, nei ragazzi e nelle ragazze in età di obbligo formativo</i>
<b>Azione</b>	<i>Progetto accoglienza alunni stranieri nella scuola secondaria di primo grado e orientamento verso la secondaria di secondo grado; anche attraverso attività extra scolastiche</i>
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Provincia di Livorno Comuni Associati Istituzioni Scolastiche Autonome Coordinamento delle comunità straniere Associazioni di volontariato</i>

<b>Obiettivo 3</b>	<i>Garantire la frequenza scolastica e la prevenzione, anche attraverso l'integrazione sociale dei bambini e ragazzi Rom</i>
<b>Azione</b>	<i>Progetto di integrazione degli alunni Rom nelle scuole del territorio: preparazione e accompagnamento, attività di mediazione culturale, attività pomeridiane di sostegno scolastico e di socializzazione</i>
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Comuni Associati Istituzioni Scolastiche Autonome Cooperative Sociali Associazioni di volontariato</i>

## **Diritto allo studio**

### Analisi e bisogni emergenti

Negli ultimi anni, a causa delle modificazioni socio-demografiche, è aumentato il numero delle famiglie che si trovano in condizioni di disagio economico e per le quali, è necessaria una maggiore integrazione tra i diversi interventi e servizi. Il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006/2010 (obiettivo specifico 1.2 azione a. 2), prevede l'erogazione di incentivi economici per sostenere l'istruzione primaria e secondaria. In particolare La Regione Toscana, sulla base della normativa statale, assegna ai Comuni tramite la Provincia i finanziamenti per i bandi "Buoni libro" e "Borse di Studio", mentre riserva alla gestione provinciale il bando "Assegni di studio".

Con il bando "Buoni libro", emanato di norma nel mese di ottobre, vengono erogati contributi economici alle famiglie degli studenti, che frequentano la scuola secondaria di primo grado e secondo grado, in possesso di un valore ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) non superiore a € 10.632,94. Nell'anno scolastico 2006/2007 l'Amministrazione Comunale è riuscita, con l'integrazione di risorse proprie e con l'abbassamento dell'importo massimo del contributo, a soddisfare tutte le domande ricevute (n° 1.207), erogando benefici economici per un totale di € 202.860,00.

Con il bando "Borse di studio", emanato annualmente nel mese di aprile di ciascun anno, vengono erogati contributi economici destinati al rimborso delle spese scolastiche effettivamente sostenute e documentate delle famiglie degli studenti che frequentano la scuola primaria e secondaria e che hanno un valore ISEE non superiore a € 17.721,56. Anche in questo secondo bando i finanziamenti regionali assegnati sono insufficienti a coprire la domanda espressa. Nell'anno scolastico 2006/2007, con l'integrazione di risorse proprie, sono stati assegnati i contributi a tutti gli aventi diritto (1.220 contributi per un totale di € 285.526,19).

L'esame dei trend storici relativo ai bandi in questione evidenzia in definitiva un continuo aumento della domanda al quale corrisponde un livello inalterato delle risorse regionali a disposizione.

Tra le azioni di miglioramento perseguite nell'ultimo anno si rileva l'importanza data alla diffusione della conoscenza dei bandi alle famiglie potenzialmente interessate alla loro partecipazione. I canali attivati sono stati quelli della stampa locale, della rete civica Comunale e delle comunicazioni sul territorio e in particolar modo nelle sedi dei plessi scolastici. Sono state sensibilizzate le Istituzioni scolastiche per un'attiva collaborazione nella fase divulgativa. E' stata poi data particolare attenzione all'attività di assistenza e di informazione per una corretta compilazione delle domande e degli altri adempimenti richiesti dai bandi. E' stato, inoltre, attivato, in aggiunta ai CAAF, uno sportello ISEE Comunale, al quale è possibile rivolgersi per il rilascio delle dichiarazioni ISEE.

Per il 2007 è prevista la completa rielaborazione delle procedure con lo scopo di attivare la gestione unificata dei due bandi nel mese di ottobre. Ciò consentirà una maggiore semplificazione alle famiglie che richiedono entrambi i contributi, ma anche una facilitazione per i richiedenti nel rispettare gli adempimenti richiesti dal bando "Borse di Studio".

A ciò va aggiunto un sensibile miglioramento dell'efficienza in sede istruttoria amministrativa e nella fase di ricevimento delle domanda da parte delle segreterie degli Istituti scolastici.

## Obiettivi ed azioni

<b>Obiettivo 1</b>	<i>Migliorare la diffusione della conoscenza dei bandi alle famiglie potenzialmente interessate alla loro partecipazione.</i>
<b>Azioni</b>	<i>Potenziamento dei canali già attivati: stampa locale, rete civica Comunale e comunicazioni sul territorio in particolar modo nelle sedi dei plessi scolastici. Migliorare la collaborazione con le Istituzioni scolastiche nella fase divulgativa. Incrementare l'attività di assistenza e di informazione per una corretta compilazione delle domande e degli altri adempimenti richiesti dai bandi. Attivazione, in aggiunta ai CAAF, uno sportello ISEE Comunale, al quale è possibile rivolgersi per il rilascio delle dichiarazioni ISEE.</i>
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Provincia Comuni Associati</i>

<b>Obiettivo 2</b>	<i>Unificazione dei bandi, per consentire una maggiore semplificazione alle famiglie che richiedono entrambi i contributi, ma anche una facilitazione per i richiedenti nel rispettare gli adempimenti richiesti dal bando "Borse di Studio"</i>
<b>Azione</b>	<i>rielaborazione delle procedure con lo scopo di attivare la gestione unificata dei due bandi nel mese di ottobre</i>
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Provincia Comuni Associati</i>

### **3.4 Area: Educazione non formale dei bambini e degli adolescenti. Programmi per la famiglia e la genitorialità.**

Analisi e bisogni emergenti

Nel corso dei lavori della Commissione sono emersi punti di criticità che permettono di individuare temi ed aree di intervento.

I temi generali individuati sono riportabili da un lato alla necessità di disporre di una mappa delle criticità e di una analoga mappa delle risorse da indirizzare nell'ottica di un sistema integrato che affronti le problematiche e dall'altro lato utilizzare nella stessa ottica quanto emerso dalle Conferenze scolastiche Territoriali e da ciò che in tali occasioni hanno segnalato le singole realtà scolastiche.

L'interesse educativo espresso dai partecipanti ai lavori della commissione si è incentrato su due aree principali:

- la promozione ed il supporto al terzo tempo di vita dei cittadini più giovani;
- la promozione ed il supporto alla genitorialità ed alle famiglie.

L'analisi di entrambe le aree mostra una forte connessione fra le problematiche incontrate e la tendenziale solitudine dei bambini e degli adolescenti nonché delle famiglie ed un costante diffondersi di difficoltà relazionali intra-familiari ed extra-familiari con un importante coinvolgimento della scuola come luogo di espressione di difficoltà relazionali. Un ulteriore punto che necessita di interventi è apparsa la scarsa continuità educativa che si registra fra la scuola, le famiglie e le istituzioni presenti nel territorio; ognuno di questi contesti procede in campo educativo in modo autonomo, se non contrastante, mentre tutte queste forze potrebbero essere componenti essenziali di una sorta di "patto educativo cittadino" per una comune finalizzazione formativa dei rispettivi ruoli.

Il tutto con l'Ente Locale in funzione di governance cioè con un ruolo non centralizzante ma orientato alla regia di azioni coordinate e strumento/luogo di mediazione fra le diverse istanze e le diverse necessità espresse dalle organizzazioni.

Per quanto riguarda il terzo tempo di vita di bambini ed adolescenti sono state individuate varie necessità. Un primo punto è individuabile in una mancanza o comunque in una riduzione degli spazi/occasioni di gioco libero, autogestito e condotto secondo regole stabilite dai giocatori stessi o, comunque, condivise con adulti presenti nel gioco e per il gioco. Il valore educativo del gioco è, infatti, strettamente connesso alla produzione, variazione, sperimentazione di regole fino alla loro rottura per la produzione di un gioco nuovo. L'esperienza corrente per i giovanissimi è invece di incontrare o giochi con regole fisse e precostituite oppure giocattoli, anche complessi, fortemente strutturati ed utilizzabili in una sola ed unica modalità, spesso ridotta all'esecuzione veloce di comandi predefiniti.

La presenza di adulti come significativi partner di gioco è, tendenzialmente, una esperienza sempre meno diffusa con il crescere dei figli; si potrebbe dire che la partecipazione dei genitori al gioco dei figli è inversamente proporzionale all'età di questi ultimi. Una seconda considerazione investe il rarefarsi dei luoghi e delle occasioni aggregative spontanee per gruppi giovanili omogenei per fasce di età.

Anche in questo caso si incontrano luoghi fortemente caratterizzati da modelli gestionali adulti o adultizzati mentre la richiesta degli adolescenti è di cercare luoghi esperienziali a possibile autoconduzione o comunque scelti da loro stessi ed in ogni caso scarsamente strutturati e possibili luoghi di espressione comunicativa. I centri di aggregazione giovanile, storicamente, hanno svolto e svolgono questo tipo di funzione anche se con il cambiare dei contesti e dei modelli di vita sembra sempre più necessario modificarli nella filosofia e nell'operatività, pur rimanendo centrali le aree di intervento che sono riportabili all'espressione del sé e costruzione identitaria tramite l'utilizzo di azioni inerenti corporeità, teatralità, musica, videomaking, informatica.

Una difficoltà individuata che può divenire risorsa operativa e progettuale è quello dello svolgimento dei compiti scolastici che, molto spesso, rischiano di divenire marginali e di essere vissuti malamente oppure di divenire terreno di complicità con i genitori fino a banalizzare la scuola ed i suoi contenuti. Un contesto giudicato meritevole di intervento è quello delle attività sportive sia perché in queste si tende a valorizzare solo gli individui particolarmente dotati emarginando di fatto tutti gli altri sia perché le famiglie cominciano ad avere ed esprimere dubbi sulla qualità educativa dei formatori sportivi.

Da tutto quanto detto finora appare necessario presidiare maggiormente il terzo tempo di vita dei minori attraverso:

- il Sistema Ludotecario Cittadino procedendo alla revisione degli indirizzi programmatici ed operativi in occasione della stesura del nuovo bando di appalto;
- il Sistema dei Centri di Aggregazione Giovanile: procedendo alla revisione degli indirizzi programmatici ed operativi;
- un maggiore coinvolgimento dei Consultori Giovanili nella promozione di azioni a rete e della prevenzione primaria ;

- la sperimentazione di nuovi modelli di azione per l'aggregazione di ragazzi della fascia di età 6/14 anni a partire dal sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici da parte di organizzazioni del III° settore;
- la sperimentazione di laboratori di tipo educativo/espressivo in collaborazione con le Circoscrizioni e le scuole dei singoli territori per il tempo libero con interventi di organizzazioni del III° settore presenti sul territorio stesso, (su modello dell'esperienza della Circoscrizione 1);
- l'attivazione di azioni di contrasto al bullismo: progetto "crescere con fatica" in collaborazione con Università e con agenzie educative e di ricerca pubbliche e private e con organizzazioni del terzo settore;
- le attività educative e di apprendimento della lingua italiana nel terzo tempo di vita di bambini ed adolescenti stranieri.
- l'attivazione di collaborazioni con il CONI Provinciale per una valorizzazione estesa del valore educativo dello sport; anche attraverso laboratori con genitori da realizzare in collaborazione con le società sportive per lo sviluppo di competenze emotive e relazionali nei genitori stessi e per la formazione relazionale ed all'ascolto dei preparatori sportivi;

Per quanto riguarda la situazione delle famiglie ed il sistema delle relazioni intrafamiliari e delle relazioni della famiglia con l'esterno la Commissione Tecnica ha individuato alcuni punti su cui è necessario intervenire con azioni di prevenzione primaria e con azioni riparative di primo livello.

Un primo punto è quello della conflittualità familiare e della diffusa difficoltà relazionale della famiglia con le agenzie educative e sociali presenti nel territorio e con cui la famiglia è in rapporto significativo. Una delle radici principali delle difficoltà sembra possa essere connessa alla solitudine in cui i genitori ed i figli vivono i propri compiti di sviluppo ed alla difficoltà dei genitori di porsi in relazioni di confronto con esperienze altre ma analoghe alla propria.

Un secondo punto è quello delle aspettative altissime che i genitori hanno nei confronti dei figli che sono sempre più rari e quindi oggetto di investimenti emotivi sempre più forti, fino al rischio di fusione e collusione fra genitori e figli. Tutto questo appare strettamente connesso alle difficoltà genitoriali a gestire l'emotività e l'insieme delle situazioni affettive con un portato di distanziamento da parte dei figli nei confronti dei sentimenti in genere.

Nel contempo i genitori attuali sono, tendenzialmente, più informati e più problematizzanti rispetto alle generazioni precedenti e cercano di percorrere strade nuove e diverse nella relazione con i figli. I programmi per la promozione ed il sostegno alla genitorialità che vengono svolti dal CIAF sono un sistema di risposta articolato in vari tipi di iniziative ma tutte quante riconducibili:

- all'innalzamento del livello di conoscenza e coscienza con cui i genitori svolgono il proprio ruolo, senza insegnare a nessuno come allevare i propri figli ma fornendo a tutti i genitori maggiori strumenti di relazione e comprensione;
- all'attivazione di sportelli e di spazi di ascolto nelle scuole gestiti da insegnanti formati e supervisionati dal C.I.A.F.;
- alla formazione di insegnanti ed operatori di varia appartenenza alla relazionalità ed all'ascolto;
- alla formazione di operatori nel campo dell'educazione familiare ed in genere delle nuove professionalità educative sociali anche in collaborazione con organizzazioni esterne a partire dalle università, ivi compreso il tirocinio per laureati in psicologia in preparazione degli esami

di stato ed il tirocinio di laureandi in scienze della formazione ed in psicologia;

- all'attivazione di strategie che conducano alla realizzazioni di reti sociali diffuse per il sostegno ai compiti di sviluppo dei cittadini più giovani.

Per quanto riguarda la continuità educativa fra scuola, famiglie e territorio si rende necessario:

- comprendere come diffondere i modelli di relazione positiva con i genitori perché la scuola assuma la modalità relazionale in modo sistematico e attraverso la formazione degli insegnanti trasformi questo tipo di atteggiamento nello stile della scuola;
- stimolare l'organizzazione dei genitori, prevedere anche percorsi formativi per i genitori impegnati negli OO.CC., per mirare all'obiettivo che il rapporto famiglie/scuola sia un rapporto fra adulti significativi;
- avere come asse centrale la prevenzione primaria cioè mirare allo sviluppo di situazioni di vita positive nelle relazioni familiari e fra le famiglie e le scuole.

### Obiettivi ed azioni

<b>Obiettivo 1</b>	<i>Espansione e qualificazione degli interventi, rivolti all'utilizzo educativo del tempo libero di bambini, preadolescenti, adolescenti e giovani</i>
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Attivazione di progetti ed attività extrascolastiche e tempo libero rivolti alle fasce d'età: 3/6 anni, 7 ai 14 anni, 15 ai 25 anni</i></li> <li>• <i>Sistema Ludotecario Cittadino di Livorno</i></li> </ul>
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Istituzione Circoscrizioni Consigli di frazione CONI Istituzioni Scolastiche Autonome Associazioni di volontariato Associazioni sportive Cooperative sociali</i>

<b>Obiettivo 2</b>	<i>Sostegno alla funzione genitoriale</i>
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Progettazione CIAF</i></li> <li>• <i>Laboratori per la genitorialità</i></li> <li>• <i>PEOF</i></li> </ul>
<b>Enti Coinvolti</b>	<i>Istituzioni Scolastiche Autonome Istituzione Associazioni di volontariato Associazioni sportive Cooperative sociali</i>

## 4 PARTE Piano finanziario

### 4.1 Scheda di sintesi del Piano Educativo di Zona anno 2007

Finanziamenti Comunali, Finanziamenti Regionali "Interventi di educazione non formale rivolti all'infanzia, adolescenti e giovani", Finanziamenti Regionali "Piani Integrati Area", Finanziamenti Provinciali "Progetti volti al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica" Delibera G.P. n. 327/2007, Finanziamenti Fondo Sociale Europeo misure C2 e C4

### Scheda di sintesi del Piano Educativo di Zona anno 2007

	TITOLARE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	FINANZIAMENTI DELLA REGIONE	FINANZIAMENTI DELLA PROVINCIA	FINANZIAMENTI DEL COMUNE	ALTRI FINANZIAMENTI	ATTUATORE DEL PROGETTO
1	Comune di Capraia Isola	"Oltre la scuola dell'infanzia"-	10.000,00	5.000,00		5.000		Istituto Comprensivo "Micali"
2	Comune di Livorno	"Formazione e Coordinamento Pedagogico Zonale Servizi 0-3 privati"-	186.400,00	45.000,00		141.400,00		Comuni di Collesalvetti e Livorno
3	Comune di Collesalvetti	"Comunicazione&informazione" CIAF	88.480,00	10.000,00		78.480,00		Coop Tora-Tora
4	Comune di Collesalvetti	Buoni-servizio Collesalvetti -	62.000,00	21.870,00		40.130,00		Comune di Collesalvetti
5	Comune di Livorno	Buoni-servizio Livorno-	435.922,20	236.834,00		199.088,22		Comune di Livorno
6	Comune di Livorno	"Beneinsieme" Attività ludico-ricreative 7-14 CIAF	21.000,00	15.000,00		6.000,00		Coop "Gioco-Città"



	TITOLARE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	FINANZIAMENTI DELLA REGIONE	FINANZIAMENTI DELLA PROVINCIA	FINANZIAMENTI DEL COMUNE	ALTRI FINANZIAMENTI	ATTUATORE DEL PROGETTO
7	Comune di Livorno	Riorganizzazione CGE	47.931,54	25.707,30		22.224,24		Comune di Livorno
8	Comune di Livorno	"D.A.S."	25.000,00		25.000,00			Centro "C.R.E.S.C.O" Padova
9	Comune di Livorno	"Abbecedario"	17.900,00		10.000,00		7.900	Coop Tora-Tora
10	Comune di Livorno	"F.OR.ME."	21.000,00		21.000,00			CIOFS-FP CeIS comunità itineraria
11	Comune di Livorno	"LiberaMente"	6.000,00		6.000,00			Circoscrizione 1
12	Comune di Livorno	I.N.F.E.A. 2006/2007	9.000,00		5.000,00	4.000,00		Comune di Livorno CNI Università di Pisa EALP Coop "Nautilus"
13	Comune di Livorno	"Disabilità e integrazione"	18.000,00	10.000,00		6.500,00	USFMIA- ASL 6	
14	Comune di Livorno	"Buono Libro"	202.860,00	166.209,00		36.651,00		Comune di Livorno
15	Comune di Livorno	"Borse di studio"	285.526,19	246.154,11		39.371,89		Comune di Livorno
16	Comune di Collesalveti	"Borse di Studio"	25.000,00	19.832,00		5.168,00		Comune di Collesalveti
17	Comune di Collesalveti	"Buono Libro"	8.945,00	6.455,00		2.500,00		Comune di Collesalveti
18	Comune di Collesalveti	Contributo scuole infanzia paritarie	7.901,79	7.901,79				Comune di Collesalveti

	TITOLARE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	FINANZIAMENTI DELLA REGIONE	FINANZIAMENTI DELLA PROVINCIA	FINANZIAMENTI DEL COMUNE	ALTRI FINANZIAMENTI	ATTUATORE DEL PROGETTO
19	Comune di Livorno	Progettazione PIA 2006/2007	164.100,00	149.100,00		15.000,00		Istituzioni Scolastiche
20	Comune di Livorno	Programmazione Scuola-Città 2006/2007	48.409,60	27.042,00		48.409,60		Comune di Livorno Associazioni Agenzie Formative
21	Comune di Livorno	"Progetto Città sicura"	52.070,00	52.070,00				Comune di Livorno Associazioni Agenzie Formative
22	Comune di Livorno	Servizi Ludotecari Ludobus e attività extrascolastiche 2006/2007	243.000,00			243.000,00		Comune di Livorno
23	Comune di Livorno	Attività di Educazione Teatrale 2006/2007	28.922,00			28.922,00		Comune di Livorno
24	Comune di Livorno	Progetti Ciaf 2006/2007	55.057,27	23.400,60		31.656,67	Contributi della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno	Comune di Livorno Associazioni Agenzie Formative Istituzioni Scolastiche
25	Comune di Collesalveti	progettazione PIA "Crisalide"	22.500,00	15.000,00		7.500,00		Istituzioni Scolastiche
26	Comune di Collesalveti	Progetto I.N.F.E.A. a.s. 2006-2007	9.000,00		4.000,00	5.000,00		Comune di Collesalveti Istituzioni scolastiche

	TITOLARE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	FINANZIAMENTI DELLA REGIONE	FINANZIAMENTI DELLA PROVINCIA	FINANZIAMENTI DEL COMUNE	ALTRI FINANZIAMENTI	ATTUATORE DEL PROGETTO
27	Comune di Livorno	Qualificazione ed espansione dell'offerta formativa Scuole dell'Infanzia Comunali	240.000	144.336,46		95.663,64		Comune di Livorno
28	Comune di Livorno	PEOF				25.092,70		Comune di Livorno
29	Comune di Livorno	<i>Contributo scuole infanzia paritarie</i>		97.455,41				Comune di Livorno

**4.2 Programmazione Operativa: schede di dettaglio sulla distribuzione delle risorse per Area di Intervento**

<b>Servizi Educativi Prima Infanzia</b>			
<b>Progetto</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Attività</b>	<b>Risorse</b>
Buoni servizio per Nido d'infanzia e servizi educativi integrati Comune di Livorno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidamento e aumento offerta diversificata servizi 0-3 anni</li> <li>• Diminuzione liste di attesa per il nido comunale;</li> <li>• Consolidamento e sviluppo del sistema integrato pubblico/privato di servizi prima infanzia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dare continuità, tramite l'erogazione di N. 113 Buoni-servizio,</li> <li>• Estendere,               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ n.60 Buoni-servizio ai due nuovi Nido accreditati e convenzionati "C'era 2 volte" ed "Arca di Noè"</li> <li>✓ n.30 buoni-servizio al CGE "Limoncino" di nuova istituzione accreditato e convenzionato</li> </ul> </li> </ul>	<p><b>Finanziamento Regionale:</b> Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani € 236.834,00</p> <p><b>Comune di Livorno:</b> 199.088,22</p>
Coordinamento Pedagogico e Formazione integrata per insegnanti dei servizi pubblici/privati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualificare l'offerta formativa e l'intervento educativo nei servizi 0-3 anni privati convenzionati con i Comuni,</li> <li>• Omogeneizzare l'offerta formativa e l'intervento educativo tra servizi 0-3 anni comunali e privati convenzionati</li> <li>• Consolidamento e sviluppo del sistema integrato pubblico/privato di servizi prima infanzia</li> </ul>	Realizzare un progetto triennale di formazione e coordinamento pedagogico rivolto alle a n.56 educatrici di n.10 servizi 0-3 privati con programmi annuali articolati in due percorsi formativi gemelli (n.2 gruppi ognuno di n.28 educatrici)	<p><b>Finanziamento Regionale:</b> Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani € 45.000,00</p> <p><b>Comune di Livorno:</b> 141.400,00</p>

<p>Buoni servizio per Nido d'infanzia e servizi educativi integrati Comune di Collesalvetti</p>	<p>Diminuzione liste di attesa per il nido comunale;</p>	<p>Dare continuità, tramite l'erogazione di N. 31 Buoni-servizio con una estensione anche su i nidi Convenzionati di Livorno</p>	<p><b>Finanziamento Regionale:</b> Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani € 21.870,00 <b>Comune di Collesalvetti:</b> 40.130,00</p>
<p>Riorganizzazione CGE Centro Giochi Educativo "Piccolo Principe</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare un processo finalizzato all'ampliamento ed alla diversificazione dei servizi all'infanzia 0-3 anni ed alle famiglie.</li> <li>• Implementare il sistema integrato pubblico/privato utilizzando, come sedi dei servizi, immobili di proprietà comunale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi manutenzione ordinaria dell'immobile</li> <li>• Progettazione e strutturazione ambienti educativi</li> <li>• Progettazione di arredo e attrezzature</li> <li>• Attivazione modulo pomeridiano di servizio</li> </ul>	<p><b>Finanziamento Regionale:</b> Interventi educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani € 47.931,54 <b>Comune di Livorno:</b> 22.224,24</p>
<p>Qualificazione ed espansione dell'offerta formativa Scuole dell'Infanzia Comunali</p>	<p>Promuove azioni/interventi di sostegno ai bambini ed ai loro familiari rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla costruzione dell'identità personale</li> <li>• alle capacità espressive e comunicative originali di ognuno/ognuna</li> <li>• alle capacità di interazione dei singoli e dei gruppi</li> </ul>	<p>Si concretizza con progetti annuali di cui sono responsabili i componenti lo Staff psicopedagogico di direzione delle scuole comunali dell'infanzia:</p> <p>1 Progetto <i>Accoglienza</i></p> <p>2 Progetto <i>Giocare con l'inglese</i></p> <p>3 Progetto Educazione ambientale <i>Acqua, aria, terra, fuoco e cose</i></p>	<p><b>Finanziamento Regionale:</b> € 144.336,46</p> <p><b>Comune di Livorno:</b> € 95.663,64</p>

	nella società complessa contemporanea	<p>4 Progetto educazione visiva <i>“Segni &amp; disegni”</i></p> <p>5 Progettoprogetto di educazione interculturale <i>giocalmondo</i></p> <p>6 - Progetto di educazione alla lettura <i>Libri Sregolati</i></p> <p>7 Progetto di sostegno alla genitorialità <i>“Genigiocando”</i></p> <p>8 Progetto di educazione familiare <i>“Le storie dei nonni</i></p>	
Qualificazione ed espansione dell’offerta formativa Scuole dell’Infanzia Paritarie Comune di Livorno			<b>Finanziamento Regionale:</b> € 97.455,41
Qualificazione ed espansione dell’offerta formativa Scuole dell’Infanzia Paritarie Comune di Collesalveti			<b>Finanziamento Regionale:</b> € 7.901,79

<b>Qualità dell'Offerta Formativa e Innovazione Didattica. Continuità educativa.</b>			
<b>Progetto</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Attività</b>	<b>Risorse</b>
Programmazione Piano integrato di Area P.I.A. Comune di Livorno	Contrastare la dispersione scolastica. Favorire il successo formativo e scolastico attraverso la continuità curricolare con particolare attenzione per l'area linguistica, per l'area matematico-scientifica e per l'area dell'educazione ambientale	Progetti didattici in relazione agli obiettivi della programmazione locale per un sistema integrato.	<b>Finanziamento Regionale:</b> P.I.A. €149.100,00 <b>Comune di Livorno:</b> € 15.000,00 Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali CRED
Programmazione Piano integrato di Area P.I.A. Comune di Collesalvetti		Progetto "Crisalide"	<b>Finanziamento Regionale:</b> P.I.A. € 15.000,00 <b>Comune di Collesalvetti:</b> € 7.500,00
Programmazione Scuola-Città	Promuovere e sostenere la qualità dell'istruzione, in un rapporto significativo fra sistema educativi/formativo e territorio	Corsi di formazione Laboratori e sperimentazioni per classi. Ricerca per l'innovazione didattica. Consulenze educative. Produzioni e prestiti di materiali didattici. Videoteca e Mediateca Promozione dell'educazione degli adulti e dei circoli di studio"	<b>Comune di Livorno:</b> € 48.409,00 Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali CRED
Progetto INFEA Comune di Livorno	Informazione, formazione educazione ambientale	Corsi di formazione per insegnanti ricerca, sperimentazioni e laboratori nelle classi ed all'aperto realizzazione di dispense e di materiali	<b>Finanziamento Provinciale</b> € 5.000  <b>Finanziamento Comune di Livorno</b>

		didattici multimediali volti a favorire la disseminazione delle esperienze.	€ 4. 000 Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali CRED
Progetto INFEA Comune di Collesalvetti	Informazione, formazione educazione ambientale	Corsi di formazione per insegnanti ricerca, sperimentazioni e laboratori nelle classi ed all'aperto realizzazione di dispense e di materiali didattici multimediali volti a favorire la disseminazione delle esperienze	<b>Finanziamento Provinciale</b> 4.000,00 <b>Finanziamento Comune di</b> 5.000,00
<i>Attività di Educazione Teatrale</i>		Laboratori di ed. teatrale,sperimentazioni nelle classi e rassegna teatrale per ragazzi“Dolce applaudire” 2006/2007. Cartellone di spettacoli rivolto alle scuole.  Attività sperimentale incentrata sulla ricerca delle dinamiche legate all'identità e sui processi di costruzione del senso di cittadinanza.  Laboratorio di espressività corporea, vocale, musicale, di lettura e scrittura creativa anche attraverso l'analisi di un racconto e alla sua trasposizione in testo teatrale.  Creatività e movimento attività finalizzata a fornire tecniche e mezzi espressivi, a far emergere, attraverso percorsi percettivi e	<b>Comune di Livorno:</b> € 28.922,00 Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali CRED Fondazione “G. Goldoni”



		<p>sensoriali, una maggiore presa di coscienza della propria sfera emozionale e della propria creatività. Sviluppo delle capacità di ascolto e di relazione.</p> <p>Teatro e Musica attività orientata all'approfondimento del rapporto fra musica e teatro. Acquisizione di alcuni elementi di base dei due linguaggi, costruzione ed utilizzo di semplici strumenti musicali. Percorso basato sul ritmo e la coralità e che ha come epilogo la rappresentazione di un racconto o una fiaba.</p> <p>Costruzione pupazzi: attività finalizzata alla costruzione di burattini di gommapiuma ed all'apprendimento della tecnica di movimento.</p> <p>Alla scoperta del clown percorso esperienziale, alla scoperta del proprio clown, quello che ognuno ha dentro di sé.</p> <p>“Arte magica” attività finalizzata ad una corretta interpretazione della realtà attraverso i cinque sensi e allo sviluppo di analisi critiche dei fenomeni paranormali. Itinerario didattico sui giochi di prestigio ed illusionismo. Storia della magia. Rassegna di teatro per</p>	
--	--	--	--

		ragazzi "Domenica a teatro"	
Progetti <i>Città sicura</i>	Rafforzamento del sistema sociale e prevenzione in ordine ai rischi di disagio e a sostegno della legalità.	Coloriamo la costituzione  Dal vandalismo al restauro Alternati-Vita (Non consumiamo il Mondo) Non ci casco	<b>Finanziamento Regionale</b> € 52.070,00  <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiale.  Ufficio Sistema Integrato delle Politiche per la Sicurezza e la Partecipazione CRED  <b>Istituzioni Scolastiche</b> Strutture e Personale

<b>Pari opportunità nel sistema formativo. Interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica, per l'inserimento degli alunni disabili e degli alunni stranieri. Diritto allo studio</b>			
<b>Progetto</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Attività</b>	<b>Risorse</b>
"D.A.S."	Prevenzione delle difficoltà di apprendimento: lettura, scrittura e calcolo	Interventi integrati nella scuola dell'Infanzia e primaria	<b>Finanziamento Provinciale:</b> Delibera G.P. n. 327/2007 € 25.000,00 <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiale
"Abbecedario"	Integrazione sociale e scolastica dei bambini e ragazzi Rom	Trasporto, sostegno scolastico, interventi multiculturali	<b>Finanziamento Provinciale:</b> Delibera G.P. n. 327/2007 € 10.000,00
"F.OR.ME." Formazione, Orientamento, METacognizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire le capacità di orientamento ed auto-orientamento nella persona.</li> <li>• Migliorare la qualità della relazione educativa, sui temi della metacognizione</li> <li>• sviluppare contesti di apprendimento e di socialità in grado di contrastare la dispersione scolastica</li> </ul>	Progetto di formazione per insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado	<b>Finanziamento Provinciale:</b> G.P. n. 327/2007 € 21.000,00 <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali
"Liberamente"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.</li> <li>• Integrare la scuola e il territorio</li> </ul>	Laboratori dislocati presso le sedi scolastiche degli Istituti comprensivi 1 e 2 in orario extrascolastico,	<b>Finanziamento Provinciale:</b> Delibera G.P. n. 327/2007 € 6.000,00 <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali

Progetto famiglia e ragazzi stranieri 0/11 anni Alveare, Benci,			<b>Finanziamento Regionale: PIA</b>
“Disabilità e integrazione”	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere la qualità dell’integrazione dei bambini e dei ragazzi disabili</li> <li>• Favorire l’ascolto attivo e il miglioramento delle relazioni fra tutti i soggetti (operatori, insegnanti, animatori, volontari, ecc</li> <li>• Condividere e diffondere le “Buone prassi”</li> </ul>	Progetto di formazione integrata per insegnanti, operatori e volontari.	<b>Finanziamento Regionale: P.I.A.</b> € 10.000,00  <b>A.USL:</b> Personale dedicato  <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiale
“Diritto allo studio” Comune di Livorno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire il diritto alla studio</li> <li>• Sostenere l’istruzione primaria e secondaria</li> </ul>	Erogazioni di contributi economici “Buono Libro” “Borse di Studio”	<b>Finanziamento Regionale:</b> € 412.363,11  <b>Comune di Livorno:</b> € 76022,89
Diritto allo studio” Comune di Collesalvetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire il diritto alla studio</li> <li>• Sostenere l’istruzione primaria e secondaria</li> </ul>	Erogazioni di contributi economici “Buono Libro” “Borse di Studio”	<b>Finanziamento Regionale:</b> € 26.287,00  <b>Comune di Collesalvetti:</b> € 7.668,00

## Educazione non formale dei bambini e degli adolescenti.

### Programmi per la famiglia e la genitorialità.

Progetto	Obiettivi	Attività	Risorse
Progetto: “Oltre la scuola dell’infanzia” Attività ludiche ed educative per bambini dai 3 ai 6 anni Comune di Capraia Isola	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Espansione e qualificazione degli interventi educativi nel tempo extra scuola per i bambini dai 3 ai 6 anni</li> <li>• Miglioramento della qualità della vita familiare</li> </ul>	Laboratori educativi, per bambini, nelle ore pomeridiane	<b>Finanziamento Regionale:</b> Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani € 5.000,00 <b>Comune di Capraia:</b> € 5.000,00
Attività ludico ricreative dai 7 ai 14 anni “Beneinsieme”	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere le famiglie con minori,</li> <li>• favorire la socializzazione e la comunicazione,</li> <li>• favorire l’integrazione con altre culture,</li> <li>• potenziare il rapporto giovani-lettura.</li> </ul>	Laboratori rivolti all’utilizzo educativo del tempo libero di bambini, preadolescenti.	<b>Finanziamento Regionale:</b> Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani € 15.000,00 <b>Comune di Livorno:</b> € 6.000,00
CIAF Collesalvetti Laboratori informatici dai 15 ai 25 anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualificazione degli interventi extra scuola e tempo libero rivolti ad adolescenti e giovani</li> <li>• Aumento dell’offerta e della rete informatica</li> <li>• Costruzione dei percorsi formativi alla comunicazione e conoscenza dei processi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenimento dell’offerta interventi di educativi per il tempo libero per gli adolescenti e giovani (12-25 anni)</li> <li>• Conoscenza dei processi legati alla comunicazione</li> <li>• Consolidamento della rete educante</li> </ul>	<b>Finanziamento Regionale:</b> Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani € 10.000,00 <b>Comune di Collesalvetti:</b> € 78.480,00
P.E.O.F Piano di Espansione dell’Offerta Formativa dei Servizi educativi prima infanzia	Prevenzione primaria rispetto ai fenomeni del disagio e di promozione di benessere sociale	Interventi di educazione non formale per adulti, rivolti a tutte le famiglie, anche a quelle i cui bambini non frequentano i	<b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali € 25.092,70

Comune di Livorno		servizi educativi, pubblici o privati	
Sistema Ludotecario Cittadino di Livorno	Riqualificazione degli spazi e delle attività delle ludoteche per la fascia di età 6/14 anni	Attivazione di percorsi ed esperienze ludico formative	<b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali € 243.000,00
C.I.A.F. "Edda Fagni" 1) Progetto "Fare famiglia: istruzioni per l'uso" 2) Progetto "genitori in attesa"	Sostegno alla funzione genitoriale: in collab. Azienda USL 6 per innalzare i livelli di conoscenza e di coscienza per le coppie che intendono divenire famiglie	Incontri di conoscenza con esperti ed incontri laboratoriali per lo sviluppo di vissuti di coppia	1) <b>Comune di Livorno:</b> € 544,00 Interventi a titolo gratuito di avvocato e dirigente bancario esperti nel settore. <b>Contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno</b> 2) <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali
C.I.A.F. "Edda Fagni" consulenza educativa per le famiglie "Hai una domanda?"	Sostegno alla funzione genitoriale. innalzare i livelli di conoscenza e di coscienza nei genitori tramite colloqui, sito interattivo e trasmissioni tv	Diffusione di conoscenza dei meccanismi e delle fasi di sviluppo emotivo, relazionale e cognitivo dei figli a partire dalle richieste dei genitori.	<b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali <b>Finanziamento Regionale</b> € 3.900,00
C.I.A.F. "Edda Fagni"  Laboratori con i genitori 1)"diamoci le regole" 2)"per fare un albero", 3)"scegliamo insieme per crescere",	Sostegno alla funzione genitoriale: 1)in collab. con D.D. Carducci e D.Serv. I <sup>A</sup> Infanzia 2 2)in collab. con D.D. De Amicis; 3)in collab. con Ist. Compr Micali 4)in collab. Ist. Compr. 1, 5) in collab. con sc.	Laboratori per lo sviluppo delle competenze emotive e relazionali nei genitori	1) <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali 2) <b>Comune di Livorno:</b> € 2.745,20 3) <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture,

<p>4)“le regole che aiutano a crescere” 5) “promuovere la relazione genitori/figli”</p>	<p>Sec. I° grado Mazzini per innalzare i livelli di conoscenza e di coscienza nei genitori tramite lo sviluppo di vissuti personali</p>		<p>Servizi e materiali € 2.011,64 4) <b>Finanziamento Regionale</b>  (Progetto Città sicura) € 3.860,00  5) <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali €1.278,08</p>
<p>Progetto “ Api, cavoli e dintorni”</p>	<p>Sostegno alla funzione genitoriale ed alla funzione docente: in collab. D.D. Collodi per lo sviluppo di competenze specifiche per la gestione dello sviluppo affettivo e sessuale nei bambini/e</p>	<p>Percorso per genitori e docenti sull'educazione affettiva ed alla sessualità</p>	<p><b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali € 4.028,93</p>
<p>C.I.A.F. “Edda Fagni” 1)Brochure “la città per gli adolescenti” Brochure “guida ai servizi dell'area materno-infantile”</p>	<p>Promozione di professionalità educativo-sociali: in collab. con il Comune di Collesalveti Azienda USL 6 e Istituzione Servizi alla Persona Per la diffusione di conoscenze utili ai genitori con figli nelle varie fasce di età</p>	<p>Progettazione e realizzazione di materiali informativi per la cittadinanza</p>	<p>1)<b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali <b>Contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno</b> 2)Finanziamento Regionale: € 5.040,00 <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali</p>

<p>“L’ascolto del disagio dei minori come relazione d’aiuto”</p>	<p>Promozione di professionalità educativo-sociali: in collab. con USP, Prefettura, Centro Studi Hansel e Gretel per lo sviluppo di contenuti condivisi fra organizzazioni diverse e per l’attivazione di reti per il sostegno diffuso dell’età minore</p>	<p>Corso di formazione per operatori scolastici, psicologici, sociali, giudiziari, sanitari, educativi di zona sud</p>	<p><b>Comune di Livorno</b> € 10.500,00 Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali</p>
<p>Progetti sperimentali 1)“lo sport noi e nostri figli” 2)“10 in condotta” 3)“dire, fare, creare”</p>	<p>Sostegno alla funzione genitoriale: 1)in collab. CONI e 2 società sportive di Livorno: per lo sviluppo delle competenze emotive e relazionali nei genitori e nei ragazzi/e anche in contesti non usuali 2) in collab. d.d. Lambruschini e sc. Sec. I° grado Bartolena per l’educazione alla legalità 3) in collab. D.D. Micheli, con gli alunni per favorire l’incontro affettivo genitori/figli</p>	<p>1) Laboratori con i genitori e punto di ascolto per genitori; iniziativa pubblica cittadina sul valore educativo dello sport  2) visioni di film e incontri con esperti con classi e genitori  3) laboratorio con genitori e lab. creativo</p>	<p>1) <b>Finanziamento del Coni Provinciale Livorno</b> 2)<b>Comune di Livorno:</b> € 2.580,00 Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali 3) <b>Comune di Livorno:</b> € 7.024,30 Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali</p>
<p>C.I.A.F. “Edda Fagni”  Sito “Informafamiglie”</p>	<p>Sostegno alla funzione genitoriale: aggiornamento del sito in collab. con uffici, Enti, Organizzazioni, Associazioni</p>	<p>Diffusione di informazioni strategiche per i genitori</p>	<p><b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali</p>
<p>Aggiornamento e supervisione per i docenti impegnati negli sportelli e negli spazi di ascolto</p>	<p>Promozione di professionalità educativo-sociali: in collab. Istituto “Mille e una meta” Verifica e innalzamento della qualità operativa degli operatori</p>	<p>Incontri di consulenza e di ascolto per gli operatori degli sportelli e degli spazi</p>	<p><b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali</p>



<p>C.I.A.F. "Edda Fagni Promozione e sostegno ad un gruppo di mutuo aiuto fra genitori adottivi</p>	<p>Promuovere lo sviluppo di competenze relazionali e di contenenza emotiva di livello sempre più alto</p>	<p>Azioni di sostegno ad un gruppo di genitori adottivi nel loro percorso mirato all'attivazione di un gruppo di mutuo aiuto</p>	<p><b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali</p>
<p>C.I.A.F. "Edda Fagni"  Incontri di approfondimento Con genitori su tematiche da loro stessi indicate: 1) "Sport per crescere". 2) "Sapori di film". 2.1) "A scuola di gusto". 3) "Timori dei genitori". 4) "Comportamenti violenti...". 5) "Cittadino ci provo".</p>	<p>Sostegno alla funzione genitoriale: 1) Ciclo di film per ragazzi/e e genitori Ist. Compr. "Micali" e CONI sui temi dello sport. 2) Ciclo di film per ragazzi/e e genitori Ist. Compr. "Micali" sui temi dell'alimentazione. 2.1) Ciclo di film per ragazzi/e e genitori Ist. Compr. "Micali" in collaborazione con UNICOOP Tirreno sui temi dell'alimentazione e dei rapporti tra popoli. 3) Percorso sperimentale di 2 classi D.D. "Lambruschini" con produzione DVD e incontri di discussione con i genitori. 4) Percorso sperimentale di 2 classi sc. Sec. I° grado "Bartolena" con visione film e incontri discussione con i genitori. 5) Percorso sperimentale di 2 classi sc. Sec. I° grado "Borsi" incontri con esperti ed operatori esterni, di alunni e di genitori, sull'educazione alla cittadinanza e alla socialità.</p>	<p>Esperienze sistematiche per lo sviluppo delle competenze emotive e relazionali nei genitori e nei ragazzi/e; per una maggior conoscenza di tematiche specifiche; per l'apertura alla relazione scuola-famiglie.</p>	<p>1) <b>Comune di Livorno:</b> € 460,00 Personale dedicato, Servizi e Materiali</p> <p>2) <b>Comune di Livorno:</b> € 300,00 Personale dedicato, Servizi e Materiali</p> <p>2.1) <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Servizi e Materiali</p> <p>3) <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Servizi e Materiali</p> <p>4) <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Servizi e Materiali</p> <p>5) <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Servizi e Materiali</p>

<p>“Crescere con fatica”</p>	<p>Prevenzione del bullismo con interventi nelle classi</p>	<p>In collab. con 2 sc. Sec. I° grado, UniFi ,Ist. “mille e una meta”</p>	<p><b>Finanziamento Regionale</b> (Progetto Città sicura) € 10.600,00 <b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e materiali</p>
<p>C.I.A.F. “Edda Fagni”  Progetto “Musica in fasce”.</p>	<p>Promozione della cultura dei diritti dei bambini e delle bambine: in collaborazione con la scuola di Musica “Amadeus” percorso musicale per mamme in attesa e bambini 0-24 mesi.</p>	<p>Per la promozione del benessere delle madri e dei neonati.</p>	<p><b>Comune di Livorno:</b> Personale dedicato, Strutture, Servizi e Materiali</p>

**Conferenza dei Sindaci**  
**Articolazione Zonale Livornese**  
**Comuni di Livorno Collesalveti Capraia Isola**

**Piano Educativo di Zona**

**2007**

**ALLEGATI**

Sistema di governance		Partecipazione	
<i>Tipologia d'intervento</i>	N° riunioni	Terzo Settore: Organizzazioni, Associazioni, cooperative	Istituzioni Scolastiche autonome
<i>Conferenze Territoriali</i>	5	10	Tutte le Istituzioni scolastiche autonome pubbliche e paritarie
<b>TOTALE RIUNIONI</b>	<b>5</b>		
<i>Commissioni Tecniche</i>			
Servizi Educativi Prima Infanzia	3	11	Tutte le Istituzioni scolastiche autonome pubbliche e paritarie
Qualità dell'Offerta Formativa e Innovazione Didattica. Continuità educativa	4	2	Tutte le Istituzioni scolastiche autonome pubbliche e paritarie
Pari opportunità nel sistema formativo. Interventi integrati di prevenzione nella dispersione scolastica per l'inserimento degli alunni disabili e degli alunni stranieri. Diritto allo studio.	7	17	Tutte le Istituzioni scolastiche autonome pubbliche e paritarie
Educazione non formale dei bambini e degli adolescenti. Programmi per la famiglia e la genitorialità.	4	4	Tutte le Istituzioni scolastiche autonome pubbliche e paritarie
<b>TOTALE RIUNIONI</b>	<b>18</b>		
<i>Conferenze dei Servizi</i>	5	Organizzazioni Sindacali OO.SS.	Tutte le Istituzioni scolastiche autonome pubbliche e paritarie
<b>TOTALE RIUNIONI</b>	<b>5</b>		
<b>Totale generale riunioni</b>	<b>28</b>		

## **Enti ed Istituzioni che hanno partecipato alla costituzione del Piano Educativo di zona**

Questura di Livorno Ufficio minori

Ufficio scolastico Provinciale

Istituzione Servizi alla Persona Comune di Livorno

U. F. Attività Consultoriali Asl 6

U.F. Educazione alla Salute Asl 6

U.F. S.M.I.A. Asl 6

FIDAE

FISM

Servizi Privati Prima Infanzia

### Scuole primarie e d'Infanzia

1° Circolo Didattico "Micheli"

2° Circolo Didattico "Benci"

3° Circolo Didattico "Collodi"

4° Circolo Didattico "La Rosa-Lambruschini"

5° Circolo Didattico "De Amicis"

7° Circolo Didattico "Carducci"

8° Circolo Didattico "Brin"

"Santa Teresa del Bambino Gesù"

Circolo Didattico "N.Sauro" Collesalvetti

Istituto Comprensivo 1

Istituto Comprensivo 2

Istituto Comprensivo "Marcacci" Collesalvetti

### Scuole secondarie di 1° grado

"Micali"

"G. Borsi"

"G. Mazzini"

"G. Bartolena"

### Scuole secondarie di 2° grado

Ufficio Promozione Sociale, Sportiva e Turistica

Comune di Livorno

Ufficio Acquario, Cultura scientifica, Università

Comune di Livorno

**Organizzazioni del terzo settore che hanno partecipato alla costituzione del Piano Educativo di zona**

<b>Denominazione</b>	<b>Fascia di età (anni)</b>	<b>Settore di Intervento</b>	<b>Attività</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Sede attività</b>
<b>Associazione Don Nesi/corea</b>	6/18	Marginalità sociale	Tempo libero, interculturali recupero scolastico, volontariato	Singoli	Villaggio scolastico di V. la Pira (in concessione)
<b>C.E.S.D.I.</b>	Tutte le età	Extracomunitari, marginalità sociale	Tempo libero, interculturali, formazione, interventi con adulti	Gruppi e singoli	Servizi prima infanzia
<b>Orat. Don Bosco M. Ausiliatrice c/o Parrocchia Sacro Cuore</b>	8/25	Marginalità sociale	Scolastici, tempo libero, interculturali, formazione, animazione, recupero scolastico, minori Rom, accompagnamenti, interventi con adulti.	Singoli e gruppi	Viale Risorgimento (di proprietà)
<b>s.v.s. "Nati per comunicare"</b>	6/18	Minori stranieri	Doposcuola e sostegno scolastico. Biblioteca e utilizzo del P.C. "protetto" c/o Centro sociale "Borgo"	Singoli e gruppi. Oltre 100 alunni	Scuole primarie: Benci, Collodi secondarie: Borsi, Mazzini, Bartolena, Micali.
<b>Comunità di Sant'Egidio</b>	6/14	Minori minori stranieri disagio	Scuola della pace: attività educative extrascolastiche, doposcuola, attività e vacanze estive	Singoli, gruppie e famiglie.	Scuole primarie: Benci, Micheli Campana Modigliani secondarie: Borsi
<b>Associazione "Progetto" o.n.l.u.s.</b>	4/53	Handicap	Laboratorio di comunicazione facilitata. Laboratorio espressivo. Programmi ed interventi di stimolazione sensoriale. Formazione e consulenza.	Singoli, gruppi, famiglie, operatori ed insegnanti	Centro via Liverani Centro culturale Diocesano via delle Galere, 35
<b>A.I.P.D. Associazione Italiana Persone Down o.n.l.u.s.</b>	0/13 adolescenti giovani e adulti	Handicap	Sostegno ai genitori dei nuovi nati. Percorsi educativi dai 3 ai 13 anni. Corsi di educazione all'autonomia dai 14 anni. Consulenza e formazione.	Singoli, gruppi, famiglie, operatori ed insegnanti	Presso la sede di Pisa e/o ospiti di parrocchie di Livorno

<b>“Volare senz’ali” o.n.l.u.s. associazione per la tutela dei bambini con gravi disabilità</b>	3/18	Handicap	Attività per promuovere aiuto e solidarietà tra le famiglie. Attività motorie in acqua. Percorsi di stimolazioni sensoriali. Formazione.	Singoli, gruppi, famiglie, operatori ed insegnanti	Scuola primaria Natali. Piscina comunale. Sede in affitto via Demi,9
<b>C.E.I.S. Comunità o.n.l.u.s. (Libera-scuola)</b>	Dai 6 attività scolastiche	Marginalità sociale	Scolastici, tempo libero, lavoro di strada, accompagnamenti, formazione, interventi con adulti	Singoli e gruppi	
<b>UISP Comitato di Livorno e Collesalvetti</b>	Tutte le età	Extracomunitari, Handicap, marginalità sociale	Tempo libero, interculturali, lavoro di strada, animazione, formazione, interventi con adulti, attività sportive	Gruppi e singoli	Impianti sportivi, piazze, parchi e ville (in concessione e in affitto)
<b>C.I.O.F.S.F.P.</b>	Dai 6 ai 18 anni	Educazione formale e non formale	Formazione, sostegno scolastico animazione	Minori, studenti in obbligo formativo	Sede c/o S. Spirito, Centri di aggregazione
<b>Coop sociale Tora Tora</b>	prima infanzia adolescenza	Bambini e ragazzi	Gestione del CIAF di Stagno e di Collesalvetti. Gestione del Centro Informa Giovani di Collesalvetti		Sedi comunali Scuole Spazi cittadini e giardini
<b>Cooperativa Sociale tipo B CMD Centro Multiservizi per Disabili “M.T. Todaro”</b>	Tutte le età in particolare l’età adulta	Disabilità	Centro documentazione sull’handicap. Percorsi di sensibilizzazione nelle scuole primarie. Corsi di grafica danza-terapia per disabili e non. Redatto guida per un turismo senza barriere architettoniche	Singoli, gruppi, famiglie, scuole, enti	Via degli Acquaioli, 30/32 (Li). Scuole primarie Lambruschini Cattaneo Corridi. Teatri
<b>Cooperativa sociale Giococittà</b>	3/12	Marginalità sociale, handicap, extracomunitari	Scolastici, interculturali, formazione, animazione.	Singoli e gruppi	Proprie e in concessione
<b>Associazione autismo livorno o.n.l.u.s.</b>	Tutte le età	Handicap	Progetti psicoeducativi. Formazione. Consulenza	famiglie, operatori ed insegnanti	c/o Comitato Unitario viale Carducci,31
<b>Coordinament ocomunità straniere</b>	Tutte le età	Cittadini stranieri	Interventi per l’integrazione culturale e sociale	Singoli, famiglie e operatori	

<b>Arci solidarietà Livorno o.n.i.u.s</b>	Adolescenti , Giovani e adulti	Marginalità sociale	Scolastici, tempo libero, interculturali, formazione, interventi con gli adulti	Singoli Scuole	
<b>AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani)</b>	8/22 anni	Bambini/Ragazzi	Gioco, avventura, servizio	Gruppi	Sedi specifiche per ogni gruppo
<b>CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani)</b>	8/19 anni	Bambini/Ragazzi	Attività educativa scout	Gruppi	Via Spalato Via Costanza
<b>Associazione culturale La deriva</b>	13/29 anni	Marginalità sociale	Scolastici, tempo libero, interculturali, formazione, interventi con adulti, animazione	Gruppi	Laboratorio di quartiere Corea, V. Gioberti (in concessione)
<b>C.E.I.S. Prevenzione "Todomodo"</b>	13/29 anni	Marginalità sociali		Singoli e gruppi	
<b>Associazione "Progetto strada"</b>	11/18 anni	Ragazzi in età scolare	Sostegno scolastico e tempo libero	Singoli e gruppi	Centro di aggregazione "Cantiere giovani" Scali Manzoni, 47



## Delibera n. 4 del 04/05/2007

**OGGETTO:** Piano Zonale Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani anno 2007: APPROVAZIONE INDIRIZZI.

In data 4 maggio 2007, nella sede delle Attività Educative del Comune di Livorno alle ore 10:30 si è riunita l'Articolazione della Zona di Livorno della Conferenza dei Sindaci.

Presiede la seduta CARLA RONCAGLIA, Assessore Politiche educative e della formazione, Servizi Scolastici del Comune di Livorno quale Presidente dell'Articolazione Zonale, con disposizione sindacale n° 26421 dell' 11/04/2005.

Alla seduta non partecipa nessuno per il Comune di Caprai Isola.

Assiste ADRIANA SIRACUSA Funzionario del Comune di Livorno, con funzione di segreteria.

Intervengono: MARIA RITA ZIPOLI Dirigente U.O.va Attività Educative e Coordinatore Area Dipartimentale 4 Politiche del Welfare del Comune di Livorno; LILIA BOTTIGLI Responsabile Staff Progettazione e Programmazione sistema integrato servizi prima infanzia Comune di Livorno; LETIZIA VAI Coordinatore Commissione e dell'Articolazione Zonale del Comune di Livorno ; NELLA BENFATTO Responsabile del C.R.E.D. del Comune di Livorno; SANDRA MINELLI, responsabile Servizi Educativi Comune di Collesalveti.

### *L'Articolazione della Zona di Livorno* **della Conferenza dei Sindaci**

- **RICHIAMATE:**

- 1) la legge regionale n. 72 del 3 ottobre 1997 "Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati";
- 2) L.R. Toscana n.32/26 luglio 2002 "Testo Unico della normativa in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ;
- 3) la Deliberazione C.R. Toscana n.137 del 29.7.2003 "piano regionale di indirizzo generale integrato" ed in particolare il punto 4.1.3 relativo alla programmazione degli interventi di educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani;
- 4) comunicazione della Provincia di Livorno n. 20308 del 23/04/2007 "Interventi prima infanzia, adolescenti e giovani. Finanziamenti 2007. Assegnazione alle Zone"

- **VISTA** la legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";

- **FORMALIZZATI** -nell'allegato parte integrante del presente atto- gli indirizzi - ritenuti congrui e conformi agli interessi della zona livornese- per la formulazione

del Piano Zonale 2007 degli interventi di educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani;

- **DATO ATTO** della presenza della maggioranza prevista dall'art. 7, comma 2, del Regolamento della Conferenza dei Sindaci ai fini della validità della seduta, previa verifica della presenza dei Sindaci, o di loro delegati, dei seguenti Comuni:

<i>Voti</i>	<i>COMUNI</i>	<i>Voti</i>
20	CAPRAIA ISOLA	12
21	<input checked="" type="checkbox"/> COLLESALVETTI	39
15	<input checked="" type="checkbox"/> LIVORNO	253

**Comuni presenti:** n. 2 (Livorno, Collesalvetti)

**Voti rappresentati:** n. **292** su n. 304 voti esprimibili;

- Con n. 292/304 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione

#### **delibera**

- 1. Di approvare** gli indirizzi per la formulazione del Piano Zonale 2007 degli interventi di educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani, nella versione di cui al documento allegato parte integrante del presente atto;
- 2. di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile;
- 3. di disporre**, altresì, la pubblicazione del presente atto presso l'Albo Pretorio del Comune di Livorno.

**Livorno, 4 maggio 2007.**

**LA SEGRETARIA**

Adriana Siracusa

**LA PRESIDENTE**

**ASSESSORE**

Carla Roncaglia

# ARTICOLAZIONE ZONALE LIVORNESE della CONFERENZA DEI SINDACI

## Piano Educativo di Zona anno 2007

### INDIRIZZI per la formulazione degli Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani

L.R. Toscana n.32/02 Deliberazione C.R. Toscano n.93 del 20.9.2006 Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006/2010 Obiettivo specifico 1.1 azioni a.1 - a.2 Decreto Regione Toscana 1046/23.2.2007

Il percorso progettuale del Piano Educativo di Zona ha come cornice di riferimento la L.R.32/02 e il suo Regolamento attuativo n. 47/R/2003, è lo strumento della programmazione locale del sistema integrato, elaborato tenendo conto delle indicazioni e degli obiettivi del Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006/2010 Delibera C.R. n°93 del 20/09/2006.

Nel Piano di Indirizzo Generale Integrato, il riferimento per la realizzazione degli *Interventi di Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani* è l'**Obiettivo specifico 1.1** che si articola in due azioni, rivolte ai seguenti target di utenza:

**a.1** Servizi educativi per l'infanzia (0-3 anni) che si propone di perseguire il raggiungimento del benchmark europeo (indicato dal vertice europeo di Lisbona) che prevede servizi per almeno il 33% dei bambini al disotto dei tre anni.

**a.2** Attività di educazione non formale per l'infanzia, adolescenti e giovani (3/6–7/14–15/18 anni) per l'attivazione di interventi educativi rivolti all'infanzia e agli adolescenti, per il tempo libero e nei periodi extra scuola.

Data questa impostazione, la Zona è tenuta promuovere il coordinamento dell'offerta e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse per sostenere l'integrazione dei programmi e dei progetti di intervento dei Comuni, della Provincia e degli altri soggetti pubblici o privati attivi nel territorio zonale.

Con queste premesse quindi il Piano Zonale Interventi educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani 2007 dovrà coordinare ed integrare i propri programmi e progetti a partire dallo scenario complesso in cui si collocano che lascia emergere:

- l'incremento delle nascite pari a circa il 10%, nella zona livornese, in parte anche dovuto alla natalità della popolazione immigrata, che sembra presentare un indice superiore a quello della popolazione residente nella zona. Tale dato comporterà, nei prossimi anni, un aumento delle nuove domande di iscrizione ai Servizi Prima Infanzia.
- l'esigenza di valorizzare il tempo libero dei bambini e dei preadolescenti, che si concretizzi nella realizzazione di spazi sicuri e ambiti di socializzazione dove affermare la propria identità sia verso il mondo degli adulti sia verso quello dei pari.
- la necessità di promuovere la crescita quantitativa e qualitativa dei privati che offrono al territorio servizi/interventi educativi nella implementazione del sistema integrato pubblico/privato che si è iniziato a costruire anche per far sviluppare un'area di mercato a cui corrisponde, in un territorio che ancora segnala una grande bisogno di lavoro, un'area di lavoro in particolare femminile ad oggi in parte ancora precaria se non sommersa;

- la necessità di ottimizzare le risorse pubbliche e di integrarle con quelle private attraverso la capacità di creare reti, anche informali, che possano richiamare/attivare altre risorse potenziali e/o latenti della/nella dimensione dell'auto-organizzazione e dell'iniziativa volontaria non assistenziale ;
- la necessità di prevedere azioni e interventi non solo innovativi ma anche di rivisitazione dei modelli e delle modalità di funzionamento dei servizi già esistenti (razionalizzazione ed ottimizzazione dell'esistente) .

In questo modo il Piano zonale Interventi educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani 2007, potrà contribuire a collocare i servizi/gli interventi di educazione non formale all'interno della complessità di una politica per l'infanzia e per le famiglie fondata sulla logica dell'integrazione dei bisogni e delle risorse in un sistema di welfare locale che diventa sempre più modello aperto capace di accogliere paritariamente l'intervento pubblico, l'imprenditorialità del privato (sociale) e le potenzialità autorganizzative delle persone e delle famiglie.

Per quanto riguarda il progressivo aumento della richiesta che si registra per i servizi prima infanzia, stante le possibilità e compatibilità finanziarie generali degli Enti, resta poco percorribile la strada della realizzazione di nuovi Nido tradizionali, in particolare nella gestione comunale; diventa pertanto essenziale consolidare ed implementare la sperimentazione già attivata con i precedenti Piani per estendere la rete dei servizi 0-3 anni attraverso il Privato accreditato e convenzionato.

A partire da queste considerazioni, l'Articolazione Zonale Livornese dato atto delle risorse rese disponibili dalla Regione Toscana definisce obiettivi prioritari per il Piano zonale Piano Zonale Interventi educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani 2007:

#### **1 - il consolidamento e l'implementazione dei servizi educativi 0-3 anni mediante:**

- il mantenimento e l'espansione della erogazione, da parte dei Comuni, di buoni-servizio per le famiglie da utilizzare nei Nido privati accreditati e convenzionati;
- il mantenimento delle nuove tipologie di servizio, anche in alternativa al Nido che, per i bambini/le bambine, possano essere luoghi autonomi e separati dalla famiglia (con l'affidamento per tempo brevi e/o parziali) ma anche possano offrire la possibilità di dell'esperienza dell'inserimento nel gruppo dei pari accompagnati da familiari,
- la qualificazione omogenea dei servizi educativi 0/3 comunali e privati

#### **2 – il consolidamento di un sistema differenziato di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero rivolti ai bambini e agli adolescenti che consentano, soprattutto nei periodi di sospensione delle attività scolastiche, esperienze di socializzazione fra coetanei, di protagonismo diretto, di autogestione di spazi.**

Questi obiettivi prioritari, nella Zona Livornese, sono peraltro capaci di coglierne altri che riguardano:

- 1) la diversificazione dell'offerta educativa anche attraverso l'uso plurimo, flessibile ed integrato dei servizi esistenti;
- 2) l'ampliamento delle opportunità di accesso dell'utenza ai servizi;
- 3) l'ottimizzazione dei modelli organizzativi e dell'uso delle risorse (pubbliche e private) con la flessibilizzazione degli interventi;

- 4) il sostegno allo sviluppo di una città a misura delle bambine e dei bambini così come dei ragazzi e delle ragazze;
- 5) il sostegno alla conciliazione tra vita familiare e lavorativa, tra tempi di vita e di lavoro;
- 6) il sostegno all' inserimento/reinserimento delle donne nel lavoro così come alla creazione ed al consolidamento di impresa e/o di lavoro autonomo femminile.

Alla luce di questi indirizzi, che contestualizzano quelli regionali, e stante l'analisi del sistema dei servizi e degli interventi esistenti nell'ambito dell'educazione non formale dell'infanzia dell'adolescenza e dei giovani i Comuni componenti la Zona dovranno:

- valutare autonomamente la realizzazione di percorsi di confronto, interazione, condivisione con le agenzie del territorio attive nell'ambito della educazione non formale dei target di cui trattasi, tra cui le organizzazioni del volontariato, l'associazionismo, le reti anche informali di persone e famiglie;
- presentare il Piano comunale contenente progetti (eventualmente concordati con le agenzie sopra richiamate) relativamente:

#### **A1 - al consolidamento ed all'espansione**

- della erogazione, da parte dei Comuni, di buoni-servizio per le famiglie da utilizzare nei Nido privati accreditati e convenzionati
- dei servizi alternativi al Nido,
- dei processi di formazione e qualificazione professionale degli addetti ai servizi 0/3 pubblici e privati.

#### **A2 – al consolidamento** del sistema differenziato di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero rivolti a bambini e adolescenti.

L'Articolazione Zonale, avvalendosi della Commissione tecnica appositamente istituita- verificherà l' ammissibilità dei progetti comunali pervenuti e successivamente procederà alla valutazione dei progetti comunali ammessi, effettuata sulla base dei criteri indicati dal Piano regionale di indirizzo, dovranno prevedere il coinvolgimento, da parte del Comune stesso a fini di sussidiarietà orizzontale, delle agenzie del territorio attive nell'ambito della educazione non formale sopra richiamate

I progetti presentati dai Comuni per il Piano zonale 2007 degli interventi di educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani devono coordinarsi con:

- i Servizi dell'infanzia ormai consolidati (Nido, Scuole dell'infanzia, Centri Infanzia 0-6) nella gestione pubblica;
- i servizi educativi complementari (CGE, CBG, Educatore Familiare e Domiciliare) già attivati in gestione pubblica e privata integrata;
- i servizi per l'infanzia 0-3 (nido, CGE, Educatore Familiare e Domiciliare) privati autorizzati e/o accreditati (in applicazione della LR.32/02 e dei regolamenti applicativi regionale e comunali) e convenzionati ;
- le azioni dei Centri Infanzia Adolescenza e Famiglie;
- i centri educativi polivalenti per l'infanzia e la pre-adolescenza,
- gli interventi educativi domiciliari e territoriali ;
- gli interventi di sostegno e di formazione per le famiglie,
- gli interventi ricomposti nei Piani Integrati di Area;

- gli interventi per il Diritto allo Studio;
- il Piano Zonale sociale integrato ;
- i progetti ed i programmi rivolti ai giovani per favorire comunicazione, interazione e socializzazione in ambito intergenerazionale .

Per costituire il Piano Zonale:

**1** - sono ammessi alla valutazione ex ante i progetti che risultino congrui con gli obiettivi e le priorità del Piano regionale di Indirizzo contestualizzati per i bisogni ed i problemi individuati prioritariamente da questa Articolazione territoriale

**2** – saranno preferiti, nella valutazione, i progetti che:

- ✓ riescono ad integrare e coordinare risorse ed interventi;
- ✓ dimostrano buona logica progettuale (trasparenza, comparabilità, coerenza, verificabilità standardizzazione) e congruenza fra risorse impiegate e obiettivi, tra costi ed attività, tra target e metodo di lavoro, tra attività e figure coinvolte;
- ✓ estendono la rete dei servizi contemplando buon livello di flessibilità;
- ✓ promuovono azioni, modalità di lavoro, modalità organizzative e tecnologie innovative;
- ✓ comprendono la partecipazione economica del soggetto proponente.

Il Piano Zonale 2007 degli interventi di educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani riassumerà, in modo coordinato ed integrato i progetti prescelti tra quelli presentati, selezionati sulla base dei criteri indicati; allo scopo di operare tale selezione, la Conferenza di Zona, quale supporto tecnico per la redazione del Piano educativo e successivamente per la sua valutazione, costituisce una commissione tecnica temporanea, con la presenza delle seguenti idonee professionalità educative:

- dr.ssa Letizia Vai (Attività Educative Comune di Livorno) con funzione di coordinamento della Commissione e del Piano Zonale di cui trattasi
- dr.ssa Lilia Bottigli (attività educative Comune di Livorno)
- dr.ssa Sandra Minelli (attività educative Comune di Collesalveti)
- dr. ssa Adriana Siracusa (Attività Educative Comune di Livorno) con funzioni di segreteria.

Il Piano Zonale inoltre definirà le modalità di realizzazione dei progetti, i tempi di attuazione, l'entità e le fonti dei finanziamenti necessari tra cui la distribuzione del budget assegnato dalla Regione Toscana alla Zona Livornese per gli interventi educativi di cui trattasi, gli indicatori di verifica dell'efficacia e della qualità degli interventi.

Tutto ciò premesso, i progetti candidati a comporre il Piano zonale 2007 degli interventi di educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani devono pervenire (cioè essere materialmente ricevuti dalla segreteria del Presidente assessora Carla Roncaglia del Comune di Livorno) a questa Articolazione Zonale **entro martedì 9 Maggio 2007 p.v.**

## **RISORSE DISPONIBILI**

## **BUDGET ZONA LIVORNESE ANNO 2007**

- Decreto 1046/23.2.2007 Dirigente Settore Infanzia, Adolescenza, Famiglia Regione Toscana (assegnazione finanziamenti alle Province)
- prot.n.20306 / 23.4.2007 Provincia di Livorno (assegnazione finanziamenti parte gestione alle Zone)
- prot.n.24266 del 18/5/20070 Provincia di Livorno (assegnazione finanziamenti parte Investimenti alle Zone)

Totale Zona per Investimenti	€.	25.707,30
Totale Zona per Gestione	€.	333.704,00
<b>Totale Zona</b>	<b>€.</b>	<b>359.411,30</b>

## **Verbale del 10 Maggio ore 15,30**

**Oggetto:** Piano Zonale Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani anno 2007: approvazione progetti.

In data 10 Maggio 2007, presso l'U.O.va Attività Educative del Comune di Livorno, alle ore 15,30 si è riunita l'Articolazione della Zona di Livorno della Conferenza dei Sindaci per l'approvazione degli Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani 2007.

Presiede: Carla Roncaglia – Assessore alle Politiche Educative e Formative Servizi Scolastici Comune di Livorno

Partecipano:

- Giovanni Ciurli Assessore del Comune di Capraia Isola
- Maria Rita Zipoli Dirigente U.O.va Attività Educative e Coordinatore Area Dipartimentale 4 Politiche del Welfare del Comune di Livorno
- Lilia Bottigli Responsabile Staff Progettazione e Programmazione sistema integrato servizi prima infanzia Comune di Livorno
- Letizia Vai Coordinatore Commissione e Responsabile dell'Articolazione Zonale del Comune di Livorno
- Nella Benfatto Responsabile del C.R.E.D. del Comune di Livorno
- Sandra Minelli Responsabile Servizi Educativi Comune di Collesalvetti.
- Adriana Siracusa – Responsabile di Funzione del Comune di Livorno con mansioni di segreteria (segretario verbalizzante).

**Ordine del giorno:**

1. Piano Zonale Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani 2007. Approvazione progetti
2. Varie ed eventuali

### **RICHIAMATE:**

1. la Legge Regionale n. 72 del 3 ottobre 1997 “Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati”;
2. L.R. Toscana n. 32/26 luglio 2002”Testo Unico della normativa in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modificazioni;
3. la Deliberazione C. R. Toscano n. 137 del 29/07/2003 “Piano Regionale di Indirizzo Generale Integrato” ed in particolare il punto 4.1.3 relativo alla programmazione degli interventi di educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani;
4. il Decreto n. 1046 del 23/02/2007 con cui la Regione Toscana assegna alle province i finanziamenti 2007 per gli interventi di educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani;
5. la comunicazione prot. n. 20308 del 23/04/2007 della Provincia di Livorno con cui sono stati assegnati alle Zone i finanziamenti per il Piano Zonale Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani 2007;



**VISTA** la Delibera n. 5 del 4/05/2007 dell'Articolazione Zonale Livornese della Conferenza dei Sindaci con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la formulazione del Piano Zonale Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani 2007;

**PRESO ATTO** che risultano regolarmente pervenuti nei termini previsti i seguenti progetti comunali:

**A** – “BUONI SERVIZIO” – per n. 3 nuovi Nido (n. 2 Livorno e n. 1 Collesalvetti) e n. 1 CGE (Livorno) privati accreditati e convenzionati

**B** – Realizzazione per il 1° anno, progetto formativo e piano di coordinamento pedagogico zonale triennale per n. 9 servizi 0-3 privati accreditati e convenzionati

**C** – Realizzazione laboratori ludico-ricreativi extrascuola 3-6 anni Comune di Capraia Isola

**D** - Realizzazione laboratori CIAF extrascuola 7-14 anni Comune di Livorno

**E** – Realizzazione laboratori informatici extrascuola 15-16 anni Comune di Collesalvetti

**F** – Riorganizzazione CGE Comune di Livorno

**VALUTATI** i progetti comunali pervenuti, stante:

1. la loro conformità agli indirizzi dell'Articolazione Zonale approvati con la già citata delibera n. 4 del 4/05/2007
2. la loro compatibilità economica con le risorse disponibili

Conclusasi la disamina degli argomenti all'ordine del giorno, ed approvati tutti i punti all'ordine del giorno, la riunione dei partecipanti alla Conferenza Zonale livornese si chiude alle ore 17,30.

La Segretaria verbalizzante

*Adriana Siracusa*

La Presidente  
Assessore

*Carla Roncaglia*

## Delibera n. 5 del 10/05/2007

**OGGETTO:** Piano Zonale Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani anno 2007: APPROVAZIONE PROGETTI .

In data 10 maggio 2007, nella sede delle Attività Educative del Comune di Livorno alle ore 15,30 si è riunita l'Articolazione della Zona di Livorno della Conferenza dei Sindaci.

Presiede la seduta CARLA RONCAGLIA, Assessore Politiche educative e servizi scolastici e Politiche della formazione del Comune di Livorno, delegato del Sindaco di Livorno, quale Presidente dell'Articolazione Zonale, con disposizione sindacale n° 26421 dell' 11/04/2005.

Partecipano alla seduta GIOVANNI CIURLI Assessore del Comune di Capraia Isola.

Intervengono:

- MARIA RITA ZIPOLI Dirigente U.O.va Attività Educative e Coordinatore Area Dipartimentale 4 Politiche del Welfare del Comune di Livorno;
- LILIA BOTTIGLI Responsabile Staff Progettazione e Programmazione sistema integrato servizi prima infanzia Comune di Livorno;
- LETIZIA VAI Coordinatore Commissione e Responsabile dell'Articolazione Zonale del Comune di Livorno ;
- NELLA BENFATTO Responsabile del C.R.E.D. del Comune di Livorno;
- SANDRA MINELLI, Responsabile Servizi Educativi Comune di Collesalvetti.
- Assiste ADRIANA SIRACUSA Funzionario del Comune di Livorno, con funzione di segreteria.

### *L'Articolazione della Zona di Livorno della Conferenza dei Sindaci*

- **RICHIAMATE:**
  - 5) la legge regionale n. 72 del 3 ottobre 1997 "Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati";
  - 6) L.R. Toscana n.32/26 luglio 2002 "Testo Unico della normativa in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modificazioni;
  - 7) la Deliberazione C.R. Toscana n.137 del 29.7.2003 "piano regionale di indirizzo generale integrato" ed in particolare il punto 4.1.3 relativo alla programmazione degli interventi di educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani
  - 8) il Decreto n. 1046 del 23/02/2007 con cui la Regione Toscana assegna alle province i finanziamenti 2006 per gli interventi di educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani;

9) la comunicazione prot. n. 20308 del 23/04/2007 della Provincia di Livorno con cui sono stati assegnati alle Zone i finanziamenti per Piano Zonale Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani 2007;

- **VISTA** la Delibera n. 4 del 4/05/2007 dell'Articolazione Zonale Livornese della Conferenza dei Sindaci con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la formulazione del Piano Zonale Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani 20076 ed è stata approvata la Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti presentati;

- **DATO ATTO** che risultano regolarmente pervenuti i seguenti progetti comunali:

**A** – “BUONI SERVIZIO” - per n. 3 nuovi Nido (n. 2 Livorno e n. 1 Collesalvetti e n. 1 CGE (Livorno) privati accreditati e convenzionati

**B** – Realizzazione, per il 1° anno, progetto formativo e piano di coordinamento pedagogico zonale triennale per n. 9 servizi 0-3 privati accreditati e convenzionati

**C** - Realizzazione laboratori ludico-creativi extrascuola 3-6 Comune di Capraia Isola

**D** - Realizzazione laboratori CIAF Extrascuola 7-14 Comune di Livorno

**E** - Realizzazione laboratori informatici extrascuola 15-16 Comune di Collesalvetti

**F** - Riorganizzazione CGE Comune di Livorno

▪ **DATO ATTO** che la scadenza per la presentazione dei progetti alla Provincia da parte della Conferenza dei Sindaci/Articolazione Zonale Livornese è fissata per il 15 maggio 2007

- **DATO ATTO** della presenza della maggioranza prevista dall'art. 7, comma 2, del Regolamento della Conferenza dei Sindaci ai fini della validità della seduta, previa verifica della presenza dei Sindaci, o di loro delegati, dei seguenti Comuni:

<i>Voti</i>	<i>COMUNI</i>	<i>Voti</i>
20	<input checked="" type="checkbox"/> CAPRAIA ISOLA	12
21	<input checked="" type="checkbox"/> COLLESALVETTI	39
15	<input checked="" type="checkbox"/> LIVORNO	253

**Comuni presenti:** n. 3 (Livorno, Collesalvetti, Capraia Isola)

**Voti rappresentati:** n. 304 su n. 304 voti esprimibili;

Con n. 304/304 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione

*Delibera*

- 4. di approvare** i criteri di valutazione ed i progetti presentati per l'anno 2007;
- 5. di trasmettere** alla Provincia di Livorno i progetti pervenuti e ritenuti ammissibili;
- 6. di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile;
- 7. di disporre**, altresì, la pubblicazione del presente atto presso l'Albo Pretorio del Comune di Livorno.

***Livorno, 10 maggio 2007.***

La **SECRETARIA**  
**Adriana Siracusa**

LA **PRESIDENTE**  
**ASSESSORE**  
**Carla Roncaglia**

## Delibera n. 6 del 28/05/2007

**OGGETTO:** Piano Educativo di Zona anno 2007: APPROVAZIONE PROGETTI DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA APPROVAZIONE INDIRIZZI PER I PROGETTI INTEGRATI DI AREA (P.I.A.) A.S. 2007/2008.

In data 28 maggio 2007, nella sede delle Attività Educative del Comune di Livorno alle ore 15,30 si è riunita l'Articolazione della Zona di Livorno della Conferenza dei Sindaci.

Presiede la seduta CARLA RONCAGLIA, Assessore Politiche educative e servizi scolastici e Politiche della formazione del Comune di Livorno, delegato del Sindaco di Livorno, quale Presidente dell'Articolazione Zonale, con disposizione sindacale n° 26421 dell' 11/04/2005.

Partecipano alla seduta PAOLA TURIO Vicesindaco del Comune di Collesalvetti.

Intervengono: MARIA RITA ZIPOLI Dirigente U.O.va Attività Educative e Coordinatore Area Dipartimentale 4 Politiche del Welfare del Comune di Livorno; LETIZIA VAI Coordinatore Commissione e dell'Articolazione Zonale del Comune di Livorno ; MAURO PARDINI Responsabile Ufficio progettazione interventi psico pedagogici del Comune di Livorno; SANDRA MINELLI Responsabile Servizi Educativi Comune di Collesalvetti.

Assiste ADRIANA SIRACUSA Funzionario del Comune di Livorno, con funzione di segreteria.

### **L'Articolazione della Conferenza dei Sindaci della Zona Livornese**

- **RICHIAMATE:**

10) la legge regionale n. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";

11) L.R. Toscana n.32/02 "Testo Unico della normativa in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modificazioni (L.R. 5/05);

12) il Piano Indirizzo Generale Integrato 2006 Obiettivo specifico 5.1 - Decreto n. 1046 del 23/02/2007;

▪ **VISTA** la Delibera Giunta Provinciale n. 327/06 che indice il bando per il finanziamento di progetti volti al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica;

▪ **FORMALIZZATI** - nell'allegato parte integrante del presente atto – gli indirizzi ritenuti congrui e conformi agli interessi della Zona Livornese per la formulazione del Piano Educativo di Zona 2007;

▪ **DATO ATTO** che la scadenza per la presentazione dei progetti alla Provincia da parte della Conferenza dei Sindaci/Articolazione Zonale Livornese è fissata per il 31 maggio 2007

- **DATO ATTO** che l'Articolazione Zonale Livornese della Conferenza dei Sindaci, ha valutato ed approvato i progetti presentati:

- 1) "F.O.R.M.E." – Formazione, Orientamento, Metacognizione – presentato dalle Agenzie formative CIOFS FP/CeIS comunità/Itinera
  - 2) "Abbecedario" – presentato dalla Cooperativa Sociale Tora Tora
  - 3) "Liberamente" - presentato dalla Circostrizione n. 1 del Comune di Livorno
  - 4) "D.A.S. – Difficoltà Apprendimento Scolastico" – presentato dal Centro C.R.E.S.C.O./Università di Padova
- per un importo complessivo di euro 62.000

**DATO ATTO** CHE IL Progetto "Io so(g)no" presentato dall'associazione "Il nido del cuculo" ed il progetto "Costruiamo la città" presentato dalle Istituzioni scolastiche "Borsi" e "Mazzini" non sono stati ritenuti coerenti con i requisiti richiesti;

**VISTA** la proposta per gli indirizzi su cui redigere il bando per la chiamata dei Progetti

Integrati di Area per l'a.s.2007/08, predisposta dagli Uffici;

**DATO ATTO** della presenza della maggioranza prevista dall'art. 7, comma 2, del Regolamento della Conferenza dei Sindaci ai fini della validità della seduta, previa verifica della presenza dei Sindaci, o di loro delegati, dei seguenti Comuni:

<i>Voti</i>	<i>COMUNI</i>	<i>Voti</i>
20	CAPRAIA ISOLA	
21	<input checked="" type="checkbox"/> COLLESALVETTI	39
15	<input checked="" type="checkbox"/> LIVORNO	253

**Comuni presenti:** n. 2 (Livorno, Collesalveti)

**Voti rappresentati:** n. **292** su n. 304 voti esprimibili;

- Con n. 292/304 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione

## **Delibera**

- 8. di approvare** i progetti presentati per l'anno 2007 relativi al Bando Provinciale D.G.P. n. 327/2006 e di riunirli in un unico progetto di intervento denominato: "Progetto per il contrasto del fenomeno della dispersione scolastica – Zona Livornese"
- 9. di trasmettere** alla Provincia di Livorno i progetti pervenuti e ritenuti ammissibili;
- 10. di approvare** gli indirizzi per i Progetti Integrati di Area a.s. 2007/2008;  

( vedi allegato 1 )
- 11. di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile;
- 12. di disporre**, altresì, la pubblicazione del presente atto presso l'Albo Pretorio del Comune di Livorno.  
***Livorno, 28 maggio 2007.***

LA SEGRETARIA

**Adriana Siracusa**

LA PRESIDENTE

**ASSESSORE  
Carla Roncaglia**

## **ARTICOLAZIONE ZONALE LIVORNESE della CONFERENZA DEI SINDACI**

### **Piano Educativo di Zona anno 2007**

#### **Invito alla presentazione di proposte di Interventi nell'ambito dei Progetti Integrati di Area (PIA) Anno Scolastico 2007/2008**

L.R. Toscana n.32/02

Deliberazione C.R. Toscano n.93 del 20.9.2006

Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006/2010 Obiettivo specifico 5.1

azioni a.1 - a.2 – a.3

Decreto Regione Toscana 1046/23.2.2007

### **INDIRIZZI**

Il Piano Educativo di Zona ha come cornice di riferimento la L.R.32/02 e il suo Regolamento attuativo n. 47/R/2003 ed è lo strumento della programmazione locale del sistema integrato, elaborato tenendo conto delle indicazioni e degli obiettivi del Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006/2010 della Regione Toscana (Delibera C.R. n°93 del 20/09/2006).

Nel Piano di Indirizzo Generale Integrato, il riferimento per la realizzazione dei Progetti Integrati di Area (PIA) è l'**Obiettivo specifico 5.1**: *sostenere l'adozione di modelli di programmazione territoriale integrata e la diffusione di pratiche di cooperazione tra gli attori presenti nelle diverse aree di intervento.*

Un obiettivo prioritario del Piano di Indirizzo Generale Integrato, è la crescita della qualità dell'istruzione e lo sviluppo dell'innovazione didattica che può essere raggiunto attraverso il potenziamento dell'efficacia dei Progetti Integrati di Area (PIA) e ad una loro maggiore finalizzazione, individuando come ambiti di intervento prioritario le seguenti tematiche:

- a) inserimento degli alunni disabili e svantaggiati
- b) problematiche connesse all'integrazione interculturale
- c) innovazione educativa-didattica
- d) educazione ambientale

I PIA hanno origine dalla programmazione locale per la costruzione di un sistema integrato per il diritto all'apprendimento, con la finalità operativa di sostenere lo sviluppo dell'autonomia scolastica, la ricerca ed innovazione in rapporto alle esigenze formative del territorio. I Progetti Integrati d'Area sono attività didattiche innovative inserite nella programmazione scolastica, con interventi che possono promuovere nei ragazzi il successo formativo e, nel contempo, inibire e/o frenare i processi di marginalizzazione al fine di ridurre l'insuccesso e la dispersione scolastica.



## Priorità

Priorità di intervento indicate dal Piano di Indirizzo Generale Integrato (P.I.G.I.) e fatte proprie da questa Conferenza scolastica zonale :

### **a) Disabilità**

Per quanto riguarda gli interventi a favore dell'integrazione degli alunni disabili, all'interno del processo di concertazione tra Scuole, UPS e terzo settore svolto, dalla Commissione Tecnica: *“Pari opportunità nel sistema formativo. Interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica, per l'inserimento degli alunni disabili e degli alunni stranieri. Diritto allo studio”*, è stato scelto di convogliare le risorse disponibili, nella realizzazione di un Progetto ( “Disabilità ed integrazione”), consistente nella realizzazione di un corso di aggiornamento/formazione interistituzionale ed interprofessionale rivolto ad insegnanti, insegnanti di sostegno, personale educativo e non dei servizi comunali 0/6, educatori dell'assistenza specialistica, addetti all'assistenza di base, volontari, animatori del tempo libero, personale del sistema ludotecario, in relazione ai bisogni dei bambini e ragazzi con handicap e per garantire una loro sempre maggiore integrazione sia nel tempo scolastico che extrascolastico.

### **b) Intercultura**

Per gli interventi relativi all'intercultura, è stato scelto di indirizzare i finanziamenti disponibili, confermando il Progetto in rete “Accoglienza ed Integrazione” affidato alla gestione dei tre Poli già individuati: il Centro Infanzia Comunale “L'Alveare” per tutte le scuole dell'Infanzia, la scuola Benci per tutte le scuole primarie e la scuola Borsi per tutte le scuole secondarie di primo grado..

Come previsto dal Protocollo sottoscritto dalla rete di scuole aderenti, il Progetto ha lo scopo di coordinare interventi di mediazione linguistica ed attività interculturali al fine di realizzare un sistema di accompagnamento e di accoglienza degli alunni stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado del nostro territorio, attivando percorsi per favorire l'accoglienza verso le famiglie straniere e formare cittadini aperti alla diversità e alla multiculturalità.

### **c) Innovazione educativa-didattica**

#### **d) Educazione ambientale**

Relativamente a queste tematiche la Conferenza scolastica zonale indice per tutte le scuole un “ **Invito alla presentazione di proposte di intervento per l'a.s. 2007/08**”

tenendo conto prevalentemente dei seguenti criteri :

### **1. Obiettivi**

- Favorire la continuità curricolare, attraverso la progettazione e realizzazione di esperienze di curricoli verticali continui con particolare attenzione per l'area linguistica , per l'area matematico-scientifica e per l'area dell'educazione ambientale.

- Promuovere la continuità verticale fra gradi ed ordini di scuola per la prevenzione della dispersione e della sofferenza scolastica, soprattutto nei momenti di passaggio fra gradi ed ordini di scuola che appaiono come quelli maggiormente difficili per gli alunni e per la loro storia scolastica;

## **2. Soggetti ammessi**

Sono soggetti ammessi alla presentazione delle proposte le Istituzioni Scolastiche Autonome statali o paritarie con sede nella Zona livornese (territorio dei Comuni di Livorno, Collesalveti e Capraia Isola) ai sensi della L.R. 41/05 e della L.R. 32/02.

Ogni singola Direzione Didattica o Presidenza **può richiedere il finanziamento per non più di due progetti e deve indicare l'ordine di priorità degli stessi.**

Si auspica che i progetti presentati siano quanto più possibile espressione di una rete scolastica diffusa.

## **3. Presentazione delle proposte di intervento e scadenze**

Le proposte di interventi e le relative richieste di finanziamento devono essere predisposte secondo il formulario e lo schema descrittivo appositamente previsti, e sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto proponente.

**Le proposte dovranno pervenire, a mezzo posta o recapitate a mano, entro le ore 13 del 22/9/2007 al CRED 'Il Satellite', Via dei Pensieri, 56, Livorno.**

## **4. Tipologia degli interventi finanziabili**

Gli interventi finanziabili riguardano esclusivamente attività di tipo educativo, formativo e la produzione di materiale didattico. Sono esclusi finanziamenti per acquisizioni ed interventi relativi a strutture e beni immobili. Sono esclusi finanziamenti per le spese relative alle prestazioni del personale docente della scuola o della rete di scuole interessate all'intervento, se effettuato in orario scolastico. Sono finanziabili spese per attrezzature solo in funzione della realizzazione di specifiche attività espressamente previste dalla proposta di intervento presentata.

## **5. Tempi di realizzazione degli interventi**

Gli interventi previsti nelle proposte dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2008.

## **6. Ammissibilità delle proposte**

Le proposte presentate sono ritenute ammissibili, valutabili ed approvabili quando:  
siano presentate entro la data prevista;

siano presentate da un soggetto ammissibile di cui al punto 2;

prevedano interventi corrispondenti agli obiettivi indicati

siano inserite nei POF 2007-2008 delle Istituzioni Scolastiche interessate;

siano presentate con le modalità previste al punto 3;

siano redatte utilizzando il formulario appositamente previsto compilato in ogni sua parte.

## **7. Procedura per la valutazione dei progetti e la formulazione della graduatoria**

La Conferenza scolastica zonale verificherà l'ammissibilità dei Progetti Integrati di Area pervenuti e successivamente procederà alla valutazione dei progetti ammessi, effettuata sulla base dei criteri indicati dal Piano di Indirizzo Generale Integrato.

Allo scopo di operare tale selezione, la Conferenza di Zona, costituisce una commissione tecnica temporanea, con la presenza delle seguenti idonee professionalità educative:

- dr.ssa Maria Rita Zipoli (Dirigente Attività Educative Comune di Livorno)
- Dirigente del U.S.P.
- dr.ssa Sandra Minelli (Attività educative Comune di Collesalveti)
- dott. Ciurli (Rappresentante del Comune di Capraia)
- dr. Mauro Pardini (Attività Educative Comune di Livorno)
- dr. Nella Benfatto (Attività Educative Comune di Livorno)
- dr.ssa Letizia Vai (Attività Educative Comune di Livorno) Responsabile Conferenza di Zona

I Progetti Integrati di Area presentati devono coordinarsi con:

- il Piano Educativo Zonale
- il Piano Zonale sociale integrato
- il CRED
- il CIAF

Le modalità di valutazione prevedono l'assegnazione di un punteggio da 0 a 10 per ciascuna delle sezioni previste dal formulario di presentazione delle proposte.

La Commissione verificherà anche la congruità economica delle proposte di interventi,

nonché l'entità del cofinanziamento da parte dei soggetti proponenti; inoltre potrà richiedere chiarimenti e/o integrazioni sulle proposte di interventi.

Al termine dei lavori la Commissione formulerà una graduatoria provvisoria dei progetti ammessi.

A) La graduatoria provvisoria verrà illustrata in apposita Conferenza dei servizi con la presenza di tutti i Dirigenti scolastici, in cui saranno raccolte eventuali osservazioni.

B) Successivamente verrà redatta la graduatoria definitiva che sarà approvata dalla Conferenza zonale e quindi resa pubblica.

## **8. Produzione di materiali e divulgazione dei risultati**

I soggetti attuatori degli interventi sono tenuti alla massima informazione e diffusione dei risultati. Ogni prodotto, materiale ed iniziativa informativa inerente agli interventi dovrà recare in evidenza la fonte del finanziamento. I prodotti di qualsiasi natura che siano risultato degli interventi finanziati nell'ambito del PIA sono di proprietà delle Amministrazioni Comunali di Livorno, Collesalveti e Capraia e non possono essere commercializzati dai beneficiari del finanziamento. Di tali prodotti dovrà esserne consegnata copia all'Amministrazione Comunale.

Tutti i prodotti multimediali realizzati nell'ambito del PIA saranno consegnati alla Regione Toscana per la loro collocazione nella DIDATECA regionale del progetto TRIO.

## **9. Revoca del finanziamento**

La Commissione Tecnica ha facoltà di revocare il finanziamento accordato qualora, in corso di realizzazione degli interventi, convengano rispettate le caratteristiche previste all'approvazione oppure vengano disattese le condizioni derivanti dal presente Invito

## **10. Risorse disponibili**

La stima presuntiva delle risorse disponibili è pari allo stanziamento dell'anno 2006.

## **Verbale del 28 Maggio ore 11,00**

Oggetto: Piano Educativo di Zona anno 2007: APPROVAZIONE PROGETTI DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA APPROVAZIONE INDIRIZZI PER I PROGETTI INTEGRATI DI AREA (P.I.A.) A.S. 2007/2008.

In data 28 Maggio 2007, presso l'U.O.va Attività Educative del Comune di Livorno, alle ore 11,00 si è riunita l'Articolazione della Zona di Livorno della Conferenza dei Sindaci per l'approvazione dei progetti volti verso il contrasto alla dispersione scolastica per l'anno 2007 e l'approvazione degli indirizzi per i PROGETTI INTEGRATI DI AREA (P.I.A.) A.S. 2007/2008.

Presiede: Carla Roncaglia – Assessore alle Politiche Educative e Formative Servizi Scolastici Comune di Livorno

Partecipano:

- Paola Turio Vicesindaco del Comune di Collesalvetti
  - Maria Rita Zipoli Dirigente U.O.va Attività Educative e Coordinatore Area Dipartimentale 4 Politiche del Welfare del Comune di Livorno
  - Letizia Vai Coordinatore Commissione e dell'Articolazione Zonale del Comune di Livorno
  - Mauro Pardini Responsabile Ufficio Progettazione interventi psicopedagogici del Comune di Livorno
  - Sandra Minelli Responsabile Servizi Educativi Comune di Collesalvetti.
- Adriana Siracusa – Responsabile di Funzione del Comune di Livorno con mansioni di segreteria (segretario verbalizzante).

### **Ordine del giorno:**

1. Approvazione progetti per il bando provinciale relativo alla "*dispersione scolastica*".
2. Approvazione indirizzi per i Progetti Integrati di Area a.s. 2007/08.
3. Varie ed eventuali.

### **RICHIAMATE:**

1. la Legge Regionale n. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
2. L.R. Toscana n. 32/26 luglio 2002 "Testo Unico della normativa in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modificazioni (L.R. 5/2005);
3. il Piano Indirizzo Generale Integrato 2006 Obiettivo specifico 5.1 - Decreto n. 1046 del 23/02/2007;

## VISTA

la Delibera Giunta Provinciale n. 327/06 che indice il bando per il finanziamento di progetti volti al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica ed a seguito di una serie di incontri effettuati con le Istituzioni Scolastiche e con il rappresentante del Comune di Collesalveti, si concorda nel presentare un Progetto unitario di zona, che preveda alcune azioni di sistema tra loro differenziate a seconda dei destinatari.

Ciò perché si possa cominciare ad incidere su alcuni fattori, pregressi ed indiretti, di dispersione scolastica, cercando di prevenirne con largo anticipo la manifestazione.

Si descrivono di seguito le azioni ed i relativi progetti di realizzazione approvati :

### **Azione n.1 :**

Intervento articolato in più fasi per affrontare e contenere le difficoltà di apprendimento della lettura, della scrittura, del far di conto; è rivolto alla scuola primaria e si avvale della collaborazione con l'ASL 6 Il progetto relativo è stato presentato dal Centro C.R.E.S.C.O della Soc. cooperativa AKRAS ( Servizi per crescere) collegato con l'Università di Padova per un importo di euro 25.000

### **Azione n.2 :**

Intervento articolato in più fasi per affrontare il problema della individualizzazione dei percorsi di recupero e di orientamento degli alunni a rischio dispersione; è rivolto a studenti della scuola secondaria di 1° grado e del biennio della scuola secondaria di 2° grado. Il progetto relativo è stato presentato dalle Agenzie Formative CIOFS, CEIS, ITINERA per un importo di euro 21.000

### **Azione n.3 :**

Intervento rivolto al recupero sociale e scolastico di un gruppo di minori Rom di età diverse, presenti in una comunità insediata in un territorio ai confini tra i Comuni di Livorno e Collesalveti, che presentano problematiche di inadempienza dell'obbligo scolastico, irregolarità nella frequenza, bassi livelli di scolarizzazione. Il progetto relativo è stato presentato dalla Cooperativa "Tora Tora" per un importo di euro 10.000

### **Azione n.4 :**

Intervento rivolto alla creazione di Laboratori pomeridiani ad integrazione dei percorsi scolastici, da realizzare con le scuole primarie e secondarie di 1° grado della zona nord della città di Livorno, particolarmente caratterizzata da problematiche socio-culturali e da una percentuale significativa di alunni a rischio. Il progetto relativo è stato presentato dalla Circostrizione n.1 per un importo di euro 6.000. Il progetto contenente le quattro azioni sopra descritte ha un importo complessivo di euro 62.000.

Vengono anche esaminati i progetti " Io so(g)no" per la produzione di cortometraggi presentato dall'Ass. "Nido del cuculo" ed il progetto "Costruiamo la città" presentato dalle scuole "Borsi" e "Mazzini", i quali , benché validi, vengono ritenuti non in possesso dei

requisiti specifici previsti dal bando.

Si passa quindi ad esaminare la proposta di indirizzi per i Progetti Integrati di Area per l'a.s. 2007/08 presentata dagli Uffici, che vengono approvati e contestualmente vengono indicati i seguenti criteri per la ripartizione delle risorse, tenendo conto delle priorità previste dal Piano generale integrato regionale:

€. 10.000,00 per progetti relativi all'integrazione degli alunni disabili

€. 35.000,00 per i progetti relativi all'integrazione degli alunni stranieri

€. 5.000,00 per l'educazione ambientale

€. 100.000,00 per i progetti di continuità ed innovazione didattica

Conclusasi la disamina degli argomenti all'ordine del giorno, ed approvati tutti i punti all'ordine del giorno, la riunione dei partecipanti alla Conferenza Zonale livornese si chiude alle ore 17,30.

La Segretaria verbalizzante

*Adriana Siracusa*

La Presidente

Assessore

*Carla Roncaglia*

## Delibera n 10 del 10 settembre 2007

### **OGGETTO:APPROVAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO DI ZONA 2007-2009 PER L'ANNO 2007**

In data 10 settembre 2007, nella sede delle Attività Educative del Comune di Livorno alle ore 16,30 si è riunita l'Articolazione della Zona di Livorno della Conferenza dei Sindaci.

Presiede la seduta CARLA RONCAGLIA, Assessore Politiche educative e servizi scolastici e Politiche della formazione del Comune di Livorno, delegato del Sindaco di Livorno, quale Presidente dell'Articolazione Zonale, con disposizione sindacale n° 26421 dell' 11/04/2005.

Partecipa alla seduta

Paola Turio Vice-Sindaco del Comune di Collesalvetti

Intervengono:

La dr.ssa MARIA RITA ZIPOLI Dirigente U.O.va Attività Educative e Coordinatore Area Dipartimentale 4 Politiche del Welfare del Comune di Livorno; ; la dr.ssa LETIZIA VAI Responsabile dell'Articolazione Zonale del Comune di Livorno ; la dr.ssa LILIA BOTTIGLI Responsabile Staff Progettazione e Programmazione sistema integrato servizi prima infanzia Comune di Livorno; la dr.ssa NELLA BENFATTO Responsabile del C.R.E.D. del Comune di Livorno; il dr. MAURO PARDINI Responsabile Ufficio Progettazione interventi psico pedagogici del Comune di Livorno; la dr.ssa SANDRA MINELLI, Responsabile Servizi Educativi Comune di Collesalvetti.

Assiste la dr.ssa ADRIANA SIRACUSA Funzionario del Comune di Livorno, con funzione di segreteria.

### ***L'Articolazione della Zona di Livorno*** **della Conferenza dei Sindaci**

**Vista** la L.R. n. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";

**vista** la L. R. n.32/02 testo unico della normativa della regione toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e dell'occupazione, che concorrere ad assicurare lo sviluppo dell'identità personale, dell'uguaglianza e sociale, nel rispetto della libertà e della dignità della persona, dell'uguaglianza e delle pari opportunità in relazione alle condizioni fisiche, culturali, sociali e di genere e le successive modificazioni (L.R.n.5/2005);

**Visto** il "Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010" - Decreto n. 1046 del 23/02/2007;

**Vista** la Delibera dell'Articolazione Zonale della Conferenza dei Sindaci n.°9 del 11/12/2006 con il quale è stato approvato il Regolamento per il funzionamento della Conferenza Zonale;

**DATO ATTO** dello svolgimento delle Commissioni Tecniche di cui al citato Documento di Indirizzo;

**Vista** la Delibera dell' Articolazione Zonale C.D.S n. 4 del 4/05/2007 con la quale si approva gli indirizzi per la formulazione del Piano Zonale Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani anno 2007;

**Vista** la Delibera dell' Articolazione Zonale C.D.S n. 5 del 10/05/2007 con la quale si approva il Piano Zonale Interventi Educazione non formale infanzia, adolescenza e giovani anno 2007;

**Vista** la Delibera dell' Articolazione Zonale C.D.S n. 6 del 28/05/2007 con la quale si approvano i Progetti di contrasto alla dispersione scolastica e gli indirizzi per la formulazione dei Progetti Integrati di Area (P.I.A.);

**Vista** La Delibera dell'Articolazione Zonale della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 28/05/2007 ha approvato i Progetti inoltrati alla competente CdS zonale ai fini dell'accesso a finanziamento su fondi relativi al Bando Provinciale D.G.P. n. 327/2006 per il contrasto del fenomeno della dispersione scolastica;.

**DATO ATTO** della presenza della maggioranza prevista dall'art. 7, comma 2, del Regolamento della Conferenza dei Sindaci ai fini della validità della seduta, previa verifica della presenza dei Sindaci, o di loro delegati, dei seguenti Comuni:

<i>Voti</i>	<i>COMUNI</i>	<i>Voti</i>
20	CAPRAIA ISOLA	
21	<input checked="" type="checkbox"/> COLLESALVETTI	39
15	<input checked="" type="checkbox"/> LIVORNO	253

**Comuni presenti:** n. 2 (Livorno, Collesalvetti)

**Voti rappresentati:** n. **292** su n. 304 voti esprimibili;

Con n. 292/304 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione



## **Delibera**

- 1. di approvare** IL PIANO EDUCATIVO DI ZONA 2007-2009 PER L'ANNO 2007;
- 2. di trasmettere** IL PIANO EDUCATIVO DI ZONA 2007-2009 PER L'ANNO 2007 alla Regione Toscana e alla Provincia di Livorno;
- 3. di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile;
- 4. di disporre**, altresì, la pubblicazione del presente atto presso l'Albo Pretorio del Comune di Livorno.

***Livorno, 10 settembre 2007.***

La SEGRETARIA  
*ADRIANA SIRACUSA*

LA PRESIDENTE  
*ASSESSORE CARLA RONCAGLIA*

Testi a cura della Struttura di Supporto della Conferenza Zonale Livornese  
dell'Istruzione

Responsabile: Letizia Vai

Segreteria amministrativa: Adriana Siracusa

Coordinatori delle Commissioni Tecniche: Nella Benfatto, Lilia Bottigli, Mauro Pardini,  
Letizia Vai

Hanno collaborato: Giovanna Treglia, Ada Doria

Presidente Conferenza Zonale Livornese dell'Istruzione: Assessore Carla Roncaglia

Dirigente U.O.va Attività Educative e Coordinatore Area Dipartimentale 4 Politiche del  
Welfare del Comune di Livorno: Maria Rita Zipoli